



**CORTE DEI CONTI**

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA BASILICATA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL  
RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE BASILICATA  
ESERCIZIO 2021**

**Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione  
allegata alla decisione di parifica  
Parte I**



CORTE DEI CONTI

MAGISTRATO RELATORE

Cons. Rocco LOTITO

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Rag. Gerardino PICERNO

Dott.ssa Raffaella SABBATELLA

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Basilicata

Viale del Basento, 78 - 85100 POTENZA

[www.corteconti.it](http://www.corteconti.it)



CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA BASILICATA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL  
RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE BASILICATA  
ESERCIZIO 2021**

**Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione  
allegata alla decisione di parifica  
Parte I**



# INDICE

INDICE .....	5
PREMESSA.....	7
1. DECISIONE 97/2021/PARI E MISURE CONSEGUENTEMENTE ADOTTATE DALL'ENTE.....	12
1.1 Rendiconti 2019 e 2020 .....	12
1.2 Risposte dell'amministrazione e istruttoria .....	25
2. ANALISI DELLE RISULTANZE DI BILANCIO E RENDICONTO E DEI RELATIVI EQUILIBRI .....	30
2.1 Bilancio di previsione 2021 .....	30
2.2 Proposta di rendiconto relativa all'esercizio 2021 .....	41
2.2.1 Residui attivi e passivi.....	42
2.2.2 Contabilità speciali.....	62
2.2.3 Cassa .....	66
2.2.4 Risultato di amministrazione .....	74
2.2.5 Fondi accantonati e vincolati - Debiti fuori bilancio .....	78
2.2.6 Ripiano disavanzi.....	106
2.3 Indebitamento.....	116
2.4 Equilibri di Bilancio .....	121
2.4.1 Equilibri di Cassa .....	121
2.4.2 Equilibri di competenza .....	122
2.5 Pareggio di Bilancio .....	130
2.6 Contabilità economica: Conto economico e Stato patrimoniale.....	134
2.6.1 Conto economico.....	135

2.6.2 Stato patrimoniale .....	136
2.7 Bilancio consolidato .....	139

## PREMESSA

L'istruttoria funzionale al giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2021 della Regione Basilicata è stata attivata con la nota n. 243 del 15 marzo 2022, con la quale si è proceduto a richiedere: le misure di adeguamento adottate in riscontro alle anomalie evidenziate nel giudizio di parificazione e nella relazione sulla sana gestione - relativa agli esercizi 2019 e 2020, di cui alla decisione 97/2021/PARI; i documenti e le informazioni relative alla gestione finanziaria 2021, funzionali all'espressione del giudizio di parificazione sul Rendiconto per l'esercizio 2021 ed alla redazione della connessa Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione, da allegare alla decisione<sup>1</sup>.

Il disegno di legge relativo al rendiconto generale per l'esercizio 2021 è stato approvato con la DGR n. 527 del 10 agosto 2022, trasmessa dalla Giunta Regionale - Dipartimento Programmazione e Finanze, con la nota prot. n. 117955-12BA del 1° settembre 2022.

Al fine di concludere l'istruttoria prodromica al Giudizio di Parifica del Rendiconto Generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2021 ed alla redazione della connessa Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria, con nota prot. n. 941 del 18/10/2022 di questa Sezione regionale è stata trasmessa la "Bozza della relazione sulla sana gestione finanziaria e correlate richieste di integrazioni istruttorie" (da ora indicata anche solo come "relazione istruttoria") alla Regione, in persona del Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio regionale, al Collegio dei revisori ed alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

In riscontro alle richieste formulate con la precitata relazione istruttoria la Giunta regionale - Direzione generale per la programmazione e gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ha trasmesso le note prot. n. 156863/12BA del 4/11/2022, prot. n. 160492/12BA del 10/11/2022 e prot. n. 161088/12BA dell'11/11/2022; il Consiglio regionale ha trasmesso la nota n. 6043/C del 10/11/2022 e la nota prot. n. 6308/C del 22/11/2022; il Collegio dei

---

<sup>1</sup> In riscontro alle richieste formulate con la predetta nota istruttoria:

- il Consiglio regionale ha inviato la nota prot. 2294/C del 14 aprile 2022;  
- la Giunta Regionale - Dipartimento Programmazione e Finanze, ha inviato la nota prot. n. 53034/BA del 15 aprile 2022, la nota prot. n. 117955-12BA del 1° settembre 2022, la nota prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022, la nota prot. n.40343\_12BA dell'11 ottobre 2022.

revisori con sei distinte PEC del 02/11/2022, ha inviato i verbali dal n. 7 al n. 12 del 2022<sup>2</sup>, con quattro distinte PEC del 23/11/2022 ha inviato i verbali dal n. 13 al n. 16 del 2022.<sup>3</sup>

Nella riunione del 24/11/2022, finalizzata all'esposizione, in contraddittorio tra le parti, delle conclusioni istruttorie e delle criticità emerse nell'ambito dell'attività di verifica effettuata ai fini del Giudizio di Parifica, convocata con nota prot. 1280 dell'11/11/2022, sono state formulate ulteriori richieste di chiarimenti.

In risposta alle richieste formulate nella suddetta riunione: il Consiglio regionale ha trasmesso la nota prot. 6522/C del 30/11/2022; la Giunta regionale, Dipartimento Programmazione e finanze, ha trasmesso la nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022; il Collegio dei revisori ha trasmesso il verbale n. 18 del 01/12/2022 e il verbale n. 19 del 7/12/2022.

La presente Relazione riporta il percorso istruttorio seguito, gli esiti delle verifiche effettuate e le considerazioni conclusive raggiunte in merito alla regolarità e legittimità della gestione finanziaria dell'esercizio 2021, sulla base dei dati e delle informazioni pervenute dalla Regione e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

---

<sup>2</sup> E precisamente:

- ✓ il verbale n. 7/2022, avente ad oggetto Insediamento Collegio dei revisori;
- ✓ il verbale n. 8 del 25 luglio 2022, avente ad oggetto asseverazione debiti e crediti al 31/12/2021 Regione e organismi partecipati;
- ✓ il verbale n. 9 del 26 luglio 2022, avente ad oggetto il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2021 (rendiconto Giunta);
- ✓ il verbale n. 10 del 02 agosto 2022, avente ad oggetto verifiche di cassa e verifiche a campione su alcune delibere di giunta, nonché parere sul piano triennale dei fabbisogni 2022/2024;
- ✓ il verbale n. 11 del 21 settembre 2022 avente ad oggetto il parere sulla costituzione del fondo per la contrattazione decentrata 2022;
- ✓ il verbale n. 12 del 28 settembre 2022, avente ad oggetto il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2021 (rendiconto Consiglio);

<sup>3</sup> Sono stati trasmessi:

- ✓ il verbale n. 13 Ipotesi costituzione fondo 2022 CCNL - Area Dirigenza;
- ✓ il verbale n. 14 Verifica Tesoreria Giunta al 30 settembre 2022;
- ✓ il verbale n. 15 Relazione Rendiconto esercizio 2021;
- ✓ il verbale n. 16 Assestamento Bilancio Previsione triennio 2022-2024.



## ***Oggetto e scopo del giudizio di parificazione dei rendiconti regionali alla luce del nuovo ordinamento giuscontabile e costituzionale***

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012 n. 213, «*Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale*».

Il giudizio di parifica dei rendiconti generali delle regioni, introdotto nel sistema giuscontabile dalla disposizione sopra richiamata, nell'ambito dell'insieme delle funzioni di controllo sul sistema finanziario regionale intestate alla Corte dei conti assume un ruolo fondamentale, al fine di contribuire alla tutela della finanza pubblica allargata.

Il bilancio pubblico, così come conformato dal legislatore della riforma contabile e dagli interventi della giurisprudenza costituzionale, costituisce il presupposto e lo strumento per garantire una gestione finalizzata al raggiungimento: dell'equilibrio strutturale (*rectius* tendenziale) del bilancio (cfr. art. 81 Cost.); della sostenibilità in concreto del debito (cfr. art. 119 Cost.); dell'efficienza, economicità, efficacia, razionalità e fattibilità finanziaria delle scelte allocative effettuate (cfr. art. 97 Cost.).

A tale fine, assume un ruolo fondamentale la verifica dell'effettiva capacità di entrata e di spesa dell'Ente.

Per l'effetto, l'esame deve avere per oggetto le entrate in termini di: sussistenza dei presupposti per il relativo accertamento (gestione della competenza) e mantenimento (gestione dei residui); indice di esigibilità in concreto; libera utilizzabilità rispetto ai vincoli di legge.

L'effettiva sussistenza delle entrate costituisce il presupposto essenziale della capacità di spesa in concreto dell'Ente, e ciò in quanto in assenza di entrate certe l'Ente non è in grado di sostenere le scelte allocative effettuate.

L'agere della pubblica amministrazione, infatti, deve rispondere ad un unico obiettivo finale, e cioè quello di garantire una gestione finanziaria sana, intendendosi per tale una gestione delle risorse che risponda ai requisiti di legittimità, razionalità e sostenibilità finanziaria.

L'equilibrio del bilancio, quale asse portante del complessivo sistema finanziario, deve essere conseguito in misura sostanziale e non apparente, dovendo avere riguardo agli effetti anche prospettici, e ciò proprio a tutela di quel "bene bilancio" che appartiene alle generazioni presenti e future.

Il Giudice delle leggi ha ribadito che *"l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa deve essere esercitata nel rispetto dell'equilibrio del bilancio e che gli enti territoriali devono contribuire, insieme agli altri enti della finanza allargata, all'osservanza dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea. In tale prospettiva, l'equilibrio individuale dei singoli enti è un presupposto della sana gestione finanziaria e del corretto esercizio dell'autonomia, nonché del dovere di concorrere a realizzare gli obiettivi macroeconomici nazionali e dell'Unione europea"* (cfr., ex pluribus, la sentenza n. 4/2020 della Corte Costituzionale).

A tale fine, i controlli espletati dalla Corte dei conti - per assumere un significato utile ai fini perseguiti - devono necessariamente sostanziarsi nella richiesta cogente di misure "atte a prevenire pratiche contrarie ai principi della previa copertura e dell'equilibrio di bilancio" (cfr., tra le altre, le sentenze n. 60/2013, n. 39/2014, n. 40/2014, n. 89/2017 della Corte Costituzionale).

La Corte costituzionale ha, da ultimo, riaffermato che la competenza della Corte dei conti in sede di parifica si incentra «... nel controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione e cioè delle «risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente» (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria i principi costituzionali», con conseguente obbligo di conformazione a carico dell'amministrazione: qualora, infatti, «...l'ente territoriale dovesse ritenere di non adottare interventi correttivi, potranno, in ipotesi, determinarsi i presupposti per un'eventuale impugnativa della legge regionale davanti a questa Corte, in via principale, su ricorso del Governo, ovvero in via incidentale da parte della medesima sezione regionale di controllo o delle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione in sede di parifica del successivo rendiconto generale, qualora si ritenga che il discostamento da quanto certificato dalla Corte dei conti

*sia idoneo a pregiudicare gli equilibri di bilancio e i principi di stabilità finanziaria posti dai precetti costituzionali» (cfr. sentenza n. 184/2022).*

# 1. DECISIONE 97/2021/PARI E MISURE CONSEGUENTEMENTE ADOTTATE DALL'ENTE

Con la decisione n. 97/2021/PARI, questa Sezione regionale di controllo ha parificato, con eccezioni, i progetti di rendiconto generale della Regione Basilicata per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, come di seguito precisato.

## 1.1 Rendiconti 2019 e 2020

Di seguito saranno riportate le irregolarità e le illegittimità rilevate nella decisione n. 97/2021/PARI e le misure conseguenziali che la Regione ha comunicato di aver adottato con nota prot. n. 53034/BA del 15/04/2022 (quando di seguito diversamente non precisato), con note successive, ovvero che risultano desumibili dalla documentazione acquisita dalla Sezione attraverso il *download* dal sito della Regione.

### 1.1.1 *Variazioni di bilancio in sede di approvazione della proposta di rendiconto (cfr. par. 4.1)*

La Sezione non ha parificato le variazioni in entrata ed in uscita per € 28.891.513,86, apportate in sede di approvazione del progetto di rendiconto 2020 sulle previsioni definitive di bilancio correlate ai capitoli di entrata E36100 e di uscita U57264, in quanto adottate in violazione degli artt. 39, 51 e 63 del D.lgs. 118/2011 e dei connessi principi contabili applicati; ha pertanto stabilito che l'Ente assumesse i correttivi necessari a ripristinare il corretto perimetro delle previsioni finali di entrata e uscita disposte con Deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2020, n. 1020, con i correlati effetti sulle poste e sui relativi saldi.

Con la nota prot. 132473/12BA del 29 settembre 2022, «*Con riferimento alle misure ed ai provvedimenti assunti in adeguamento ai rilievi contenuti nella decisione 97/2021/PARI (giudizio di parifica sui rendiconti 2019 e 2020) e nell'allegata relazione...*» la Regione ha evidenziato che «*... con le DGR 445/2022 e 446/2022, ha approvato, rispettivamente, i due disegni di legge concernenti i rendiconti 2019 e 2020 contenenti gli adeguamenti alla predetta decisione di parifica, che sono tutt'ora all'esame delle commissioni consiliari. Tali adeguamenti sono i medesimi illustrati nel precedente invio effettuato con nota prot. 53034/BA del 15/04/2022*».

Dall'esame del DDL sul rendiconto 2020, approvato con DGR 446/2022 (atto acquisito dal sito del Consiglio ed avente ad oggetto: *Approvazione Disegno di legge: Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2020. Modifica alla D.G.R. n. 724 del 17.09.2021. - Adeguamento alla decisione n.97/2021/PARI della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Basilicata*"), è emerso che sul punto nessun adempimento conseguenziale è stato disposto dalle Regione. Difatti nella relazione sulla gestione (Allegato P alla proposta di rendiconto 2020) alle pagine 8 e 9 sono riportate rispettivamente le tabelle "1 Previsioni iniziali, variazioni e stanziamenti definitivi in entrata" e "2 Previsioni iniziali, variazioni e stanziamenti definitivi nella spesa". Nelle predette tabelle vengono confermate sia in entrata sia in uscita le variazioni in aumento di € 28.891.513,86 sul titolo 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE e sul titolo 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.

A seguito di richieste istruttorie, la Giunta Regionale - Dipartimento Programmazione e Finanze, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha comunicato che «*Le variazioni sopra richiamate, si sono rese necessarie per spostare i fondi dal conto di tesoreria comunitario 22915, acceso presso la Banca d'Italia, al conto ordinario della Regione. Dette variazioni sono state registrate materialmente per poter effettuare, entro il 31/12/2020, la sistemazione contabile degli accrediti a valere sul conto 22915. Si precisa che le stesse devono essere considerate come partite di giro in quanto, come queste ultime, non originano alcun ampliamento della capacità di entrata e di spesa regionale e trattasi di spese effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente e riguardano operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente*».<sup>4</sup>

La Sezione rileva, allo stato, il mancato adeguamento sul punto alla decisione di parifica 97/2021.

### **1.1.2 Illegittimità delle spese contabilizzate nei rendiconti 2019 e 2020 (cfr. par. 4.2)**

All'esito dei riscontri istruttori, è emerso che i progetti dei rendiconti 2019 e 2020 hanno riportato capitoli in cui sono state contabilizzate spese illegittime, come di seguito precisato.

---

<sup>4</sup> Con successiva nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022 la Giunta regionale ha evidenziato «... come non sia possibile procedere ad annullare le predette variazioni, in quanto le stesse sono state necessarie per registrare, entro il 31/12/2020, la sistemazione contabile obbligatoria degli accrediti a valere sul conto 22915 intestato ai fondi europei, consentendo così di incamerare sulla contabilità ordinaria le risorse europee già pagate nel corso del medesimo esercizio 2020».

Il Collegio dei revisori, con il verbale n. 18/2022 del 1° dicembre 2022, ha rinviato sul punto, agli elementi esplicitati nelle DGR nn. 445/2022, 446/2022, 572/2022 e 573/2022.

*(i) Oneri per spese di personale giornalista privi di legittima copertura normativa*

Come per il rendiconto dell'esercizio 2018, anche per i rendiconti degli esercizi 2019 e 2020, le spese per il personale con funzioni di giornalista sono risultate prive di copertura normativa. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 112/2020, ha infatti dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, commi 2 e 6, e dell'art. 6, commi 1 e 2, della legge regionale n. 7/2001 che prevedeva, per il personale con funzioni di giornalista, una serie di trattamenti retributivi, previdenziali e assicurativi ulteriori rispetto a quelli disciplinati dalla contrattazione collettiva per il comparto delle funzioni locali.

Nell'escludere dalla parifica i capitoli 8050 "Stipendi, Retribuzioni e oneri previdenziali e assistenziali per i Giornalisti L.R. 7/2001" (per entrambi gli esercizi), 8405 "Imposta sostitutiva sul trattamento di fine rapporto (TFR) Giornalisti" (solo per l'esercizio 2019), 8260 "Accantonamento trattamento di fine rapporto per personale con contratto giornalistico ex legge 29/05/1982 n. 297" (solo per l'esercizio 2019) e 8090 "Oneri per IRAP relativi al personale dipendente della giunta" (per entrambi gli esercizi), si è disposto che l'Ente provvedesse a quantificare le somme corrisposte *sine titolo* e a costituire un fondo "per rischio da danno al bilancio" per il corrispondente importo, comunicando a questa Sezione i provvedimenti definitivamente adottati.

*(ii) Trasferimenti effettuati nei confronti degli enti vigilati e società partecipate in violazione del divieto di cui al comma 4 dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013*

È emersa la erogazione di somme in violazione dello specifico divieto sancito dal comma 4 dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, non sono stati parificati i correlati capitoli di bilancio, perché hanno contabilizzato spese effettuate in violazione di legge.

Sono stati, specificamente, esclusi dalla parifica: limitatamente all'esercizio 2019, i capitoli di spesa U29538 e U29380, rispettivamente per l'importo pari a € 80.000,00 e per l'importo pari a € 25.000,00 erogati in favore dell'Ente Parco naturale del Vulture, e il capitolo di spesa U02010 per l'importo di € 8.000,00, erogato in favore dell'Osservatorio Banche Imprese di economia e finanza Scarl; in riferimento all'esercizio 2020, il capitolo di spesa U03450 per l'importo di € 6.715,09 erogato in favore del Consorzio di bonifica dell'Alta Val d'Agri.

Si è, conseguentemente, stabilito che l'Ente assumesse le misure necessarie a dare evidenza del recupero delle somme inopinatamente erogate negli esercizi 2019 e 2020 a valere sui

sopra citati capitoli di spesa e che, nelle more del recupero, provvedesse ad accantonare nel fondo rischi “da danno al bilancio”, come definito nel precedente paragrafo e come indicato nel punto 5.2. della decisione 42/2020/PARI di questa Sezione, le somme erogate in violazione del suddetto divieto; si è specificato che il disaccantonamento di tali importi avrebbe potuto essere effettuato ad avvenuto recupero degli importi illegittimamente erogati.

*(iii) Spese di personale effettuate in violazione dei vincoli finanziari di cui ai commi 557 e ss. dell’art. 1 della legge 296/2006*

La Sezione, non condividendo quanto sostenuto dalla Regione in merito all’esclusione, dal vincolo di spesa ex artt. 557 e ss. della l. n. 296/2006 (che impone, per ciascun esercizio, di non superare la media della spesa del personale del triennio 2011-2013), delle indennità di risultato arretrate corrisposte ai dirigenti, ha riscontrato per l’esercizio 2019, al netto del computo delle spese relative al personale delle ex Comunità montane, uno sforamento per l’importo di € 2.738.412,00, con il conseguente illegittimo ampliamento della capacità di spesa di personale, disponendo che tali passività “prive di copertura normativa” avrebbero dovuto essere recuperate dall’Ente - per l’importo corrispondente - a valere sulla futura capacità di spesa di personale.

In merito, poi, alla dichiarazione d’illegittimità, pronunciata dalla Corte costituzionale con sentenza n. 247/2021, dell’art. 5, comma 2, della L.R. n. 39/2017, che prevedeva l’esclusione dal predetto vincolo della spesa del personale delle ex Comunità montane, il Collegio ha stabilito che la Regione avrebbe dovuto adeguarsi al *decisum* del Giudice delle leggi e comunicare tempestivamente alla Sezione ogni decisione in merito, anche ai fini del definitivo calcolo del complessivo importo corrispondente alle spese riscontrate come illegittimamente contabilizzate, e ciò sempre mediante recupero sulla capacità di spesa di personale. In definitiva, per l’effetto, applicando al caso in esame i medesimi criteri utilizzati dal legislatore nazionale in relazione al recupero del disavanzo (ex art. 42, comma 12, D.lgs. 118/2011) ovvero in merito alla violazione dei vincoli sull’equilibrio (pareggio) di bilancio (ex art. 9, comma 2, della legge 243/2012), l’Ente, già a valere sul rendiconto relativo all’esercizio 2019, avrebbe dovuto accantonare nel fondo rischi “da danno al bilancio “ le somme corrispondenti alle spese di personale effettuate oltre il limite di cui al comma 557

quater della legge n. 296/2006, per l'importo emergente dal ricalcolo da effettuarsi a cura dello stesso Ente, con l'inclusione delle spese relative al personale delle ex Comunità montane, in applicazione di quanto stabilito dalla citata sentenza della Corte costituzionale (si è, inoltre, specificato che il fondo avrebbe potuto essere disaccantonato nella misura corrispondente al risparmio di spesa di personale conseguito negli esercizi successivi, rispetto alla media 2011/2013, sino a concorrenza dell'importo degli sforamenti come sopra individuati).

*(iv) Contrattazione integrativa decentrata per il personale del comparto delle funzioni locali*

È emerso che, per il personale del comparto funzioni locali, nell'esercizio 2019, con l'esclusione delle progressioni economiche e delle indennità di comparto, la Regione ha liquidato e pagato risorse in assenza dei relativi presupposti normativi (Contratto integrativo approvato).

Ai fini e nei limiti specificati nella decisione di parifica, si è rilevata la mancata stipulazione del contratto collettivo integrativo entro la chiusura dell'esercizio 2019, e l'irrituale liquidazione e pagamento, nello stesso esercizio, di tutte le risorse destinate al comparto, comprensive anche di quegli istituti oggetto di contrattazione decentrata per i quali non è possibile un pagamento anticipato in quanto la quantificazione delle somme a ciò destinate avviene in sede di sottoscrizione definitiva del contratto decentrato. Conseguentemente, i capitoli 8080, 8130, 8170 e 8200 non sono stati parificati.

### ***1.1.3 Mancata parifica di capitoli relativi al Perimetro sanitario (cfr. par. 4.3)***

Con la decisione n. 97/2021/PARI, con riferimento al perimetro sanitario non si sono parificati:

- i capitoli U48050, U52812, U52530, U48260, U48200, U52130, U52170, U52330, che nell'esercizio 2019 non hanno riportato la registrazione di impegni in misura corrispondente agli accertamenti effettuati sui correlati capitoli di entrata (rispettivamente E16030, E16801, E16080, E16097, E16140, E16145, E16220, E16235);

- i capitoli U52530, U52130, U52550, U52330, U52015, U52295 e U55147, che nell'esercizio 2020 non hanno riportato la registrazione di impegni in misura corrispondente agli accertamenti effettuati sui correlati capitoli di entrata (E16080 e E16140 per il capitolo U52530, e, per gli altri, rispettivamente E16145, E16170, E16235, E18161, E16527, E29016);



- le quote di avanzo vincolato con cui sono stati finanziati, nel 2019, i capitoli U52812 e U48260, e nel 2020, il capitolo U52550.

Per entrambi gli esercizi in esame non sono, inoltre, stati parificati il capitolo di entrata E13000 relativo all'accertamento ed introito del finanziamento indistinto, nella parte in cui non ha riportato la contabilizzazione integrale degli importi assegnati con le Intese CSR n. 88/2019, n. 90/2019 (quota premiale), n. 55, n. 56 e n. 57 del 31.3.2020 e n. 227 del 17.12.2020, e il corrispondente capitolo di spesa U48020, nella parte in cui è stato ridotto degli importi corrispondenti alla differenza tra la mobilità passiva e attiva.

In definitiva, in conseguenza della mancata registrazione di atti di impegno relativamente a tutti i capitoli non parificati del perimetro sanitario, il risultato di amministrazione (lett. A del relativo prospetto dimostrativo), laddove non ha contabilizzato residui (passivi) tecnici di destinazione per la complessiva somma di € 6.532.571,61 (€ 385.761,46, esercizio 2019, ed € 6.146.810,15, esercizio 2020), è risultato sovrastimato per un identico importo, con conseguente necessità di rideterminare la parte vincolata (anche con riferimento a quanto nella decisione esposto relativamente ai capitoli U52812, U48260, U52550) e la parte disponibile del risultato di amministrazione, nonché i saldi relativi al pareggio di bilancio.

#### **1.1.4 Parte accantonata del risultato di amministrazione (cfr. par. 4.4)**

##### *Fondo contenziosi (cfr. par. 4.4.1)*

Nella decisione, dopo essere stato osservato che la sottostima del fondo contenziosi rappresenta una criticità strutturale del sistema di gestione della parte accantonata del bilancio, con riferimento agli accantonamenti per contenziosi TPL si è rilevato che l'Ente, ottemperando a quanto disposto sul punto dalla decisione 42/2020, non aveva provveduto all'accantonamento, nell'esercizio 2019, di un importo congruo a dare capienza agli oneri di € 27.567.500,00 che ha dovuto sostenere a valere sul bilancio 2020 a fronte della transazione, con conseguente sottostima della parte accantonata del risultato di amministrazione 2019 che per tale profilo non è stato parificato.

Si rinvia per il dettaglio a quanto specificato al punto 4.4.1.2. della decisione in esame; ivi si è tra l'altro rilevato che il predetto fondo non aveva dato idonea copertura al rischio connesso agli ulteriori contenziosi in essere e che permaneva, inoltre, la prassi dell'Ente di

non procedere al riconoscimento dei debiti secondo i termini prescritti dall'art. 73 del D.lgs. 118/2011.

Si è, inoltre, riscontrata la presenza di spese relative a prestazioni di servizio esigibili negli esercizi in esame, la cui liquidazione è stata rinviata con imputazione ad esercizi futuri. L'inidonea ed insufficiente copertura del differenziale annualmente generantesi tra il trasferimento statale e l'effettivo costo dei contratti di servizio per il TPL sottoscritti dalla Regione, e la non dimostrata idonea sussistenza del dichiarato accantonamento per arretrati, hanno denotato una forte carenza nella programmazione e gestione delle entrate e delle spese, creando un fattore di costante disequilibrio di bilancio e di indebito ampliamento della capacità di spesa di carattere discrezionale. I risultati di amministrazione dei rendiconti in esame sono risultati sopravvalutati nella parte in cui non hanno contabilizzato gli oneri relativi ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate di cui sopra si è detto nell'esercizio di esigibilità dell'obbligazioni stesse.

Il risultato di amministrazione di entrambi gli esercizi in esame, in definitiva, nella parte relativa agli accantonamenti per contenziosi e pignoramenti, non è stato parificato perché sottostimato per effetto dell'assoluta inattendibilità di ogni valutazione in ordine alla congruità del Fondo accantonato sul capitolo U67110, a causa:

- della mancanza di una puntuale ricognizione del contenzioso da parte dei competenti uffici dell'amministrazione regionale;
- dell'assenza di idonei accantonamenti relativi ai debiti fuori bilancio da sentenza riconosciuti nel 2021 (per la parte di cui l'amministrazione era, o doveva essere, già a conoscenza nel corso degli esercizi in esame);
- dell'esistenza di ulteriori potenziali debiti fuori bilancio, non emersi anche in conseguenza dell'insussistenza di idonee procedure all'uopo finalizzate e della mancata adozione di tutte le opportune iniziative, di natura amministrativo-contabile, per evitare la formazione di debiti pregressi derivanti da obbligazioni contrattuali già perfezionate.

*Fondo per rischio da danno al bilancio (cfr. par. 4.4.2.1)*

Si è rilevato che il fondo rischi danni al bilancio è risultato sottovalutato per i mancati accantonamenti:

- nell'esercizio 2019, e conseguentemente nell'esercizio 2020, dell'importo di € 1.000.353,00, relativo alle spese di personale sostenute dai gruppi consiliari (cfr. par. 1.2.5 (iii) della relazione allegata alla decisione di parifica 2019-2020, parte I);
- nell'esercizio 2019, e conseguentemente nell'esercizio 2020, dell'ulteriore importo, da calcolarsi a cura dell'ente Regionale, relativo alle spese per le assunzioni effettuate nell'esercizio 2019 comunicate con nota prot. 104144/12A2 dell'08.06.2020 (cfr. predetto Par. 1.2.5 (iii) della relazione);
- nell'esercizio 2019, e conseguentemente nell'esercizio 2020, dell'importo relativo alla somma da accantonare per la parte variabile della contrattazione integrativa, pari a € 383.188,00 (cfr. par. 1.2.4 della relazione, parte I);
- nell'esercizio 2019 e nell'esercizio 2020, dell'importo emergente dal ricalcolo da effettuarsi a cura dell'ente Regionale per ricomprendere gli oneri per il personale ex Comunità montane derivanti dal giudizio di legittimità costituzionale di cui si è detto, da accantonare in conseguenza delle spese effettuate in violazione dei vincoli finanziari di cui al comma 557 e ss dell'art. 1 della legge 296, nei termini indicati al par. 4.2.

*Accantonamenti per rischio da maggiori residui passivi (cfr. par. 4.4.2.2)*

Per gli esercizi in esame è rimasto immutato quanto rilevato nella decisione 42/2020 in ordine al rischio da maggiori residui passivi che potrebbero emergere a seguito della definizione della questione sul "differenziale" dare-avere con Enti locali, Province, Università, con conseguente sottostima della parte accantonata del risultato di amministrazione.

### ***1.1.5 Parte vincolata del risultato di amministrazione (cfr. par. 4.5)***

*Economie di impegno del FPV 2019 (cfr. par. 4.5.1)*

In conseguenza del riaccertamento (eliminazione) del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa 2019 si è rilevato che i fondi vincolati sono stati sottostimati per l'importo di € 731.856,04, con conseguente peggioramento del disavanzo del predetto esercizio e, a cascata, dell'esercizio 2020.

*Fondo ex art. 20, comma 1 bis, del d.lgs. n. 625/1996 (royalty) (cfr. par. 4.5.2)*

Si è rilevata, per entrambi gli esercizi, la non corretta contabilizzazione dei fondi vincolati derivanti dalle estrazioni in terraferma di idrocarburi liquidi e gassosi, con conseguente necessità di ulteriori accantonamenti di € 5.494.411,13 per il 2019 e € 4.965.942,19 per il 2020.

#### **1.1.6 Risultato di amministrazione (cfr. par. 5)**

Con riferimento alle gestioni finanziarie 2019 e 2020, sono state riscontrate poste e voci contabilizzate in violazione dei principi del vigente Ordinamento giuscontabile.

È stata riscontrata, altresì, la mancanza di voci di spesa che, invece, avrebbero dovuto essere contabilizzate nell'esercizio.

Tali irregolarità ed illegittimità hanno inciso sulla corretta rilevazione del risultato di amministrazione, nella parte ante e post vincoli ed accantonamenti, con inevitabili effetti riflessi sull'ammontare del disavanzo di amministrazione di entrambi gli esercizi, nonché sui correlati saldi utili ai fini del calcolo del pareggio.

Da un lato, i risultati di amministrazione (cfr. lett. A - "Allegato a), sono risultati pregiudicati, in termini di erosione della cassa ed incremento della massa passiva, dalla contabilizzazione di:

- spese effettuate in assenza di legittima copertura normativa (cfr. par. 4.2, i-iv, della decisione);
- spese effettuate in violazione dell'art. 22, comma 4, del D.lgs. 33/2013 (cfr. par. 4.2 - ii);
- spese effettuate in violazione dei vincoli finanziari di cui al comma 557 e ss dell'art. 1 della legge 296/2006 (cfr. par. 4.2 - iii).

Dall'altro lato, tali risultati sono risultati inficiati - in termini di sottostima della consistenza della massa passiva - dalla mancata contabilizzazione di residui (passivi) tecnici di destinazione in conseguenza della mancata registrazione di impegni sui capitoli del perimetro sanitario (cfr. par. 4.3), e degli oneri relativi ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate (arretrati per servizi di Trasporto Pubblico Locale) nell'esercizio di esigibilità delle obbligazioni stesse (cfr. par. 4.4.1.2).

Anche le parti vincolate, accantonate e disponibili (lett. E) dei risultati di amministrazione hanno evidenziato anomalie ed irregolarità.

Nella parte vincolata, nella voce vincoli per legge e principi contabili, non sono risultate contabilizzate, secondo le prescrizioni del vigente Ordinamento giuscontabile, le risorse relative:

- ad economie di impegno erroneamente confluite nella parte libera del risultato di amministrazione, nei termini sopra indicati al par. 4.5.1;
- alle entrate di cui all'art. 20, comma 1 bis, del D.lgs. n. 625/97 (*royalty*), nei termini indicati al precedente par. 4.5.2.

Nella parte vincolata, inoltre, sono state indebitamente contabilizzate risorse relative al finanziamento di capitoli del perimetro sanitario, come sopra specificato al par. 4.3.

Nella parte accantonata, è emersa la sottostima del Fondo contenziosi e del Fondo per rischio da danno al bilancio, e conseguentemente degli "Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)" (cfr. par. 4.4.2).

Il tutto con inevitabili effetti riflessi sul disavanzo di amministrazione, in termini di inopinato aggravio (spese non consentite e indebita contabilizzazione di entrate vincolate) ovvero di sua sottostima (mancata contabilizzazione di residui passivi e di oneri relativi ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, e sottostima della parte accantonata e vincolata).

Il pareggio di bilancio è risultato inficiato - in termini di corretta rappresentazione - dalle voci di spesa effettuate in assenza di legittimi presupposti normativi, dalla sottostima delle voci di spesa relative ai residui tecnici del perimetro sanitario. Si è pertanto stabilito che sarebbe stata cura degli uffici regionali, una volta recepite ed approvate le misure conseguenziali, procedere, se tenuti, alla ritrasmissione delle certificazioni relative ai saldi entro sessanta dall'approvazione dei relativi rendiconti (cfr. articolo 1, comma 473, della legge n. 232 del 2016).

#### **1.1.7 Ripiano disavanzi (cfr. par. 6)**

Nella decisione si è rilevato che il disavanzo di amministrazione presunto 2018 di € 22.270.848,97 - derivante (nella situazione antecedente il recepimento della decisione di parifica 42/2020 di cui alla L.R. 8/2021) per € 20.717.822,14 dalla gestione 2017 e per € 1.553.026,83 dalla gestione 2018 - è stato interamente applicato al bilancio di previsione 2019 con l'art. 4 della L.R. n. 25 del 28 novembre 2019.

All'esito dell'esercizio 2019 tale disavanzo non è risultato recuperato, visto che (da quanto emergente dalla DGR n. 441 del 11 giugno 2021, di approvazione del disegno di legge del Rendiconto 2019) lo stesso esercizio si è chiuso con un disavanzo (maggiore di quello del 2018) di € 66.338.950,00 (che, da quanto dichiarato dalla Regione, sarebbe derivato per € 19.487.642,54 dalla gestione dell'esercizio 2018 e per € 46.851.307,46 dalla gestione dell'esercizio 2019).

In sede di approvazione della legge regionale 9 dicembre 2020, n. 40 (Prima variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 della Regione Basilicata) la Regione Basilicata ha proceduto alla rideterminazione del risultato di amministrazione presunto alla data del 31/12/2019, approvando a tale scopo l'allegato O2 alla nota integrativa, concernente il calcolo del disavanzo, le modalità di ripiano e l'importo da ripianare nella legge di variazione al bilancio di previsione 2020/2022.

Da tale prospetto si evince che, evidentemente sul presupposto di aver già ripianato il disavanzo degli esercizi 2017 e 2018 (ante decisione di parifica), l'amministrazione regionale ha ritenuto che il disavanzo presunto a tale data, stimato in € 64.539.546,46, fosse composto da € 17.688.239,00, quale ulteriore disavanzo 2018 (derivante dall'adeguamento alla decisione di parifica 42/2020), e da € 46.851.307,46, derivante dall'esercizio 2019.

Il precitato allegato O2 è stato successivamente sostituito (con l'allegato O) dall'art. 1, comma 3, della L.R. 6 maggio 2021, n. 20, di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023; si è proceduto alla sola rettifica di errori materiali.

Con la L.R. n. 8 del 12 marzo 2021 (di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018 della Regione Basilicata in adeguamento alla decisione n. 42/2020 PARI) è stato determinato il disavanzo alla data del 31/12/2018 nell'importo di € 41.758.491,51, di cui: € 20.717.822,14 derivante dall'esercizio 2017; € 21.040.669,37 derivante dall'esercizio 2018 (cfr. art. 12 - Risultato di amministrazione). L'ulteriore disavanzo 2018, derivante dall'adeguamento alla decisione di parifica 42/2020, ammonta ad € 1.799.403,54.

In definitiva, come rappresentato nella seguente tabella, al netto degli effetti sui risultati di amministrazione 2019 e 2020 derivanti dalla decisione n. 97/2021/PARI:

- il disavanzo di amministrazione 2017, di € 20.717.822,14, e il disavanzo 2018 (ante decisione 42/2020), di € 1.553.026,83, pur se iscritti nel bilancio di previsione 2019, non sono risultati

ripiantati a fine esercizio e avrebbero dovuto essere applicati, per intero, all'esercizio 2020 (punto 9.2.26);

- anche l'ulteriore disavanzo di amministrazione 2018 di € 17.688.239,00, derivante dall'adeguamento alla decisione di parifica 42/2020, come individuato nella L.R. 40/2020, avrebbe dovuto essere applicato, per intero, al 2020, esercizio in corso di gestione (punto 9.2.28);

- il maggior disavanzo di amministrazione 2018 di € 1.799.403,54 riconosciuto con la L.R. 8/2021, derivante dall'adeguamento alla decisione di parifica 42/2020, avrebbe dovuto essere applicato quanto meno al 2021, esercizio in corso di gestione (punto 9.2.28);

- il disavanzo derivante dalla gestione 2019 di € 24.580.458,49, in mancanza della valida adozione della delibera Consiliare di approvazione del Piano di riequilibrio (che ne avrebbe consentito la diluizione nel triennio 2020-2022), avrebbe dovuto essere applicato all'esercizio 2020 (punti 9.2.21 e 9.2.24).

COMPONENTI DEL DISAVANZO	iscritto preventivo 2019	consuntivo 2019	da iscrivere preventivo 2020	consuntivo 2020
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 applicato all'esercizio 2019 (L.R. 25/2019)	20.717.822,14	20.717.822,14	20.717.822,14	6.958.346,04
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 applicato all'esercizio 2019 (L.R. 25/2019)	1.553.026,83	1.553.026,83	1.553.026,83	1.553.026,83
ulteriore disavanzo 2018 (derivante dall'adeguamento alla decisione di parifica 42/2020) individuato nella L.R. 40/2020		17.688.239,00	17.688.239,00	17.688.239,00
ulteriore disavanzo 2018 (derivante dall'adeguamento alla decisione di parifica 42/2020) individuato nella L.R. 8/2021		1.799.403,54		1.799.403,54
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019		24.580.458,49	24.580.458,49	24.580.458,49
<b>Totali</b>	<b>22.270.848,97</b>	<b>66.338.950,00</b>	<b>64.539.546,46</b>	<b>52.579.473,90</b>

Alla luce della suesposta ricostruzione, pertanto, la Sezione ha ritenuto che l'amministrazione regionale avesse illegittimamente applicato l'importo di € 4.200.000,00, come prima voce di spesa del bilancio di previsione 2020, in luogo del più considerevole importo di € 64.539.546,46, così determinando un corrispondente illegittimo ampliamento della capacità di spesa, in mancanza di effettiva copertura.

Il risultato di amministrazione di fine esercizio e la sua composizione sono risultati conseguentemente alterati e, pertanto, non sono stati parificati anche sotto tale profilo.

Come si deduce dalla stessa tabella sopra riportata, il disavanzo di amministrazione risultante dal progetto di rendiconto 2020 approvato con deliberazione di Giunta n. 560 del

19/07/2021, pari a € 52.579.473,84, se confrontato con l'analogo risultato dell'esercizio 2019, ha fatto registrare un miglioramento di € 13.759.476,10, ed è risultato ancora costituito da componenti derivanti dagli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Nella decisione di questa Sezione si è, inoltre, precisato che le quote di disavanzo come sopra ricostruite avrebbero dovuto essere maggiorate:

- dell'ulteriore maggior disavanzo derivante dalla corretta esecuzione della decisione 42/2020 (e, quindi, dei maggiori accantonamenti relativi alle spese di personale dei gruppi consiliari e dell'importo relativo alle assunzioni 2019 che, come si è visto ai paragrafi 1.2.5 e 1.2.7, della relazione All. A parte I, ai quali si rinvia, non sono stati computati dalla Regione);
- dei maggiori accantonamenti da effettuare in conseguenza della sentenza della Corte costituzionale n. 247/2021, con riferimento al giudizio sulle poste contabili e sul risultato di amministrazione sospeso con la decisione di parifica dell'esercizio 2018;
- dei saldi passivi derivanti dalla decisione di parifica degli esercizi 2019 e 2020.

Si è ritenuta non più procrastinabile l'adozione di una politica di bilancio che, oltre a non creare nuovi disavanzi, consenta di individuare le necessarie risorse per provvedere ad attuare un progetto di risanamento nei tempi previsti dalla vigente normativa, a tutela del rispetto dell'inderogabile principio di equità intergenerazionale che, come ha ribadito la Corte costituzionale nella sentenza n. 235/2021, depositata il 7/12/2021, «*comporta la necessità di non gravare in modo sproporzionato sulle opportunità di crescita delle generazioni future, garantendo loro risorse sufficienti per un equilibrato sviluppo*».

#### **1.1.8 Misure consequenziali (cfr. par. 7)**

Alla luce di quanto sopra si è stabilito che il rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2019 e 2020 avrebbe dovuto recepire i rilievi riportati nella decisione 97/2021, riportando – per l'effetto – nella corretta allocazione e quantificazione, le poste contabili riscontrate difformi, dandone evidenza anche nei conseguenti saldi, nei termini indicati nei precedenti paragrafi.

#### **1.1.9 Conto degli agenti contabili (cfr. par. 8)**

Si è apposta riserva per i conti degli agenti contabili sino all'esito del relativo giudizio da parte della competente Sezione giurisdizionale regionale per la Basilicata.



## 1.2 Risposte dell'amministrazione e istruttoria

Nella relazione a corredo della nota di risposta prot. n. 53034/BA del 15/04/2022, la Regione ha rappresentato che:

«• Con riferimento alle misure ed ai provvedimenti assunti in adeguamento ai rilievi contenuti nella decisione 97/2021/PARI (giudizio di parifica sui rendiconti 2019 e 2020) e nell'allegata relazione, si evidenzia che la Regione sta provvedendo a modificare i disegni di legge di rendiconto 2019 e 2020 con le indicazioni della Corte.

In particolare, con riferimento ai maggiori vincoli e accantonamenti a valere sul 2019 e 2020, di seguito si espone un prospetto che dovrebbe chiarire le operazioni che saranno iscritte nelle risorse vincolate e accantonate del risultato di amministrazione dei predetti esercizi.

2019			2020		
descrizione	maggior vincolo /accantonamento	NOTE	descrizione	maggior vincolo /accantonamento	NOTE
Maggior vincolo da legge - royalties	5.494.411,13		Maggior vincolo da legge - royalties	4.965.942,19	DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
maggior vincolo da trasferimento u53320	734.443,96				DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
maggior vincolo da trasferimento u19332	2.500,00				DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
minor vincolo da trasferimento u35360	-5.087,92				DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
Parte variabile non vincolata nel 2018 da vincolare sul cap. U08080	383.188,00				DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
maggior vincolo per le spese delle Comunità montane	200.576,05				DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
<b>fondo danno a bilancio</b>		sul fondo da danno a bilancio viene disaccantonata la somma di € 2.812.359,00, quale recupero della capacità assunzionale della spesa del personale sull'esercizio 2019, come da piano triennale delle assunzioni 2021/2023 (DGR 721/2021) e del 2018 ovvero € 2.738.009	<b>fondo danno a bilancio</b>		
SFORAMENTO 557 COMUNITA' MONTANE (STIMA MAGGIOR SPESA MEDIA TRIENNIO 2011/2013) RIFERITA A SFORAMENTI 2018 e 2019	3.850.129,00				DA MANTENERE NEL 2020 PER POI DISACCANTONARE GRADUALMENTE A RECUPERO DELLE CAPACITA' ASSUNZIONALI
fondo danno Spese personale sforamento 557 ex	1.000.353,00				DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
Parco vulture trasparenza (capitoli u29538 e U29380)	105.000,00				DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
obi (capitolo U02010)	8.000,00				DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
Consorzio alta v.d'agri cap. u03450)	6.715,09				DA MANTENERE NEL 2020 ANCHE LA PARTE 2019
<b>totale 2019</b>	<b>6.285.817,18</b>		<b>totale 2020</b>	<b>4.965.942,19</b>	

• Con riferimento alla parte della sanità, rispetto ai rilievi contenuti nelle relazioni di parifica, si precisa che si sta procedendo ad adeguarsi a tutte le criticità esposte, registrando sugli esercizi 2019 e 2020 gli impegni di relativa competenza e cancellando, ove possibile, gli impegni non correttamente

assunti nei predetti esercizi. Si precisa che lì dove è stato già eseguito il pagamento non sarà possibile adeguarsi ai rilievi.

- In relazione alla copertura del disavanzo di amministrazione riveniente dalla gestione degli esercizi 2018 e 2019, si evidenzia che si procederà a ripianare detto disavanzo ottemperando al giudizio di legittimità costituzionale di cui alla sentenza 246/2021 della Corte Costituzionale.

- In relazione alla criticità di cui al punto iii) “spese di personale effettuate in violazione dei vincoli finanziari di cui ai commi 557 e ss. e dell’art. 1 della L.296/2006 si allega la relazione e le tabelle esplicative del ricalcolo della spesa del personale della Regione al fine di verificare il rispetto del tetto di spesa di cui ai commi 557 e ss. per le annualità 2018-2019 e 2020. Tali tabelle sono state rielaborate recependo le criticità di cui alla decisione sul giudizio di parificazione n.97/2021/PARI in particolare relativamente all’inclusione della spesa relativa agli arretrati 2015 – 2018 dell’indennità di risultato dei dirigenti, all’inclusione di tutta la spesa relativa al lavoro flessibile, degli oneri sostenuti per il personale contrattualizzato in via diretta dai gruppi consiliari nonché della spesa di personale delle ex Comunità Montane a seguito della Sentenza n. 247/2021 su illegittimità costituzionale art.5 comma 2 della L.R.n.39/2017».

Nella relazione a corredo della nota di risposta prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022, la Regione ha specificato che «Con riferimento alle misure ed ai provvedimenti assunti in adeguamento ai rilievi contenuti nella decisione 97/2021/PARI (giudizio di parifica sui rendiconti 2019 e 2020) e nell’allegata relazione, si evidenzia che la Regione con le DGR 445/2022 e 446/2022, ha approvato, rispettivamente, i due disegni di legge concernenti i rendiconti 2019 e 2020 contenenti gli adeguamenti alla predetta decisione di parifica, che sono tutt’ora all’esame delle commissioni consiliari. Tali adeguamenti sono i medesimi illustrati nel precedente invio effettuato con nota prot. 53034/BA del 15/04/2022».

Con la relazione istruttoria la Sezione, nel rilevare la genericità di quanto comunicato dalla Regione in ordine alle misure consequenziali adottate e, in larga misura, a quelle da porre in essere, ha ritenuto necessario che, anche con riferimento a quanto osservato nei successivi paragrafi, l’Ente e il Collegio dei revisori, per quanto di rispettiva competenza, riferissero analiticamente sul punto, con l’allegazione di dettagliati prospetti esplicativi dell’incidenza quantitativa su ciascuna delle poste contabili non parificate.

La Giunta Regionale, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha rappresentato che, nelle ivi allegare relazioni sulla gestione dei rendiconti 2019 e 2020, «*approvate con DGR nn. 445/2022 e 446 /2022 ed integrate dalle DGR nn. 572 e 573 del 2022, sono illustrate ed esposte nel dettaglio le misure e i provvedimenti adottati in adeguamento ai rilievi contenuti nella Decisione 97/2021/PARI.*

*Nello specifico in ogni sezione delle predette relazioni sono stati inseriti prospetti e/o commenti relativi alle misure di adeguamento adottate».*<sup>5</sup>

Dalla disamina delle predette relazioni si evincono indicazioni relative agli adeguamenti adottati nei disegni di legge predisposti dalla Giunta, in ordine, tra l'altro:

- alle variazioni degli stanziamenti e alla registrazione di accertamenti e impegni per garantire l'allineamento ex art. 20 del D.lgs. n. 118/2011;
- all'aumento degli accertamenti di competenza, con conseguente incremento dei residui finali di competenza, al fine del recupero delle risorse corrisposte *sine titulo* al personale giornalista, e delle somme erogate negli esercizi 2018 e 2019 in violazione del divieto di cui al D.lgs. 33/2013;
- alla modifica del risultato di amministrazione, del fondo rischi da danno al bilancio e della parte vincolata (con riferimento particolare riferimento al Fondo ex art.20, comma 1 bis, del Dlgs 625/1996 e alle Economie di impegno da FPV 2019), dell'avanzo a libera destinazione.

Si rileva, oltre al già riscontrato mancato adeguamento a quanto disposto nella decisione di parifica con riferimento alle Variazioni di bilancio in sede di approvazione della proposta di rendiconto, anche una perdurante mancata conformazione con riguardo alle rilevanti problematiche riscontrate con riferimento ai mancati idonei accantonamenti per i contenziosi in essere, i debiti fuori bilancio, le prestazioni TPL, la differenza dare avere con gli Enti Locali, come emergerà diffusamente anche nei successivi paragrafi e nella decisione di parifica, alla quale si rinvia.<sup>6</sup>

---

<sup>5</sup> Rilevato, nella riunione del 24/11/2022, che con la predetta nota risultavano trasmesse le relazioni ma non le DGR, la Giunta regionale con la nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022 ha provveduto alla relativa trasmissione.

<sup>6</sup> A seguito di quanto sul punto contestato nella riunione del 24/11/2022, la Giunta, con la nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022, ha evidenziato «... come ci sia grande attenzione su tutte le questioni evidenziate» ed ha fornito ulteriori notizie in

Nella riunione del 24/11/2022, finalizzata come si è detto all'esposizione, in contraddittorio tra le parti, delle conclusioni istruttorie e delle criticità emerse, si evidenziava tra l'altro che, a distanza di quasi un anno dalla decisione di parifica dei rendiconti 2019 e 2020, la Regione non aveva ancora provveduto ad approvare gli stessi con legge regionale.

Conseguentemente, la Giunta regionale, con la nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022, ha segnalato che *«nella seduta del 29/11/2022 sono stati approvati entrambi»*.

La Sezione rileva che il protratto e ripetuto ritardo di tale fondamentale adempimento, oltre a determinare le specifiche conseguenze contabili previste dalla vigente normativa, compromette l'ordinato svolgersi del ciclo di bilancio e la tempestiva definitiva certificazione dei risultati dell'esercizio trascorso.

La sentenza della Corte costituzionale n. 246/2021, che ha dichiarato l'illegittimità di disposizioni legislative con cui la Regione Basilicata aveva disposto le modalità di copertura del disavanzo di amministrazione derivante dalle gestioni degli esercizi 2018 e 2019, nel ribadire che *“Il rendiconto, del resto, costituisce un adempimento essenziale nel processo di «accountability nei confronti degli elettori e degli altri portatori di interessi»”* ha rinviato alla propria precedente sentenza n. 49/2018.

Con quest'ultima sentenza il Giudice delle leggi ha, tra l'altro, evidenziato:

- che *«...il legislatore prevede termini indefettibili per l'approvazione dei rendiconti degli enti territoriali (attualmente, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 118 del 2011 ...)»* e che il previsto arco temporale non è *«...determinato dal legislatore in modo arbitrario, bensì bilanciando le esigenze di una tempestiva accountability nei confronti degli elettori e degli altri portatori di interessi e quelle inerenti alla rideterminazione o costruzione degli equilibri dei bilanci di previsione dei due esercizi successivi. Infatti, una volta accertata l'esistenza di un disavanzo di amministrazione, devono essere immediatamente adottati i provvedimenti di legge (art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118 del 2011 per le Regioni; art. 188 del d.lgs. n. 267 del 2000 per gli enti locali) per il ripianamento dello stesso»*;

---

merito alla *«... discrepanza tra residui attivi e passivi degli enti locali e della Regione»*, per le quali si rinvia al par. 3.5.4 della decisione di parifica della proposta di rendiconto in esame.

- che tale operazione è «...indispensabile per garantire e conservare gli equilibri di bilancio di breve e lungo periodo...»;
- che «...va ribadito il principio secondo cui la trasparenza dei conti risulta elemento indefettibile per avvicinare in senso democratico i cittadini all'attività dell'Amministrazione, in quanto consente di valutare in modo obiettivo e informato lo svolgimento del mandato elettorale, e per responsabilizzare gli amministratori, essendo necessariamente servente al controllo retrospettivo dell'utilizzo dei fondi pubblici (sentenza n. 184 del 2016)»;
- che «È utile ribadire che «l'efficacia di diritto sostanziale che il rendiconto riveste in riferimento ai risultati dai quali scaturisce la gestione finanziaria successiva e l'invalidità delle partite destinate, attraverso la necessaria aggregazione, a determinarne le risultanze, pregiudicano irrimediabilmente l'armonia logica e matematica che caratterizza funzionalmente il perseguimento dell'equilibrio del bilancio» (sentenza n. 274 del 2017) anche negli esercizi successivi».

Il Collegio, nel rilevare che tale protratto ritardo non ha consentito la compiuta valutazione del grado di adeguamento da parte della Regione alla decisione n. 97/2021/PARI, riserva al giudizio di parificazione del rendiconto 2022 ogni definitiva verifica sul punto, ribadendo che, quanto definitivamente statuito dalla suindicata pronuncia di questa Sezione, a seguito della sua mancata impugnazione, ha generato effetti certativo-prescrittivi, con conseguente insorgenza dell'obbligo di esatta conformazione a carico dell'amministrazione, non potendo questa prospettare questioni non sollevate nel procedimento di parifica definito e, a maggior ragione, non potendo riproporre prospettazioni già rigettate dalla Corte.

## 2. ANALISI DELLE RISULTANZE DI BILANCIO E RENDICONTO E DEI RELATIVI EQUILIBRI

Nel merito delle risultanze del progetto di Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2021, sono state rilevate alcune anomalie e criticità che hanno formato oggetto di specifico approfondimento istruttorio.

L'analisi è stata effettuata con riferimento al complessivo ciclo di bilancio (preventivo, assestamento e consuntivo) relativo all'esercizio in esame.

### 2.1 Bilancio di previsione 2021

#### *Esercizio provvisorio*

Alla luce dei riscontri effettuati è emerso che la Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. n. 118/2011, con Legge Regionale 28 dicembre 2020, n. 45, ha autorizzato:

- l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio 2021, fino al 31 marzo 2021, nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per lo stesso esercizio, approvati con la Legge regionale 20 marzo 2020, n. 11, e successive modificazioni e integrazioni (cfr. art. 1, comma 1)<sup>7</sup>;
- l'esercizio provvisorio del bilancio dei propri enti ed organismi strumentali (cfr. art. 2, comma 1)<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> L'art. 1 della L.R. 28.12.2020, n. 45, ha così disposto:

«1. Ai sensi dell'articolo 43 e del punto 8.2 dell'allegato 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la Giunta regionale è autorizzata all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio 2021, fino al 31 marzo 2021, nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio 2021, approvati con la Legge regionale 20 marzo 2020, n. 11, e successive modificazioni e integrazioni.

2. La gestione del bilancio, nel corso dell'esercizio provvisorio, è consentita secondo quanto disciplinato nel punto 8 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118».

<sup>8</sup> Si riporta il citato art. 2:

«1. È autorizzato, fino al 31 marzo 2021, l'esercizio provvisorio del Consiglio regionale della Basilicata, dell'Agenzia di Promozione Territoriale (A.P.T.), dell'Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura (A.L.S.I.A.), dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (A.R.D.S.U.), dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Basilicata (A.R.P.A.B.), dell'Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, dell'Ente Parco Regionale Chiese Rupestri del Materano, dell'Ente Parco Naturale Regionale del Vulture, dell'Ente di Governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.) e dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Apprendimento Basilicata (A.R.L.A.B.).

2. Per gli organismi e gli enti di cui al comma 1, la gestione del bilancio, nel corso dell'esercizio provvisorio, è consentita secondo quanto disciplinato nel punto 8 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118».

Pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 1 (per la Regione) e del comma 2 dell'art. 2 (per gli Enti ed Organismi strumentali) della precitata legge regionale, nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2021 la Regione ha operato in regime di esercizio provvisorio applicando alla gestione del bilancio le disposizioni di cui ai punti 8.1 e 8.2 dell'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Per quanto attiene al periodo intercorrente tra il 1° aprile e la data di entrata in vigore della Legge di bilancio (06/05/2021)<sup>9</sup>, si rileva l'assenza dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio e, pertanto, l'Ente nel suddetto periodo, ai sensi del punto 8.3, n. 2), dell'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è rientrato nella gestione provvisoria del Bilancio.

A seguito di richieste istruttorie, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022 si è rappresentato che «*In fase di esercizio provvisorio e di gestione provvisoria la Regione si è attenuta alle prescrizioni dettate dal punto 8 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.*».

### ***Bilancio di previsione***

Il bilancio di previsione 2021 della Regione Basilicata è stato approvato con Legge Regionale n. 20 del 6 maggio 2021, entrata in vigore in pari data.

Dai riscontri effettuati, è emerso che il bilancio di previsione è stato innestato nel sistema sulla base del DEFR 2021/2023, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 253 del 31/03/2021, ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 236 del 27 aprile 2021, ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 118/2011 (cfr., sul punto, anche lo specifico paragrafo relativo alla dinamica della programmazione).

La Nota Integrativa analizza, tra l'altro, la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (cfr. punto 3.1), del fondo per contenziosi e pignoramenti (cfr. punto 3.2), del fondo di garanzia debiti commerciali (cfr. punto 3.3) e del Risultato di amministrazione presunto alla data del 31/12/2020 (cfr. punto 4.1).

In merito al **Fondo crediti dubbia esigibilità** è stato specificato che «*In attuazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'allegato 4/2 del D.*

---

<sup>9</sup> La Legge Regionale 6 maggio 2021, n. 20, con oggetto "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023", è stata dichiarata urgente ed è entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, effettuata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 (Speciale) del 6 maggio 2021.

lvo 118/2011 e s.m.i. la Regione Basilicata ha previsto nei propri bilanci, uno stanziamento a titolo di "Fondo Crediti di dubbia esigibilità parte corrente" pari complessivamente a circa 13 milioni di euro per tutti i tre esercizi finanziari considerati». <sup>10</sup>

Sul **Fondo contenzioso** è stato dichiarato che:

«Ai sensi del punto 5.2, lett. h, del citato "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" per il 2021, la Regione Basilicata in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, ha accantonato le risorse necessarie per l'eventuale pagamento degli oneri che dovessero determinarsi in sede di emanazione delle sentenze esecutive.

In relazione alle obbligazioni giuridiche potenziali, la Regione Basilicata, ha proceduto ad accantonare nel richiamato fondo rischi e contenzioso generale, la somma di € 2.000.000,00 per l'esercizio 2021, somma che si può ritenere adeguata, tenuto conto sia dello stanziamento di competenza dell'importo di € 500.000,00 sul capitolo corrente U09170 "ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI GIUDIZIARI E PIGNORAMENTI" sia dell'accantonamento effettuato a valere sul risultato di amministrazione presunto 2020 su tale fondo».

Per quanto concerne il **Fondo di garanzia debiti commerciali** è stato specificato che:

«Come è noto, i commi 858-872 della legge n. 145/2018 hanno introdotto misure per garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali e la riduzione del debito pregresso e per assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali.

---

<sup>10</sup> È stato, sul punto, evidenziato che «Per la definizione del valore da attribuire al Fondo negli esercizi 2021, 2022 e 2023, la Regione Basilicata ha provveduto, in linea con quanto stabilito nel citato allegato al D.lvo 118/2011 e s.m.i. a:

- 1) individuare i crediti che possono presentare una dubbia e difficile esazione attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio;
  - 2) analizzare l'andamento dell'incasso di tali crediti negli esercizi 2016/2020;
  - 3) escludere i crediti vantati nei confronti della UE, dello Stato, della Cassa DDPP, dei Comuni, Province ed altri EEPP, nonché quelli di natura tributaria accertati per cassa;
  - 4) escludere le entrate tributarie destinate alla sanità accertate sulla base degli atti di riparto e quelle derivanti dalle manovre fiscali regionali libere o destinate al finanziamento della sanità accertate sulla base di una stima dal competente Dipartimento delle finanze».
- La nota ha, altresì, chiarito che:

«In applicazione di quanto definito dal richiamato Principio Contabile, per determinare la percentuale di accantonamento dei crediti di dubbia o difficile è stato adoperato il metodo della media semplice (esempio n. 5, punto 2, lett. a, Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011) considerando gli accertamenti e le relative riscossioni in conto competenza per gli esercizi 2016/2020.

Con riferimento al Titolo I, il fondo è stato costituito, in ottemperanza alle previsioni legislative, con una percentuale del 6,37% dell'importo dei ruoli non accertati per cassa valutati in € 1.500.000,00.

La percentuale è ottenuta come complemento a 100 della media semplice degli accertamenti e degli incassi di competenza degli ultimi 5 esercizi per la tipologia di entrata 1010100 "imposte, tasse e proventi assimilati" con riferimento ai versamenti effettuati da famiglie e imprese soggette a ruolo, come esplicitato in una tabella sotto riportata.

Con riferimento al Titolo III il fondo è stato costituito, in ottemperanza alle previsioni legislative, con una percentuale del 17,84% dello stanziamento della tipologia di entrata 3010100: "Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"».



*Nello specifico la norma citata prevede che gli enti territoriali (Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni) sono tenuti a iscrivere sul bilancio 2021/2023 uno specifico accantonamento denominato «fondo di garanzia debiti commerciali» (Fgdc), istituito con legge 145/2018 e correlato al ritardo dei pagamenti accumulati dagli enti.*

*In applicazione...» della predetta «...norma la Regione, tenuto conto di una prima verifica sulla PCC e nelle more di una più puntuale verifica su detta piattaforma ha accantonato sull'apposito fondo di accantonamento di parte corrente denominato "Fondo di garanzia dei debiti commerciali" l'importo forfettario di € 500.000,00».*

Con riferimento al **risultato presunto di amministrazione al 31/12/2020**, nella Nota Integrativa, dopo essere stato richiamato quanto disposto dal punto 9.11.4 dell'allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e s.m., è stato evidenziato che *«Il risultato presunto di amministrazione è stato determinato, come previsto dal citato principio, in quote accantonate e vincolate, sulla base dei dati provvisori al 31/12/2020».*

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del risultato presunto di amministrazione presunto al 1/1/2021 contenuta nell'allegato H al Bilancio di Previsione Pluriennale 2021/2023.

<b>TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ALL'1/01/2021</b>		
<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020</b>		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	602.093.206,80
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	317.448.019,52
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	2.811.834.174,48
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	3.166.202.507,63
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	1.514.469,51
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2020	0
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2020	8.063.592,07
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021</b>	<b>571.722.015,73</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	-
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	-
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2020	-
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020	-
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020</b>	<b>571.722.015,73</b>
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	29.831.830,81
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2020	19.460.000,00
	Fondo perdite società partecipate	2.321.010,25
	Fondo contenzioso	21.952.472,37
	Altri accantonamenti	17.245.107,45
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>90.810.420,88</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	32.397.952,12
	Vincoli derivanti da trasferimenti	477.246.442,41
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	34.237.631,47
	Altri vincoli	-
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>543.882.026,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>-</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) (*)</b>	<b>- 62.970.431,15</b>
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>		
<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 :</b>		
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	-
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
	Utilizzo altri vincoli	-
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>-</b>
	di cui - € 15.287.642,54 rivenienti dal 2018, - € 46.851.307,46 rivenienti dal 2019 e - € 831.481,15 (*) rivenienti dal 2020	

È stato precisato (cfr. pag. 118 file) che «Il prospetto sopra rappresentato tiene conto degli accertamenti e impegni 2020 registrati alla data di approvazione del bilancio 2021/2023 e tiene conto,

altresì, dei disavanzi di amministrazione rivenienti dagli esercizi 2018 e 2019 non ripianati al 31/12/2020.

Inoltre, come previsto all'art. 42 del d.lvo 118/2011 e s.m.i e, più nello specifico, in osservanza del punto 9.11 del principio contabile 4/1, con la presente legge si è reso necessario prevedere un ripiano del disavanzo presunto 2020, che viene esplicitato in apposito allegato N.8 alla presente nota integrativa». <sup>11</sup>

Sul bilancio di previsione il Collegio dei revisori ha espresso il proprio parere in data 26 aprile 2021, in data successiva alla deliberazione di Giunta n. 256 del 31/03/2021, in violazione di quanto previsto dall'art. 20, comma 3, del D.lgs. n. 123 del 30/06/2011 (a cui rinvia l'art. 72, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011) e dell'art. 3 del regolamento sul funzionamento del Collegio dei revisori, approvato dalla Regione Basilicata con DGR n. 216 del 5 marzo 2013 e adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 7, lettera e) della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 35 (si rinvia sul punto a quanto diffusamente esposto al paragrafo 2.2 della relazione allegata alla parifica dei rendiconti 2019 e 2020).

Nel suddetto parere, il Collegio ha precisato, in merito:

- al **Fondo crediti dubbia esigibilità**, che «L'accantonamento a titolo di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità risulta quindi formalmente correttamente calcolato, anche se il Collegio rileva che rispetto ad un accantonamento nel 2021 di € 4.989.954,00, il FCDE accantonato del presunto risultato di amministrazione 2020 ammonta a ben € 29.831.830,81»;
- al **Fondo per contenziosi e pignoramenti** che «Nel bilancio di previsione sono state previste risorse per € 2.500.000,00 nel 2021. Di tale accantonamento non è stato fornito al Collegio un elenco del contenzioso da cui poter valutare se sia stato determinato a seguito di una puntuale ricognizione del contenzioso in essere da parte dell'Ufficio legale di Regione Basilicata. Il Collegio avrebbe necessità di poter visionare la quantificazione di dettaglio degli importi calcolati per la determinazione fondo rischi contenzioso legale».

In merito, nella disamina della situazione di cassa dell'Ente negli ultimi tre esercizi, si trova evidenziato che «dalle ultime evidenze contabili trasmesse dal Tesoriere risultano

---

<sup>11</sup> Ivi si è fatto, altresì, rilevare «la non applicazione di avanzo nel bilancio di previsione 2021-2023».

*pignoramenti, sulle disponibilità del conto n. 31649, pari ad €. 10.346.824,89 in incremento rispetto all'importo al 31.12.2019 pari a €. 4.199.366,92».*

### ***Previsioni iniziali, variazioni ed assestamento generale***

A seguito di richieste istruttorie<sup>12</sup>, sulla scorta degli elementi forniti con la nota prot. n. 53034/BA del 15 aprile 2022<sup>13</sup>, ritraibili dalla relazione sulla gestione allegata alla DGR 527 del 10/08/2022 e successivamente integrati con gli ulteriori dati forniti con la nota prot. 132473/12BA del 29 settembre 2022, le previsioni iniziali, le relative variazioni e le previsioni finali sono quelle risultanti dalle seguenti tabelle 2.1\_1, per l'entrata, e 2.1\_2, per la spesa.

---

<sup>12</sup> Con nota istruttoria prot. 243 del 15 marzo 2022, si è tra l'altro chiesto quanto segue:

- «2.1.a. Copia del bilancio pluriennale di previsione 2021-2023 e copia dell'assestamento di bilancio 2021, con relativi allegati, note integrative, relazioni e ripartizioni in capitoli, con invio del dettaglio per capitoli relativo alle entrate ed alle spese in Excel.
- 2.1.b. Elenco dei provvedimenti amministrativi (DGR di variazione ed applicazione dell'avanzo, corredati della connessa documentazione a supporto) e delle leggi regionali di variazione al bilancio assunte con riferimento all'esercizio 2021, avendo cura di precisare quale provvedimento amministrativo o legge regionale rappresenta l'ultima variazione apportata al bilancio di previsione.
- 2.1.c. Prospetto di raffronto tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per l'entrata che per la spesa (a livello di aggregati significativi e/o di unità elementari di bilancio) e successive variazioni amministrative e legislative, e quelli esposti nel disegno di legge di rendiconto (Tab. 1 Entrate + Tab. 2 Spese)».

<sup>13</sup> Nella relazione allegata alla nota di trasmissione è stato precisato che: "nelle citate tabelle 1 e 2 non sono state compilate le colonne degli accertamenti e degli impegni in quanto è in corso il riaccertamento dei residui attivi e passivi. Non appena sarà completata tale procedura si provvederà a completare i file con i dati degli accertamenti e degli impegni definitivi".

**Tab. 2.1\_1 Previsioni iniziali, variazioni e stanziamenti definitivi in entrata esercizio 2021**

TITOLO / DESCRIZIONE		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON LR	VARIAZIONE DISPOSTA CON RENDICONTO IN ADEGUAMENTO ALLA DECISIONE N. 97/2021 DELLA CORTE DEI CONTI	VARIAZIONI DISPOSTE CON RENDICONTO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 7.580.873,25	€ 40.739.157,68	€ -			€ 48.320.030,93	€ -
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 15.004.490,82	€ 267.477.273,66	€ 1.377.976,00			€ 281.103.788,48	€ -
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ -	€ 273.751.742,81	€ 38.557.315,76	-€ 115,90		€ 312.308.942,67	€ -
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 1.458.950.076,76	€ 53.875.025,47	€ 51.737.260,64			€ 1.564.562.362,87	€ 1.415.214.418,11
2	Trasferimenti correnti	€ 207.644.284,89	€ 71.787.797,10	-€ 3.749.112,01		€ 12.902,90	€ 275.695.872,88	€ 261.052.648,76
3	Entrate extratributarie	€ 36.540.613,75	€ 1.533.313,66	€ -			€ 38.073.927,41	€ 29.571.491,80
4	Entrate in conto capitale	€ 606.956.017,45	€ 314.468.109,13	-€ 23.612.735,62			€ 897.811.390,96	€ 289.677.754,35
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 180.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ -			€ 200.000.000,00	€ 76.874.076,19
6	Accensione prestiti	€ -	€ -	€ -			€ -	€ -
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 25.000.000,00	€ -	€ -			€ 25.000.000,00	€ -
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 380.715.000,00	€ -	€ 500.000,00			€ 381.215.000,00	€ 147.145.544,74
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>€ 2.895.805.992,85</b>	<b>€ 461.664.245,36</b>	<b>€ 24.875.413,01</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 12.902,90</b>	<b>€ 3.382.358.554,12</b>	<b>€ 2.219.535.933,95</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		<b>€ 2.918.391.356,92</b>	<b>€ 1.043.632.419,51</b>	<b>€ 62.054.752,77</b>	<b>-€ 115,90</b>	<b>€ 12.902,90</b>	<b>€ 4.024.091.316,20</b>	<b>€ 2.219.535.933,95</b>

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 – integrata con nota prot. 132473/12BA del 29 settembre 2022

**Tab. 2.1\_2 Previsioni iniziali, variazioni e stanziamenti definitivi della spesa esercizio 2021**

TITOLO		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON LR	VARIAZIONI DISPOSTE CON RENDICONTO	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI
<i>Disavanzo presunto</i>		€ 3.000.000,00				3.000.000,00 €	
1	Spese correnti	€ 1.546.304.578,03	€ 206.598.176,03	€ 59.279.943,91	€ 12.787,00	1.812.195.484,97 €	€ 1.552.482.482,12
2	Spese in c/capitale	€ 760.680.766,24	€ 817.034.243,48	€ 2.274.808,86		1.579.989.818,58 €	€ 362.120.666,12
3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 185.000.000,00	€ 20.000.000,00			205.000.000,00 €	€ 81.874.076,19
4	Rimborso di prestiti	€ 17.691.012,65	€ -			17.691.012,65 €	€ 17.392.847,43
5	Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	€ 25.000.000,00	€ -			25.000.000,00 €	€ -
7	Spese per c/terzi e partite di giro varie	€ 380.715.000,00	€ -	€ 500.000,00		381.215.000,00 €	€ 147.145.544,74
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>€ 2.915.391.356,92</b>	<b>€ 1.043.632.419,51</b>	<b>€ 62.054.752,77</b>	<b>€ 12.787,00</b>	<b>4.021.091.316,20 €</b>	<b>€ 2.161.015.616,60</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>€ 2.918.391.356,92</b>	<b>€ 1.043.632.419,51</b>	<b>€ 62.054.752,77</b>	<b>€ 12.787,00</b>	<b>4.024.091.316,20 €</b>	<b>€ 2.161.015.616,60</b>

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 2 – integrata con nota prot. 132473/12BA del 29 settembre 2022

Dall'analisi delle tabelle 2.1\_1 e 2.1\_2 è emerso che le previsioni iniziali (rilevabili, nel file inviato "1 - LR\_20\_2021 bilancio" alle pagine 55, 56 e 57, per l'entrata, ed alle pagine 58, 59 e

60, per la spesa) corrispondono alle risultanze (allegati C e D) pubblicate sul BURB n. 41 - 06/05/2021 (pagine da 85 a 90).

Diversi dati, sia per l'entrata che per la spesa, sono stati, invece, esposti nel verbale del 26 aprile 2021 del Collegio dei revisori, all'interno del quale (cfr. pagg. 8, 9 e 10 del verbale - pag. 139 e seguenti del file: "1 - LR\_20\_2021 bilancio") si riscontrano le differenze di seguito evidenziate.

**Tab. 2.1\_1 bis Entrate - differenze previsioni iniziali**

TITOLO / DESCRIZIONE		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA		
		DATI REGIONE	DATI COLLEGIO REVISORI	DIFFERENZE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 7.580.873,25	€ 7.580.873,25	€ -
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 15.004.490,82	€ 15.004.490,82	€ -
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ -	€ -	€ -
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 1.458.950.076,76	€ 1.458.950.076,76	€ -
2	Trasferimenti correnti	€ 207.644.284,89	€ 205.960.912,32	€ 1.683.372,57
3	Entrate extratributarie	€ 36.540.613,75	€ 36.500.613,75	€ 40.000,00
4	Entrate in conto capitale	€ 606.956.017,45	€ 622.997.347,07	-€ 16.041.329,62
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 180.000.000,00	€ 150.000.000,00	€ 30.000.000,00
6	Accensione prestiti	€ -	€ -	€ -
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 25.000.000,00	€ 25.000.000,00	€ -
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 380.715.000,00	€ 325.715.000,00	€ 55.000.000,00
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>€ 2.895.805.992,85</b>	<b>€ 2.825.123.949,90</b>	<b>€ 70.682.042,95</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		<b>€ 2.918.391.356,92</b>	<b>€ 2.847.709.313,97</b>	<b>€ 70.682.042,95</b>

Fonte: elaborazione CdC su dati bilancio previsione e parere Collegio revisori su bilancio previsione

**Tab. 2.1\_2 bis Spese – differenze previsioni iniziali**

TITOLO		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA		
		DATI REGIONE	DATI COLLEGIO REVISORI	DIFFERENZE
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ -
1	<i>Spese correnti</i>	€ 1.546.304.578,03	€ 1.540.046.122,61	€ 6.258.455,42
2	<i>Spese in c/capitale</i>	€ 760.680.766,24	€ 781.257.178,71	€ -20.576.412,47
3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	€ 185.000.000,00	€ 155.000.000,00	€ 30.000.000,00
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	€ 17.691.012,65	€ 17.691.012,65	€ -
5	<i>Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere</i>	€ 25.000.000,00	€ 25.000.000,00	€ -
7	<i>Spese per c/terzi e partite di giro varie</i>	€ 380.715.000,00	€ 325.715.000,00	€ 55.000.000,00
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>€ 2.915.391.356,92</b>	<b>€ 2.844.709.313,97</b>	<b>€ 70.682.042,95</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>€ 2.918.391.356,92</b>	<b>€ 2.847.709.313,97</b>	<b>€ 70.682.042,95</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati bilancio previsione e parere Collegio revisori su bilancio previsione

Con la relazione istruttoria si è chiesto, pertanto, di precisare su quale atto era stato espresso il parere dell'Organo di revisione, specificando se, in caso di modifiche alle previsioni iniziali apportate dal Consiglio, dallo stesso Organo era stato espresso un nuovo parere.

L'amministrazione regionale, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha comunicato che «*Il parere del Collegio dei revisori è stato espresso sulla proposta di disegno di legge di Bilancio approvata dalla Giunta regionale. Non è stato espresso un nuovo parere sulle modifiche in quanto le stesse sono state effettuate a seguito di emendamenti intervenuti nel corso dell'Assise Consiliare*».

La risposta fornita denota una persistente criticità in quanto, prima di sottoporre a votazione l'emendamento al testo normativo formulato dai consiglieri, all'assise consiliare avrebbe dovuto essere fornito il parere del Collegio dei revisori, oltretutto ovviamente il parere della struttura di missione deputata a verificare la copertura finanziaria delle leggi di spesa. Si rappresenta, sul punto, la necessità del rigoroso rispetto dell'art. 4 del Regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1<sup>14</sup> e di quanto stabilito al punto 4) della delibera n. 218 del

<sup>14</sup> Il predetto art. 4 stabilisce quanto segue: «*Verifica della corretta quantificazione degli oneri delle leggi*  
1. *Fermi restando i compiti del Collegio dei revisori dei conti quale organismo indipendente di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione regionale, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della legge regionale 21 dicembre 2012, n.*

17.12.2019 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, istitutiva della struttura di missione per l'intera durata della XI legislatura, laddove tra i compiti ad essa affidati è prevista l'espressione di *“un parere complessivo, entro 7 giorni dalla ricezione del progetto di legge o dell'emendamento in Commissione o in Aula, su ogni proposta/disegno di legge e su ogni emendamento preliminarmente all'esame degli stessi da parte delle competenti Commissioni Consiliari Permanenti o dell'Aula”* (lett. c) e di *“un parere, in via d'urgenza, su emendamenti e articoli aggiuntivi a disegni o proposte di legge presentati direttamente in aula che comportino nuovi o maggiori oneri, non precedentemente esaminati in Commissione, prima che gli stessi siano posti in votazione”* (lett. d) (cfr. anche la deliberazione n. 47/2022/RQ dell'8/11/2022 di questa Sezione regionale).

Le variazioni iniziali hanno subito modifiche a seguito dell'adozione di undici delibere, adottate dalla Giunta, e della Legge Regionale n. 55 del 02/12/2021, avente ad oggetto *“Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021 - 2023”*.

La deliberazione di Giunta n. 1052 del 28/12/2021<sup>15</sup> rappresenta l'ultimo provvedimento con cui sono state definite le previsioni definitive di competenza di entrata e della spesa.

La Regione, nel corso della gestione, ha applicato quote di avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente per l'importo di € 312.308.942,67, di cui € 273.751.742,81 attraverso l'adozione di apposite delibere di giunta regionale ed € 38.557.315,76 (ridotto di € 115,90 con rendiconto) con la L.R. 55/2021 (cfr. terza riga tabella 2.1\_1).

Le previsioni definitive di competenza, comunicate nelle precedenti tabelle 2.1\_1 e 2.1\_2, corrispondono alle risultanze definitive aggiornate con la citata deliberazione di Giunta n. 1052/2021 (*allegato 1 - entrate 2021 dta.pdf “Entrate per Titoli, Tipologie e Categorie - Esercizio*

---

35 (legge finanziaria 2013) e fermo restando che gli atti di iniziativa legislativa devono essere corredati da una relazione tecnico-finanziaria ai sensi dell'articolo 39, secondo comma, dello Statuto regionale, spetta all'ufficio della Giunta regionale preposto all'apposizione del visto di compatibilità finanziaria e regolarità contabile degli atti regionali verificare l'effettiva copertura finanziaria delle leggi approvate prima della loro promulgazione da parte del Presidente della Giunta regionale, cui spetta garantire l'osservanza dell'articolo 72, comma 4, dello Statuto regionale. Detto ufficio, per tale adempimento, dipende funzionalmente dalla direzione generale competente per materia ma riferisce direttamente al Presidente della Giunta regionale, per il tramite del capo di gabinetto.

2. Al fine della verifica della corretta quantificazione degli oneri delle proposte di legge e degli emendamenti ai provvedimenti legislativi in corso di esame, l'ufficio di cui al comma 1 e gli altri uffici della Giunta regionale collaborano con gli uffici del Consiglio regionale dando il più rapido riscontro possibile alle richieste pervenute».

<sup>15</sup> Nella relazione di riscontro allegata alla nota di risposta prot. 53034/BA del 15 aprile 2022 si è precisato *“che il provvedimento amministrativo che rappresenta l'ultima variazione è la Deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2021, n.1052”*.



2021”), ad eccezione delle previsioni definitive relative all’avanzo di amministrazione applicato al bilancio, al titolo secondo dell’entrata (- € 115,90 + € 12.902,90) ed al titolo 1 della spesa (+ € 12.787,00).

A seguito di richiesta istruttoria, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022 è stato precisato che «*Le variazioni alle previsioni definitive di competenza di entrata e di uscita si sono rese necessarie per garantire l’allineamento a valere sui capitoli del perimetro sanitario che afferiscono il titolo II (ex art. 20 e seguenti del D.lgs 118/2011). La variazione di € 115,90 è stata registrata in adeguamento alla Decisione n. 97/2021, in quanto la pronuncia della Corte ha generato effetti certativi e prescrittivi, con conseguente insorgenza dell’obbligo di esatta conformazione a carico dell’amministrazione. La variazione di € 12.787,00 è stata registrata per garantire l’allineamento dei capitoli del perimetro sanitario ex art. 20 e seguenti del D.lgs 118/2011*».

## **2.2 Proposta di rendiconto relativa all’esercizio 2021**

Con nota prot. n. 117955-12BA del 1° settembre 2022, acquisita in pari data dalla Sezione al n. 725, la Regione Basilicata ha trasmesso, congiuntamente ad altra documentazione, la proposta di rendiconto relativo all’esercizio 2021, approvato con delibera della Giunta n. 527 del 10 agosto 2022 (avente ad oggetto “*Approvazione Disegno di legge: Rendiconto generale della Regione Basilicata per l’esercizio finanziario 2021*”).

Si rileva, pertanto, rispetto al termine del 30 giugno 2022<sup>16</sup>, un consistente ritardo nell’approvazione del rendiconto da parte della Giunta, al quale si applicano le prescrizioni previste dall’art. 9, comma 1-quinquies, del D.L. 113/2016.

A seguito di richiesta istruttoria, la Regione, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha rappresentato che «*Nel periodo di ritardo nell’approvazione del rendiconto, l’Ente si è attenuto alle prescrizioni previste dall’art. 9, comma 1-quinquies, del D.L. 113/2016*».

Si rileva, altresì, che il DDL relativo al rendiconto dell’esercizio finanziario 2021, come per gli esercizi pregressi è stato approvato senza il preventivo parere dell’Organo di revisione, in violazione di quanto previsto dall’art. 20, comma 3, del D.lgs. n. 123 del 30/06/2011 (a

---

<sup>16</sup> Tale termine è stato prorogato dal 30/04 al 30/06/2022 dal comma 2-ter, art. 26 del D.L. 01/03/2022, n. 17.

cui rinvia l'art. 72, comma 2, del D.lgs. n. 118/2011) e del regolamento sul funzionamento del Collegio dei revisori, approvato dalla Regione Basilicata con DGR n. 216 del 5 marzo 2013<sup>17</sup>.

Nella riunione del 24/11/2022 si sono chieste le motivazioni della mancata rigorosa attuazione, da parte dell'amministrazione e del Collegio dei revisori, di tali disposizioni normative e regolamentari.

La Giunta, con nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022, ha nuovamente ribadito le stesse argomentazioni già offerte nell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione dei rendiconti 2019 e 2020<sup>18</sup> che, non essendo state accolte (cfr. par. 2.2, parte I, della relazione allegata alla decisione di parifica n. 97/2021), non possono ovviamente avere ulteriore ingresso in questa sede.

\* \* \* \* \*

Di seguito, avendo riguardo alle voci e poste portanti ed agli effetti sul risultato di amministrazione e sui correlati saldi, sono esposti gli esiti delle verifiche effettuate sul progetto di rendiconto relativo all'esercizio 2021, approvato con la predetta DGR n. 527 del 10 agosto 2022.

## **2.2.1 Residui attivi e passivi**

### ***2.2.1.1 Residui attivi provenienti da esercizi precedenti***

Le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi sono state effettuate con la D.G.R. n. 499 del 28/07/2022, trasmessa con nota prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022.

---

<sup>17</sup> Con riferimento ad analoga violazione, nella relazione Parte I allegata alla decisione di parifica 97/2021 la Sezione ha così concluso: "Si conferma, in ogni caso, che dall'art. 20, comma 3, del D. Lgs. n. 123 del 30/06/2011 (a cui rinvia l'art. 72, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011) e dalla ricostruzione della normativa vigente, effettuata con la relazione istruttoria, si appalesa la necessità che la deliberazione di Giunta di approvazione dello schema di rendiconto sia supportata dal parere dell'Organo di revisione, che deve essere considerata anche di necessario ausilio all'assemblea consiliare in sede di approvazione della conseguente legge" (Cfr. paragrafo 2.2 - pag. 83).

<sup>18</sup> Nella predetta nota si è ribadito «...come la differente applicazione della predetta norma è stata supportata da una comunicazione pervenuta dal MEF nella quale, a fronte di uno specifico quesito della Regione è stato risposto quanto segue: "con riferimento alla questione da Voi rappresentata riguardante la delibera 66/2021 della Sezione di controllo della Corte dei Conti della Regione Molise e la nota della Sezione di controllo di Basilicata in merito alla Relazione dell'Organo di revisione, ci siamo confrontati con i rappresentanti Arconet della CdC che condividono che:  
- la prima delibera di giunta di approvazione del rendiconto non può comprendere la Relazione dell'organo di revisione;  
- la delibera n. 66/2021 della CdC Molise si riferisce alla successiva delibera di giunta concernente il disegno di legge di approvazione del rendiconto, espressamente prevista dalla legislazione contabile del Molise"».

Con tale atto la Regione Basilicata, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011, previo parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria reso in data 26/07/2022 (non trasmesso a questa Sezione), ha effettuato l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui alla data del 31/12/2021 al fine del loro inserimento nel conto del Bilancio.

Dall'incrocio dei dati risultanti negli allegati alla DGR con quelli indicati nella relazione sulla gestione si è rilevato che:

- i residui attivi iniziali, alla data del 01.01.2021, ammontavano ad € 1.663.058.795,60;
- sono stati eliminati residui attivi per € 21.723.480,75, di cui € 19.975.656,17 per insussistenze registrate nel corso dell'esercizio ed € 1.747.824,58 per insussistenze registrate con le DGR di riaccertamento;
- non sono stati registrati maggiori incassi (accertamenti).

Pertanto, per effetto dei suindicati atti gestionali, il complessivo importo dei residui attivi, provenienti dall'esercizio 2020 e precedenti, è stato rideterminato, alla data del 01/01/2021, in € 1.641.335.314,85.

Di quest'ultimo importo risulta incassata la somma di € 779.646.290,79, pari al 47,50% (rispetto al 42,25% del 2020 e al 30,29% del 2019).

Di conseguenza, la restante somma di € 861.689.024,06 è stata inserita nel conto del bilancio a titolo di residui attivi da riportare provenienti da esercizi precedenti.

I dettagli di tali operazioni sono evidenziati nella successiva tabella 2.2.1\_1, riportante i dati esposti nella "Tabella 16 Riepilogo generale delle entrate -Residui" a pagina 35 della relazione sulla gestione (con l'avvertenza che la colonna 5 è stata rettificata, poiché sommava invece di detrarre le insussistenze).

**Tab. 2.2.1\_1 - Entrate. Gestione dei residui attivi**

Titolo	Residui Attivi Iniziali	Insussistenze registrate nel corso dell'esercizio	Insussistenze registrate con dgr di riaccertamento	Maggiori Incassi	Residui Attivi Post Riaccertamento	Riscossioni in conto Residui	% riscossioni su riaccertati (Col.6/Col.5)	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
	1	2	3	4	5	6	7	8
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	443.056.571,85	0,00	0,00	0,00	443.056.571,85	322.477.665,99	72,78	120.578.905,86
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	170.837.783,10	-2.841.109,28	-6.942,85	0,00	167.989.730,97	121.130.041,66	72,11	46.859.689,31
3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	56.159.542,54	-7.358,72	0,00	0,00	56.152.183,82	2.036.906,22	3,63	54.115.277,60
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	727.741.065,09	-17.127.188,17	-1.219.688,84	0,00	709.394.188,08	183.367.722,59	25,85	526.026.465,49
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	198.893.150,34	0,00	0,00	0,00	198.893.150,34	140.000.000,00	70,39	58.893.150,34
6 ACCENSIONE PRESTITI	24.679.060,16	0,00	0,00	0,00	24.679.060,16	0,00	0,00	24.679.060,16
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARITTE DI GIRO	41.691.622,52	0,00	-521.192,89	0,00	41.170.429,63	10.633.954,33	25,83	30.536.475,30
<b>TOTALE</b>	<b>1.663.058.795,60</b>	<b>-19.975.656,17</b>	<b>-1.747.824,58</b>	<b>0,00</b>	<b>1.641.335.314,85</b>	<b>779.646.290,79</b>	<b>47,50</b>	<b>861.689.024,06</b>

Fonte: Relazione sulla gestione - Tabella 16 Riepilogo generale delle entrate -Residui ed elaborazione CDC

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella Tab. 2.2.1\_1, si rileva:

- la corrispondenza degli importi dei residui attivi iniziali alle risultanze del DDL sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2020, approvato con DGR n. 560 del 19 luglio 2021 e successivamente modificato con DGR n. 446 del 13 luglio 2022;
- un miglioramento della percentuale sulla riscossione dei residui attivi, pari al 47,50% (a fronte del 42,25%, del 30,29%, del 38,64% e del 55,27% registrati, rispettivamente, negli esercizi 2020, 2019, 2018 e 2017);
- un forte peggioramento dei dati sulla riscossione dei residui di cui al titolo III che presentano una percentuale pari al 3,63% (rispetto al 47,79% dell'esercizio 2020, al 34,35% dell'esercizio 2019, al 17,88% dell'esercizio 2018 e al 16,01% dell'esercizio 2017).

In sede istruttoria si è chiesto che venissero fornite le specifiche motivazioni di tale risultato fortemente negativo nella riscossione delle entrate extratributarie.

Con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022 si è, sul punto, comunicato quanto segue:

*«Preliminarmente è possibile affermare che i mancati introiti da acquedotto pugliese sono dovuti essenzialmente ad un contenzioso – per ora extragiudiziale – che riguarda l'applicabilità o meno delle tariffe ARERA alla risorsa che AqP dà ad AqL e viceversa. La questione s'inquadra nell'ambito più ampio delle attività di normazione: in particolare, tale contenzioso è in corso di definizione e sarà definito nel prossimo Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma tra Regione Basilicata,*

*Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri, che regola normativamente la gestione della risorsa idrica.*

*La Presidenza dell'Accordo, in capo a Regione Basilicata, si avvale di una Segreteria tecnica che predispose l'ordine del giorno ed organizza il Comitato di Coordinamento (organo esecutivo dell'Accordo, composto dai due Presidenti della Giunta Regionale e il Ministro per il Sud, insieme alla Segreteria Generale dell'Autorità Distrettuale del Bacino Centro Meridionale e la Direttrice Generale delle Dighe ed Infrastrutture del MIMS) quale organo esecutivo dell'Accordo.*

*Si precisa altresì come la definitiva liquidazione dell'Autorità Regionale di Bacino della Basilicata, le cui competenze sono confluite nella citata Autorità Distrettuale di Bacino (MITE), ha determinato il trasferimento della Segreteria Tecnica alla Regione – Gabinetto del Presidente, che ha già predisposto l'ordine del giorno per la riunione del prossimo Comitato di Coordinamento. Si precisa che l'ultimo si è tenuto nel 2017. Si è in attesa di contatto con il nuovo Ministro per il Sud. Si precisa che la liquidazione dell'Autorità ad opera di un Commissario ad Acta nominato con DGR si è completata nel mese di ottobre 2022.*

*È in questo quadro che si devono definire tutte le partite finanziarie relative alle compensazioni ambientali dovute per la risorsa idrica impegnata. Tra queste, oltre alle partite con i Consorzi di Bonifica Lucani e Pugliesi, vi sono anche quelle relative ai residui attivi da incassare da AqL che, in particolare, sono definiti nella loro quantificazione complessiva così come iscritti. La questione sarà definita entro il mese di novembre 2022. Pertanto, con il verbale del Comitato di coordinamento dell'Accordo di Programma, previsto entro la fine del corrente anno, saranno cristallizzate le partite extratributarie di cui trattasi».*

La Sezione evidenzia che dal tenore della risposta fornita, ed in particolare da quanto riferito in ordine al fatto che solo alla fine di quest'anno saranno "cristallizzate" le partite extratributarie in questione, emergono forti perplessità in ordine alla sussistenza del requisito dell'esigibilità, necessario per il mantenimento delle somme a residui, e consistenti dubbi in ordine all'effettiva integrale sussistenza di tali crediti, e quindi alla correttezza dei relativi accertamenti.

Si rappresenta la necessità che l'Ente, con riferimento alle entrate in questione, provveda rigorosamente al mantenimento delle sole poste attive munite dei requisiti specificati dal

punto 3.1 dell'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011 e riferisca a questa Sezione, che si riserva ogni valutazione in occasione del prossimo giudizio di parifica.

La Regione, con la precitata nota prot. n. 117955-12BA del 1° settembre 2022, ha fornito i seguenti documenti e informazioni, successivamente integrati con la nota prot. 132473/12BA del 29 settembre 2022.

Nella sottostante tabella sono riportati i dati relativi all'anzianità dei residui attivi.

**Tab. 2.2.1\_2 - Entrate. Analisi dell'Anzianità dei Residui Attivi**

Tit.	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Rimanenza Residui	2021	Totale residui attivi
1	3.149.836,90	1.762.557,76	2.193.733,93	162.675,69	26.398.042,48	47.454.509,56	39.457.549,54	120.578.905,86	162.675.429,49	283.254.335,35
2	32.016,39	60.230,35	57.222,49	4.828.925,57	7.842.954,02	12.003.103,75	22.035.228,74	46.859.689,31	74.252.702,43	121.112.391,74
3	17.441.503,22	4.384.139,32	4.591.528,12	8.957.089,17	1.867.452,60	5.247.241,89	11.626.323,28	54.115.277,60	19.077.892,03	73.193.169,63
4	34.492.351,87	16.515.681,47	27.526.402,74	50.828.056,50	168.528.831,95	98.100.088,57	130.035.052,39	526.026.465,49	188.097.679,34	714.124.144,83
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58.893.150,34	58.893.150,34	76.874.076,19	135.767.226,53
6	751.114,78	0,00	0,00	23.927.945,38	0,00	0,00	0,00	24.679.060,16	0,00	24.679.060,16
9	4.647.247,60	8.356.024,99	10.437.238,59	370.023,21	3.561.281,92	2.463.939,67	700.719,32	30.536.475,30	41.128,68	30.577.603,98
Tot.	60.514.070,76	31.078.641,89	44.806.125,87	89.074.715,52	208.198.562,97	165.268.883,44	262.748.023,61	861.689.024,06	521.018.908,16	1.382.707.932,22

Fonte: Regione Basilicata – unico Rendiconto della Regione Basilicata 2021 file unico – Pag. 1022

In merito alle modalità seguite per il riaccertamento (cfr. Punto 2.2.2.b. - nota 243 del 15/03/2022), dalla relazione sulla gestione (pag. 32 e seguenti) si è rilevato quanto segue:

«Con la nota dell'Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio, prot. 39294/12.BC del 18 febbraio 2022, è stato richiesto alle strutture organizzative dell'ente la verifica sui residui attivi e passivi di propria competenza finalizzata al riaccertamento ordinario dei residui.

I responsabili delle strutture organizzative regionali hanno effettuato la verifica sulla consistenza e l'esigibilità secondo i principi contabili applicati ed hanno rilevato sia residui da eliminare

definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi al 2021 nei quali l'obbligazione avrà scadenza.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 28 luglio 2022, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui previo parere dell'Organo di revisione economico-finanziaria reso in data 26.07.2022». <sup>19</sup>

Con riferimento alle ragioni della eventuale mancata riscossione dei residui attivi ultra-quinquennali relativi ai titoli I, III e IX (cfr. Punto 2.2.2.c. - nota 243 del 15/03/2022), la Regione, con la nota prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022:

- ha esposto il dettaglio per titoli dei residui attivi con anzianità superiore a 5 anni riferiti ai titoli I, III e IX riprodotto nella seguente tabella;

Titolo	Perimetro Sanità	2015 e precedenti
1000000	N	4.912.394,66
	S	0,00
<b>1000000 Totale</b>		<b>4.912.394,66</b>
3000000	N	21.825.642,54
	S	0,00
<b>3000000 Totale</b>		<b>21.825.642,54</b>
9000000	N	25.801,68
	S	12.977.470,91
<b>9000000 totale</b>		<b>13.003.272,59</b>

- ha dichiarato quanto segue:

---

<sup>19</sup> Nella relazione allegata alla successiva nota prot. 132473/12BA del 29 settembre 2022 è stato ulteriormente specificato che «L'Iter di riaccertamento, ha avuto inizio con l'invio a tutte le Direzioni regionali della nota prot. n. 39294/12BC del 18 marzo 2022 del Dirigente dell'Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio della Direzione Generale per la Programmazione e la gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, avente oggetto: "Riaccertamento residui al 31/12/2021 ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118- art. 3 comma 4 - Principi contabili generali e applicati".

Con tale nota è stato chiesto di procedere alla ricognizione dei residui di propria competenza, attraverso una rideterminazione della esigibilità degli stessi, indicando sia la motivazione che ha determinato il riaccertamento/eliminazione del singolo impegno sia l'esercizio in cui detto impegno risulterà esigibile da parte del creditore.

In conseguenza della ricognizione effettuata dai Dipartimenti Regionali ed a seguito di numerose interlocuzioni con gli stessi, tese a verificare le richieste di cancellazione dei residui passivi e perenti e ad analizzare, nel caso di risorse vincolate, l'impatto sugli accertamenti, è stata approvata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 499/2022.

Si precisa che nel corso del riaccertamento non è stata operata alcuna revisione o aggiornamento della classificazione di bilancio e, pertanto, non è stata approvata la relativa matrice di correlazione».

«Per quanto riguarda i residui relativi al titolo I, questi derivano dal capitolo E01000 "Introiti derivanti dal recupero a mezzo ruolo di altri tributi regionali" e, in particolare, dai canoni di concessione iscritti a ruolo, il cui recupero è condizionato dalle procedure stesse per la riscossione dei ruoli e dal prolungarsi dei ricorsi. Al fine di una prudente gestione, tali importi risultano completamente accantonati nel FCDE.

La quota dei residui attivi del titolo III, pari a € 21.825.642,54, è rappresentata, per € 7.418.080,26 da un credito verso Acquedotto Lucano rateizzato tramite piano di rientro; per € 13.477.960,47 da un credito della Regione Basilicata nei confronti dell'ex ILVA e dei Consorzi di Bonifica di Stornara e Taranto, le cui risorse sono accantonate nel FCDE con una percentuale del 100%, con le modalità indicate nella relazione di gestione, mentre la parte residuale (€ 929.601,81), è rappresentata da crediti per anticipazioni in parte garantite da fidejussione (GAL PSR) e da anticipazioni per il personale comandato in altri Enti.

Infine, per quanto riguarda i residui relativi al titolo IX, trattasi di accertamenti sul capitolo E43050 "Finanziamento regionale per investimenti in ambito sanitario art. 20 comma 1 lettera d)", finanziati con fondi regionali che vanno mantenuti poiché gli impegni residui in corrispondenza dei quali sono stati registrati i predetti accertamenti, non sono stati ancora pagati in quanto soggetti ai tavoli degli adempimenti».

Per quanto concerne l'aggiornamento sugli esiti delle interlocuzioni con i Ministeri competenti in relazione ai residui attivi monitorati dalla Sezione nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica (cfr. Punto 2.2.2.d. - nota 243 del 15/03/2022), l'Ente, con la nota prot. n. 53034/BA del 15 aprile 2022, ha trasmesso la tabella 7 debitamente compilata ed ha evidenziato «... come la gran parte dei residui attivi cosiddetti attenzionati sono stati incassati nel corso del 2021».<sup>20</sup>

---

<sup>20</sup> Dall'esame della tabella si evince che dell'importo attenzionati, pari ad € 13.208.655,74, sono stati riscossi € 12.315.697,51 e mantenuti a residui € 892.958,23 con la seguente motivazione: «Con nota Ministero Infrastrutture TPL prot. U.0003060 del 16/04/2021 avente per oggetto: Regione Basilicata- Fondo per la promozione ed il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale L. 133/2008 art. 63 comma 12 - Riparto D.M. 413/2009 e DM 1044/2009, Nulla Osta Svincolo annualità 2009 e 2010, con la quale a seguito di sollecito per il trasferimento delle risorse di cui all'oggetto risultano soddisfatte le condizioni disciplinate dalla convenzione del'8 luglio 2010 per l'erogazione delle risorse per le annualità 2009 e 2010 e che si formalizza lo svincolo per un importo di € 513.275,16 per l'annualità 2009 e ed € 379.681,03 per l'annualità 2010».



### 2.2.1.2 Residui Passivi provenienti da esercizi precedenti

Anche per i residui passivi, dall'incrocio dei dati risultanti negli allegati alla DGR con quelli indicati nella relazione sulla gestione si è rilevato che:

- i residui passivi iniziali, alla data del 01.01.2021, ammontavano ad € 894.439.098,53;
- sono stati eliminati residui passivi relativi a disimpegni registrati nel corso dell'esercizio pari ad € 25.892.040,08 e a disimpegni registrati con la DGR di accertamento, per ulteriori € 3.663.922,17;
- i residui passivi riaccertati sono stati rideterminati nell'importo di € 864.883.136,28;
- di quest'ultimo importo risulta pagata la somma di € 420.172.428,84 pari al 48,58% a fronte del 51,28% conseguito nell'esercizio 2020 e del 29,28% registrato nell'esercizio 2019 (44,78% nel 2018);
- la restante somma di € 444.710.707,44 è stata inserita nel conto del bilancio a titolo di residui passivi da riportare provenienti dall'esercizio precedente.

I dettagli di tali operazioni sono evidenziati nella successiva tabella 2.2.1\_4.

**Tab. 2.2.1\_4 - Gestione dei residui passivi**

Titolo	Residui Passivi Iniziali	Variazioni sui residui		Residui Passivi Riaccertati	Pagamenti in conto residuo	% Pagamenti su riaccertati (Col.6/Col.5)	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
		Disimpegni registrati nel corso dell'esercizio	Disimpegni registrati con Dgr di riaccertamento 499/2022				
	1	2	3	4	5	6	7
1 Spese correnti	112.405.602,04	2.935.761,11	1.464.196,39	108.005.644,54	66.937.197,87	61,98	41.068.446,67
2 Spese in conto capitale	436.586.649,61	22.956.278,97	1.675.271,16	411.955.099,48	98.372.545,25	23,88	313.582.554,23
3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
4 Rimborso di prestiti	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	-	1,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
7 Spese per conto terzi e partite di giro	345.446.845,88	0,00	524.454,62	344.922.391,26	254.862.685,72	73,89	90.059.705,54
<b>Totale</b>	<b>894.439.098,53</b>	<b>25.892.040,08</b>	<b>3.663.922,17</b>	<b>864.883.136,28</b>	<b>420.172.428,84</b>	<b>48,58</b>	<b>444.710.707,44</b>

Fonte: Regione Basilicata – unico Rendiconto della Regione Basilicata 2021 file unico – Pag. 1018

Dall'analisi della tabella Tab. 2.2.1\_4 si è riscontrato:

1. la corrispondenza degli importi dei residui passivi iniziali alle risultanze del progetto di rendiconto per l'esercizio finanziario 2020, approvato con DGR 560 del 19 luglio 2021 e successivamente modificato con DGR n. 446 del 13 luglio 2022;
2. un leggero peggioramento della percentuale dei pagamenti sui residui passivi riaccertati, pari al 48,58% a fronte del 51,28% dell'esercizio 2020.

Si rileva, altresì, che dall'esame congiunto dei dati riportati nelle tabelle 2.2.1\_1 (entrate) e 2.2.1\_4 (spese), emerge un differenziale negativo tra i residui attivi eliminati (al netto dei maggiori incassi) ed i residui passivi eliminati pari a € 7.832.481,50, così composto:

RESIDUI - DIFFERENZE TRA RESIDUI ATTIVI ELIMINATI E RESIDUI PASSIVI ELIMINATI				
Entrate - Riaccertamento		Uscite - Riaccertamento		Differenze
Titoli	Residui attivi eliminati	Titoli	Residui passivi eliminati	
Col. 1	Col. 2	Col. 3	Col. 4	Col. 5 = ( Col. 2 - Col. 4 )
I + II + III	2.855.410,85	I + IV	4.399.957,50	- 1.544.546,65
IV + V	18.346.877,01	II	24.631.550,13	- 6.284.673,12
VII	-	V	-	-
IX	521.192,89	VII	524.454,62	- 3.261,73
<b>Totali</b>	<b>21.723.480,75</b>	<b>Totali</b>	<b>29.555.962,25</b>	<b>- 7.832.481,50</b>

Inoltre, l'esame congiunto dei file "2.2.3.e1 Elenco disimpegni 2021 registrati con DGR di riaccertamento def" e "2.2.3.e2 Elenco disimpegni 2021 registrati con atto amministrativo def", trasmessi con la nota prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022, fa emergere la situazione rappresentata nella seguente tabella, elaborata dalla Sezione:

Atto disimpegno	Importo disimpegni	Insussistenze registrate in entrata registrate a fronte dei disimpegni	Somme trasferite nell'elenco delle risorse vincolate del risultato di amministrazione	Somme svincolate per obbligazioni estinte/non dovute/eccedentarie
Disimpegni registrati con atto DGR	25.892.040,08	19.909.255,24	5.766.184,49	216.600,35
Disimpegni registrati con atto amministrativo	3.663.922,17	1.177.277,91	568.723,09	1.917.921,17
<b>Totali</b>	<b>29.555.962,25</b>	<b>21.086.533,15</b>	<b>6.334.907,58</b>	<b>2.134.521,52</b>

Ciò significa che, rispetto al totale dei disimpegni registrati pari ad € 29.555.962,25, l'importo di € 21.086.533,15 è bilanciato dalla cancellazione dei correlati residui attivi, quello di € 6.334.907,58 è confluito tra le somme vincolate del risultato di amministrazione e quello di € 2.134.521,52 ha contribuito al miglioramento del risultato di amministrazione e del correlato disavanzo.<sup>21</sup>

Dalle verifiche effettuate è emerso che a fronte di residui passivi del titolo II eliminati pari ad € 24.631.550,13, la somma di € 17.779.675,82 (ottenuta considerando € 18.346.877,01, sopra indicati, al netto delle insussistenze di entrata del titolo IV collegate a spese correnti), è bilanciata da insussistenze delle entrate dei titoli IV e V, € 6.264.791,26 sono confluiti nel risultato di amministrazione fra le quote vincolate, mentre l'importo di € 587.083,05 (i cui capitoli sono dettagliati nella tabella successiva) ha contribuito al miglioramento del risultato di amministrazione.

---

<sup>21</sup> Considerato che l'importo confluito nel risultato di amministrazione tra i fondi vincolati è inferiore al differenziale registrato tra le entrate e spese in conto capitale, con la relazione istruttoria, si è chiesto di specificare le relative dettagliate motivazioni.

La Giunta Regionale, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha rappresentato che «Il differenziale registrato tra le entrate e le spese in conto capitale è pari a € 6.284.673,12. L'importo confluito nel risultato di amministrazione tra i fondi vincolati è, comunque, superiore e pari a € 6.334.907,58, in quanto comprensivo di vincoli su entrate/spese di natura corrente».

Capitolo	Descrizione	Disimpegni Residui	Ins. Entrate Atto ammi.vo	Ins. Entrate DGR	Vincolato atto amministrativo	Vincolato DGR	Somme svincolate Atto ammi.vo	Somme svincolate DGR
3450	D.C.R. N. 403/2008 - PROGRAMMA SPECIALE SENISESE- - Attuazione linee di intervento del Programma	389,84	-	-	-	-	389,84	-
19346	L.R. 37/2014 - promozione e sviluppo dello spettacolo. Attuazione altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a altre imprese.	15.400,00	-	-	-	-	15.400,00	-
19450	POR BASILICATA 2000-2006 RISORSE LIBERATE	4.400,00	-	-	-	-	-	4.400,00
20140	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE PER INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI ED OPERE COMPLEMENTARI (LR 21/3/94 N.18 ART.3 LETT.B E LR 26/2004 ART.11 LETT.B)	13.409,09	-	-	-	-	13.409,09	-
20181	SPESE PER INTERVENTI URGENTI PER IMPIANTISTICA SPORTIVA DI PROPRIETA' PUBBLICA DI FUNZIONAMENTO DI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI GESTITI DIRETTAMENTE DAGLI ENTI LOCALI (L.R. 26/2004 ART.11 LETT. D)	1.106,13	-	-	-	-	1.106,13	-
25300	INTERVENTI PER RIPRISTINO, RIPARAZIONE E SISTEMAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA DEI COMUNI L.R.23/11/78, N.51	14.462,39	-	-	-	-	14.462,39	-
25302	INTERVENTI A SEGUITO DI EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI DELL'OTTOBRE 2013-TRASFERIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI	14.082,82	-	-	-	-	-	14.082,82
29230	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE REGIONALE DI FORESTAZIONE - Protocolli MISE MEF REGIONE BASILICATA e fondi regionali	445.316,96	-	-	-	-	-	445.316,96
29330	SPESE PER IL PROGETTO DI TUTELA DELLE BIODIVERSITA' DELLE FORESTE REGIONALI LR 57/2009 (UTB E IVAM)	0,02	-	-	-	-	-	0,02
32020	RISORSE LIBERATE - P.O.R. BASILICATA FONDO FESR MISURA I.3 RIFIUTI ED INQUINAMENTO	8.863,00	-	-	-	-	-	8.863,00
35330	OPERE VARIE INFRASTRUTTURALI DERIVANTI DA FINANZIAMENTI DI CUI ALLA L. 64/86	148,76	-	-	-	-	148,76	-
39210	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI CUI AL D.L.12 4 1948, N.1010 FONDI DESTINATI a comuni	167,32	-	-	-	-	167,30	0,02
41000	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI E PROGETTI SPECIALI PER LA PROSECUZIONE DEI TIROCINI FORMATIVI PRESSO LE P.A. ART. 14 E 15 L. 68/1999 E L.R. 28/2001 ART. 11	22.639,97	-	-	17.183,73	-	5.456,24	-
41110	CONTRIBUTI REGIONALI A DISABILI PER IL SUPERAMENTO E LA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 7/97	349,03	-	-	-	-	-	349,03
59011	INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE PER INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE - Quota di cofinanziamento al PO FSE Basilicata 2014-2020	63.528,00	-	-	-	-	63.528,00	-
59267	SOSTEGNO AD INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DELLE TECNOLOGIE ABILITANTI DELL'INDUSTRIA 4.0" INTESA MISE MEF REGIONE BASILICATA DEL 21/12/2016. - spese in conto capitale	3,45	-	-	-	-	3,45	-
<b>Totali</b>		<b>604.266,78</b>	-	-	<b>17.183,73</b>	-	<b>114.071,20</b>	<b>473.011,85</b>

Considerato che, dalla descrizione dei capitoli sopra riportati, è parso trattarsi di somme vincolate, nella riunione del 24/11/2022 si è chiesto di specificare le motivazioni alla base dello svincolo delle stesse.

La Giunta regionale, con la nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022 ha fornito una tabella con le motivazioni dello svincolo delle somme, dalla quale si è rilevato che le economie di spesa, ad eccezione della modica somma di € 152,21 (€ 3,45 + € 148,76), sono finanziate da fondi regionali liberi.

### 2.2.1.3 Risultanze rendiconto - Residui attivi e passivi - complessivi

Dalle successive tabelle è possibile analizzare, sia per l'entrata sia per la spesa, i residui attivi e passivi complessivi, compresi quelli provenienti dalla competenza, determinati al 31.12.2021.

Al termine dell'esercizio 2021 i residui attivi ammontano ad € 1.382.707.932,22, registrandosi un decremento rispetto agli analoghi dati registrati negli esercizi precedenti (€ 1.655.652.680,35 nel 2020 e € 1.639.814.383,06 nel 2019), dei quali € 521.018.908,16 derivanti dalla competenza 2021 ed € 861.689.024,06, come si è visto prima, provenienti da esercizi precedenti.

I dettagli vengono evidenziati nella successiva tabella 2.2.1\_5.

**Tab. 2.2.1\_5 - Entrate. Residui attivi complessivi al 31.12.2021**

Titolo	Entrate accertate nell'esercizio (ante riaccertamento)	Riscossioni in conto Competenza	Accertamenti ridotti	Accertamenti riaccertati	Residui della competenza		Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Totale residui da riportare al 31/12/2021
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.415.214.418,11	1.252.538.988,62	0,00	0,00	162.675.429,49	11,49	120.578.905,86	283.254.335,35
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	269.082.367,61	186.799.946,33	252.375,00	7.777.343,85	74.252.702,43	27,59	46.859.689,31	121.112.391,74
3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	29.660.781,19	10.493.599,77	25.289,39	64.000,00	19.077.892,03	64,32	54.115.277,60	73.193.169,63
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	630.973.648,31	101.580.075,01	33.721.401,78	307.574.492,18	188.097.679,34	29,81	526.026.465,49	714.124.144,83
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	76.874.076,19		0,00	0,00	76.874.076,19	100,00	58.893.150,34	135.767.226,53
6 ACCENSIONE PRESTITI	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	24.679.060,16	24.679.060,16
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	147.145.544,74	147.104.416,06	0,00	0,00	41.128,68	0,03	30.536.475,30	30.577.603,98
<b>Totale entrate</b>	<b>2.568.950.836,15</b>	<b>1.698.517.025,79</b>	<b>33.999.066,17</b>	<b>315.415.836,03</b>	<b>521.018.908,16</b>	<b>20,28</b>	<b>861.689.024,06</b>	<b>1.382.707.932,22</b>

Fonte: Relazione sulla Gestione - Tabella 17 Riepilogo generale delle entrate

Fonte: Relazione sulla Gestione - Tabella 17 Riepilogo generale delle entrate - Pag. 1016 file unico rendiconto

I residui passivi, invece, ammontano ad € 800.611.845,73, registrandosi, anche in tal caso, un decremento rispetto agli analoghi dati degli esercizi precedenti (€ 885.367.295,33 per il 2020 e € 855.793.828,45 per il 2019), dei quali € 355.901.138,29 derivanti dalla competenza 2021, ed € 444.710.707,44 provenienti dagli esercizi precedenti.

I dettagli vengono evidenziati nella successiva tabella 2.2.1\_6.

**Tab. 2.2.1\_6 - Spese. Residui passivi complessivi al 31.12.2021**

Titolo	Impegni assunti nell'esercizio (pre riaccertamento)	Pagamenti Competenza	Impegni Ridotti	Impegni Riaccertati	Residui della competenza	Residui da esercizi precedenti	Totale Residui da riportare al 31/12/2021
1 Spese correnti	1.620.229.760,45	1.457.452.145,82	2.231.940,82	65.515.337,51	95.030.336,30	41.068.446,67	136.098.782,97
2 Spese in conto capitale	1.007.735.329,74	214.320.543,26	34.426.325,49	611.188.338,13	147.800.122,86	313.582.554,23	461.382.677,09
3 Spese per incremento di attività finanziarie	81.874.076,19	81.874.076,19	-	-	-	-	-
4 Rimborso di prestiti	17.392.847,43	17.392.847,43	-	-	-	1,00	1,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-
7 Spese per conto terzi e partite di giro	147.145.544,74	34.074.865,61	-	-	113.070.679,13	90.059.705,54	203.130.384,67
<b>Totale</b>	<b>2.874.377.558,55</b>	<b>1.805.114.478,31</b>	<b>36.658.266,31</b>	<b>676.703.675,64</b>	<b>355.901.138,29</b>	<b>444.710.707,44</b>	<b>800.611.845,73</b>

Fonte: Relazione sulla Gestione: Tabella 19 Riepilogo generale delle uscite per titoli

Fonte: Relazione sulla Gestione - Tabella 19 Riepilogo generale delle entrate - Pag. 1019 file unico rendiconto

L'analisi di queste due ultime tabelle evidenzia, per la gestione di competenza, la stessa criticità, rilevata negli esercizi precedenti, consistente in una maggiore velocità dei pagamenti (€ 1.805.114.478,31) rispetto alle riscossioni (€ 1.698.517.025,79).

Il diverso risultato ottenuto nella gestione dei residui (incassi € 779.646.290,79, pagamenti € 420.172.428,84), ha comportato un incremento della cassa: rispetto all'1.01.2021, il fondo cassa ha, infatti, subito un incremento di € 252.876.409,43 (fondo cassa al 31.12.2021 di € 408.311.408,57 meno fondo cassa al 01.01.2021 di € 155.434.999,14).

#### 2.2.1.4 Parere del Collegio dei revisori

Con riferimento alle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, rilevato che il Collegio dei revisori non aveva trasmesso il proprio parere, con la relazione istruttoria si è chiesto che si provvedesse di conseguenza.

Il Collegio dei revisori, con PEC del 02/11/2022, ha trasmesso il verbale n. 9 del 26 luglio 2022, avente ad oggetto il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2021 (trasmesso anche dalla Giunta regionale con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022). Dall'esame del predetto verbale, a pag. 2, si è rilevato che il Collegio dei revisori «ha esaminato, a campione con scelta ragionata (sono stati selezionati i residui di importo pari o superiore ad Euro 100.000,00), residui attivi, passivi e perenti al 31/12/2021, il cui controllo si è concluso senza rilievi ad esclusione dei seguenti:

- 1) impegno eliminato per euro 178.358,21, capitolo di spesa per energia elettrica, acqua e riscaldamento (U49020), relativo alla proroga contratto fornitura di energia elettrica per gli Uffici Regionali - Ditta "Edison Energia S.p.A." (determina n. 397 del 20/05/2022, allegato 1);
- 2) impegno eliminato per euro 207.327,67, capitolo di spesa accordo Eni Regioni per la realizzazione di un sistema di monitoraggio ambientale (U26000), relativo al centro di monitoraggio ambientale – integrazione impegno spesa e nomina commissione di collaudo (determina n. 398 del 19/05/2022 allegato 1 A);
- 3) impegno eliminato per euro 132.538,51, capitolo di spesa accordo interventi per la realizzazione di un centro polifunzionale di monitoraggio e prevenzione dei rischi naturale e di inquinamento L. 160/88 (U26001 (U26010)), relativo alla realizzazione del centro di monitoraggio ambientale – approvazione verbali di gara (determina n. 398 del 19/05/2022 allegato 1 A);
- 4) impegno eliminato per euro 212.500,00, capitolo di spesa PO FESR 2014-2020 ASSE V – tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse OT6 - O.S. 6.A.6.1 (U26072), relativo alla realizzazione dei sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta. Approvazione avviso pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari a favore dei comuni (determina n. 398 del 19/05/2022 allegato 1 A)».

Considerato che il solo disimpegno di cui al n. 4 risultava ripristinato, nella riunione del 24/12/2022 si è chiesto che il Collegio dei revisori e la Giunta regionale, ognuno per le proprie competenze, comunicassero, rispettivamente, i rilievi effettuati e le controdeduzioni giustificative del mancato adeguamento.

La Giunta, con la nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022, ha precisato quanto segue:

«In relazione ai rilievi sulla cancellazione degli impegni, contenuti nel verbale dei revisori n.9 del 26 luglio 2022, relativo al riaccertamento 2021, si evidenzia e si controdeduce quanto segue:

- a) In relazione al primo rilievo sulla cancellazione dell'impegno di € 178.358,21, si precisa come il capitolo indicato nel verbale non è corretto poiché quello giusto è il capitolo U03280. L'eliminazione è stata registrata con il riaccertamento a seguito di determina n.397/2022 completa di allegato, acclusa alla presente. Detta eliminazione, come evidenziato nell'allegato alla determina, è stata considerata corretta in quanto il contratto era concluso e scaduto. Tale circostanza è stata confermata da interlocuzioni con l'Ufficio Provveditorato della Regione.

- b) *Con riferimento al rilievo sull'impegno eliminato, pari a euro 207.327,67, sul capitolo U26000, anche in questo caso, la cancellazione è stata registrata con il riaccertamento a seguito di determina n. 398/2022 completa di allegato, acclusa alla presente. Detta eliminazione, come evidenziato nell'allegato alla determina, è stata considerata corretta in quanto il progetto è ormai concluso; per di più tale somma, trattandosi di fondi vincolati, è confluita nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione.*
- c) *Con riferimento al rilievo sull'impegno eliminato, pari a euro 132.538,51, si precisa come il capitolo indicato nel verbale non è corretto poiché quello giusto è il capitolo U26010. Anche in questo caso la cancellazione è stata registrata con il riaccertamento a seguito di determina n. 398/2022 completa di allegato, acclusa alla presente. Detta eliminazione, come evidenziato nell'allegato alla determina, è stata considerata corretta in quanto il progetto è ormai concluso; per di più tale somma, trattandosi di fondi vincolati, è confluita nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione.*
- d) *Con riferimento al rilievo sull'impegno eliminato, pari a euro 212.500,00, sul capitolo U26072, si precisa come, anche in questo caso, la cancellazione è stata registrata con il riaccertamento a seguito di determina n. 398/2022 completa di allegato, acclusa alla presente. Detta eliminazione, come evidenziato nell'allegato alla citata determina, è stata considerata corretta in quanto la cancellazione è stata causata dalla rinuncia del comune di Rapolla al Finanziamento; per di più, a seguito di tale eliminazione è stata registrata, con il riaccertamento, l'eliminazione dei corrispondenti accertamenti sui capitoli di entrata».*

#### **2.2.1.5 Rapporto residui attivi e passivi**

Nella successiva tabella 2.2.1\_7 vengono rappresentati i residui attivi e passivi distinti per spesa corrente, spesa in conto capitale e spesa per partite di giro.

Ai residui passivi di parte corrente e di parte capitale è stata aggiunta la quota del rispettivo fondo pluriennale vincolato, che rappresenta le risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. L'analisi di questa tabella conferma che i residui attivi, ammontanti a complessivi € 1.382.707.932,22, sono di gran lunga superiori ai corrispondenti residui passivi che, al lordo dello FPV, ammontano ad € 1.238.986.442,40, con una differenza complessiva di € 143.721.489,82.



**Tab. 2.2.1\_7 - Analisi per destinazione residui attivi e passivi. Esercizio 2021.**

REGIONE BASILICATA									
RENDICONTO ESERCIZIO 2021 - GESTIONE RESIDUI									
EQUILIBRI DI BILANCIO - RESIDUI DA RIPORTARE AL 31/12/2021									
ENTRATE				USCITE					Differenze
Titoli	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Totale residui attivi da riportare	Titoli	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	FPV	Totale residui passivi da riportare + FPV	
I + II + III	221.553.872,77	256.006.023,95	477.559.896,72	I + IV	41.068.447,67	95.030.336,30	64.660.583,58	200.759.367,55	276.800.529,17
IV + V + VI	609.598.675,99	264.971.755,53	874.570.431,52	II + III	313.582.554,23	147.800.122,86	373.714.013,09	835.096.690,18	39.473.741,34
VII	-	-	-	V	-	-	-	-	-
IX	30.536.475,30	41.128,68	30.577.603,98	VII	90.059.705,54	113.070.679,13	-	203.130.384,67	- 172.552.780,69
TOTALE	861.689.024,06	521.018.908,16	1.382.707.932,22	TOTALE	444.710.707,44	355.901.138,29	438.374.596,67	1.238.986.442,40	143.721.489,82

Fonte: Elaborazione CdC su dati Rendiconto 2021

Entrando nel dettaglio dei dati, si evince che tale risultato si ottiene dalla somma dei differenziali positivi di parte corrente e parte capitale (pari, rispettivamente, a € 276.800.529,17 ed € 39.473.741,34) e del differenziale negativo che si registra sui servizi per conto terzi (pari a -€ 172.552.780,69). Tale situazione è indicativa di una forte difficoltà nella gestione delle riscossioni relative alle entrate di parte corrente e capitale, in quanto i differenziali positivi riscontrati confermano la rilevata maggiore velocità dei pagamenti rispetto alle riscossioni che, se non corretta, potrebbe condurre l'Ente a crisi di liquidità. Al contrario, per la situazione sui servizi per conto terzi il valore negativo di € 172.552.780,69 (residui attivi minori dei residui passivi), incrementa la cassa ma rappresenta un debito verso lo Stato, essendo, per la maggior parte, anticipazioni sanitarie da restituire (cfr. il successivo paragrafo 2.2.2 "Contabilità speciali").

Con la relazione istruttoria si è chiesto, sia per la gestione corrente che per quella di parte capitale, che venissero chiarite le dinamiche gestionali che conducono alla formazione di tali differenziali e che fossero illustrate le azioni che l'amministrazione intende porre in essere per il superamento delle criticità evidenziate.

La Giunta Regionale, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, nel rappresentare che «La composizione dei residui attivi spiega il differenziale positivo di parte corrente che,

comunque, rispetto agli esercizi precedenti è in netto miglioramento» ha fornito distinti chiarimenti con riferimento ai principali residui attivi di parte corrente <sup>22</sup>, di parte capitale<sup>23</sup> e dei servizi per conto terzi.<sup>24</sup>

---

<sup>22</sup> Sul punto si è precisato «... quanto segue:

1. La compartecipazione IVA, che da sola vale 124 Meuro di residui attivi (capitoli E13000, E13005 e E13006) viene accertata sulla base delle intese sancite in sede di Conferenza Stato Regioni e riscossa con la tempistica legata alle note di regolazione contabile che, in ciascun esercizio, vengono inviate dal MEF. La spesa sanitaria finanziata dalle citate entrate viene evidentemente pagata con maggiore velocità.

2. I residui attivi riferiti ai tributi (sempre titolo 1) sono stati accertati sulla base dei ruoli ma la relativa riscossione rispetto ai residui passivi è molto lenta tant'è che, a tutt'oggi risultano incassati per importi irrisori anche per via di rinvii dovuti alla normativa statale e, non ultima a quella riferita al COVID. Per evitare tale problematica è stata comunque operata una svalutazione a FCDE del 99,86% per un totale di € 6.454.919,68 e ormai, da svariati esercizi gli accertamenti vengono registrati solamente per cassa.

3. I residui attivi del titolo II sono stati accertati sulla base delle intese/delibere CIPE e d/ Decreti ma la relativa riscossione rispetto ai corrispondenti residui passivi avviene maggiore lentezza rispetto ai pagamenti effettuati sul fronte della spesa in quanto, per la gran parte lo Stato eroga sulla base delle relative rendicontazioni che si concretizzano anche dopo svariati esercizi.

4. Con riferimento agli introiti derivanti dall'applicazione della tariffa per l'acqua all'ingrosso (capitolo E23050) si evidenzia come gli stessi contribuiscono a determinare il differenziale positivo tra residui attivi e passivi. Si segnala come una parte dei predetti residui attivi per i quali vi sono dubbi sulla relativa esigibilità, come noto, è stata svalutata a FCDE per l'importo complessivo di € 23.026.462,81.

Quanto sopra evidenziato giustifica il fatto che detti residui attivi non possano essere smaltiti con la stessa velocità di quelli passivi, determinando così un differenziale».

<sup>23</sup> Si è comunicato che tali residui «...attengono a:

a) trasferimenti di risorse statali in relazione al Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata 2014/2020 nonché relative a FSC 2007/2013;

b) trasferimenti di quote comunitarie e quote di cofinanziamento nazionale connesse ai programmi FESR e FSE;

c) assegnazioni statali per l'attuazione degli APQ e relativi atti integrativi;

d) mutui per spese di investimento;

e) risorse UE e quote di co-finanziamento nazionale presenti nel conto di tesoreria centrale.

Il differenziale positivo della gestione in conto capitale deriva dal fatto che, nel rispetto principi contabili contenuti nell'allegato 4/2 al D.lvo 118/2011 e s.m.i., le suddette entrate sono riscosse con una differente tempistica rispetto alle spese correlate. In particolare:

- le entrate di cui ai punti a), b) e c), sono riscosse solo a seguito di rendicontazione all'amministrazione erogante. Ne consegue che, se sul versante della spesa i pagamenti sono legati al cronoprogramma dell'investimento, la riscossione del relativo trasferimento a finanziamento sarà subordinata alla successiva fase di rendicontazione con tempi inevitabilmente più lunghi;

- l'erogazione dei mutui è subordinata alle effettive esigenze di cassa, che possono non coincidere con i tempi di pagamento delle correlate spese;

- gli incassi dei fondi UE e quote di cofinanziamento nazionale comportano la registrazione di accertamenti sul capitolo E36100 che verranno riscossi solo al momento del prelievo dal conto di tesoreria centrale. Al contrario sul corrispondente capitolo di spesa U57264 vengono registrati contestualmente impegni e mandati e pertanto non si formano residui».

<sup>24</sup> Con riferimento ai titoli dei servizi per conto terzi si è segnalato «... come la composizione stessa dei residui passivi sui predetti titoli spieghi il differenziale tra entrate e spese.

Nello specifico, con riferimento al differenziale tra i residui attivi e passivi al 31/12/2021, dei titoli afferenti i servizi per conto terzi, si precisa che tale differenziale è riconducibile, per la maggior parte, alle anticipazioni di tesoreria per il finanziamento della sanità.

In particolare, l'anticipazione sanitaria, concessa per l'anno 2021, pari a € 109.913.552,05, è stata ripianata, nell'esercizio 2022, tenuto conto delle indicazioni fornite da specifica comunicazione del MEF – RGS. L'anticipazione sanitaria residua da ripianare per l'esercizio 2021 è pari a € 4.756.870,01. Le anticipazioni sanitarie residue, derivanti dagli esercizi precedenti, non sono state regolarizzate in quanto, alla data odierna, non è pervenuta nessuna comunicazione specifica dal MEF RGS per la sistemazione contabile delle stesse».

La Sezione rappresenta la necessità che l'Amministrazione regionale ponga in essere le necessarie ulteriori misure organizzative finalizzate al miglioramento della gestione e della rendicontazione.

#### **2.2.1.6 Anzianità residui attivi e passivi**

Dall'analisi delle successive tabelle, relative all'anzianità dei residui attivi e passivi, si evince, ulteriormente, che tale squilibrio, nonostante la continua attività di revisione richiesta da questa Sezione, è dovuto essenzialmente al differenziale che si registra tra i residui attivi ultra-quinquennali ed i corrispondenti residui passivi, con una differenza di € 40.939.272,34 (€ 49.713.774,57 nel 2020, € 44.549.522,79 nel 2019, € 42.674.000,57 nel 2018 e € 29.295.664,45 nel 2017).

Nonostante il leggero miglioramento del differenziale rispetto al triennio precedente si rileva, comunque, un forte incremento sia dei residui attivi che di quelli passivi.

Infatti (cfr. Tab. 2.2.1\_8, col. Esercizi precedenti + col. 2015), a fronte di residui attivi vetusti pari ad € 91.592.712,65 (€ 78.517.434,45 nel 2020, € 70.114.258,82 nel 2019, € 62.212.338,72 nel 2018 e € 46.601.072,78 nel 2017) si registrano (cfr. Tab. 2.2.1\_9, col. Esercizi precedenti + col. 2015) residui passivi vetusti pari a € 50.653.440,31 (€ 28.803.659,88, nel 2020, € 25.564.736,03 nel 2019, € 19.538.338,15 nel 2018, € 17.305.408,33 nel 2017).

**Tab. 2.2.1\_8 - Analisi anzianità dei residui attivi per titolo. Esercizio 2021**

TITOLO	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale Residui attivi al 31/12/2020	2021	Totale Residui attivi al 31/12/2021
	a	b	c	d	e	f	g	h=a+b+c+d+e+f+g	i	l = h + i
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.149.836,90	1.762.557,76	2.193.733,93	162.675,69	26.398.042,48	47.454.509,56	39.457.549,54	120.578.905,86	162.675.429,49	283.254.335,35
2 Trasferimenti correnti	32.016,39	60.238,35	57.222,49	4.828.925,57	7.842.954,02	12.003.103,75	22.035.228,74	46.859.689,31	74.252.702,43	121.112.391,74
3 Entrate extratributarie	17.441.503,22	4.384.139,32	4.591.528,12	8.957.099,17	1.867.452,60	5.247.241,89	11.626.323,28	54.115.287,60	19.077.892,03	73.193.179,63
4 Entrate in conto capitale	34.492.351,87	16.515.681,47	27.526.402,74	50.828.056,50	168.528.831,95	98.100.088,57	130.035.052,39	526.026.465,49	188.097.679,34	714.124.144,83
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	58.893.150,34	58.893.150,34	76.874.076,19	135.767.226,53
6 Accensione prestiti	751.114,78	-	-	23.927.945,38	-	-	-	24.679.060,16	-	24.679.060,16
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	4.647.247,60	8.356.024,99	10.437.238,59	370.023,21	3.561.281,92	2.463.939,67	700.719,32	30.536.475,30	41.128,68	30.577.603,98
<b>Totale Residui Attivi</b>	<b>60.514.070,76</b>	<b>31.078.641,89</b>	<b>44.806.125,87</b>	<b>89.074.725,52</b>	<b>208.198.562,97</b>	<b>165.268.883,44</b>	<b>262.748.023,61</b>	<b>861.689.034,06</b>	<b>521.018.908,16</b>	<b>1.382.707.942,22</b>

Fonte: Regione Basilicata – Relazione gestione Tabella a pag. 1022 file unico

**Tab. 2.2.1\_9 - Analisi anzianità dei residui passivi per Titoli. Esercizio 2021**

TITOLO	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale Residui Passivi al 31/12/2020	2021	Totale Residui Passivi al 31/12/2021
	a	b	c	d	e	f	g	h=a+b+c+d+e+f+g	i	l = h + i
1 Spese correnti	2.563.001,30	2.644.511,65	1.526.401,17	5.276.685,82	4.457.191,03	15.024.066,76	9.576.588,94	41.068.446,67	95.030.336,30	136.098.782,97
2 Spese in conto capitale	13.851.077,55	17.798.701,45	40.423.771,58	24.296.385,98	59.319.631,86	32.750.823,76	125.142.162,05	313.582.554,23	147.800.122,86	461.382.677,09
3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00
4 Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	5.438.954,96	8.357.193,40	12.547.380,95	924.517,73	31.778.884,51	15.701.569,48	15.311.204,51	90.059.705,54	113.070.679,13	203.130.384,67
<b>Totale Residui Passivi</b>	<b>21.853.033,81</b>	<b>28.800.406,50</b>	<b>54.497.553,70</b>	<b>30.497.590,53</b>	<b>95.555.707,40</b>	<b>63.476.460,00</b>	<b>150.029.955,50</b>	<b>444.710.707,44</b>	<b>355.901.138,29</b>	<b>800.611.845,73</b>

Fonte: Regione Basilicata – Relazione gestione Tabella a pag. 1023 file unico

Dalla precedente tabella Tab. 2.2.1\_8, si rileva, altresì, che la maggior parte dei residui attivi vetusti è allocata sui titoli III e IV che presentano una incidenza percentuale sul totale dei

residui del titolo, rispettivamente, del 29,82% (35,49% nl 2020, 20,71% nel 2019, 17,72% nel 2018 e 11,51% nel 2017) e del 7,14% (6,84% nel 2020, 5,84% nel 2019, 6,54% nel 2018 e 7,91% nel 2017).

Si confermano, anche per l'esercizio 2021, le difficoltà nella gestione e smaltimento dei residui attivi rispetto ai residui passivi che sono state evidenziate in sede di parifica degli esercizi 2019 e 2020.

Relativamente al titolo terzo, si rileva un peggioramento nella gestione della riscossione degli introiti di cui al cap. 23050.<sup>25</sup>

La seguente tabella 2.2.1\_10 evidenzia la situazione registrata su tale capitolo nel 2021.

**Tab. 2.2.1\_10 - Andamento gestione Cap. 23050. Esercizio 2021**

<b>Esercizio Finanziario 2021 - Andamento gestione Capitolo 23050</b>			
Descrizione	Residui	Competenza	Totale
Stanziamenti definitivi	40.776.356,25	18.000.000,00	58.776.356,25
Riscossioni	955.074,80	-	955.074,80
Variazioni	-	-	-
Maggiori o minori accertamenti	-	- 2.000.000,00	- 2.000.000,00
Residui da riportare al 31/12/2021	39.821.281,45	16.000.000,00	55.821.281,45
<i>Fonte: Elaborazione CdC su dati Rendiconto 2021</i>			

In riscontro alle richieste istruttorie concernenti la situazione sopra rappresentata, con la nota n. 160492/12BA del 10 novembre 2022 si è evidenziato che «L'Amministrazione si sta adoperando per migliorare le suddette criticità, pur nelle difficoltà, tuttora esistenti generate dalla pandemia da SARS COVID 2019 che ha fortemente influenzato l'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Sul fronte delle Entrate, va evidenziato come in relazione ai residui vetusti dei titoli II e IV (prevalentemente fondi statali) i residui vetusti si giustificano con la lentezza con la quale lo Stato eroga le risorse.

<sup>25</sup> Trattasi degli "INTROITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER L'ACQUA ALL'INGROSSO - ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5/08/1999 EX ART. 17 L. 36/94 E DELL'ACCORDO DEL 27/05/2004".

*Si rammenta, a titolo esemplificativo, come su taluni residui molto vecchi statali, per i quali negli esercizi 2018 e 2019 la Regione aveva effettuato un accantonamento pari a € 9.000.000,00, per sterilizzare il rischio dei mancati incassi, detti residui sono stati incassati dopo svariati anni dal relativo accertamento e impegno».*

La Sezione si riserva di monitorare, nei successivi cicli di bilancio, l'effettività delle azioni poste in essere dall'amministrazione per superare le annose criticità relative allo smaltimento dei residui attivi e passivi vetusti.

## **2.2.2 Contabilità speciali**

Il punto 7.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011) disciplina le modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese imputate nelle partite di giro e nelle operazioni per conto terzi, disponendo che *“La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile”.*

La sottostante Tab. 2.2.2\_1 riporta l'analisi delle contabilità speciali registrate nella proposta di rendiconto 2021 (posta a raffronto con l'annualità precedente) sotto l'aspetto della gestione di competenza, per la quale le entrate (Titolo IX) devono pareggiare con le spese (Titolo VII).

Dai dati trasmessi si registra un perfetto allineamento tra gli accertamenti e gli impegni.

**Tab. 2.2.2\_1 - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di competenza (accertamenti/impegni)**

Analisi delle contabilità speciali - Gestione di competenza (accertamenti/impegni)							
(valori in euro)							
Titolo IX armonizzato - Entrate per contabilità speciali			Titolo VII armonizzato - Spese per contabilità speciali				
Descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	2020	2021
Servizi per conto terzi e partite di giro	35.192.903,00	33.196.992,69	Servizi per conto terzi e partite di giro	35.192.903,00	33.196.992,69	-	-
E 43000 FINANZIAMENTO REGIONALE AGGIUNTIVO CORRENTE ART. 20 COMMA 1 LETTERA b)	3.905.000,00	4.035.000,00	U72000 DESTINAZIONE DI RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO PER SANITA' ART. 20 COMMA 1 LETTERA b)	3.905.000,00	4.035.000,00	-	-
E 43050 FINANZIAMENTO REGIONALE PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO ART. 20 COMMA 1 LETTERA d)	-	-	U72050 DESTINAZIONE DI RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO ART. 20 COMMA 1 LETTERA d)	-	-	-	-
E 43060 FINANZIAMENTO REGIONALE DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO ART. 20 COMMA 1 LETTERA c)	-	-	U 72060 FINANZIAMENTO REGIONALE DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO ART. 20 COMMA 1 LETTERA c)	-	-	-	-
E 42190 Anticipazioni sanità	183.445.303,33	109.913.552,05	U 71290 SISTEMAZIONE CONTABILE PER ANTICIPAZIONI SANITARIE	183.445.303,33	109.913.552,05	-	-
<b>Totale Titolo IX</b>	<b>222.543.206,33</b>	<b>147.145.544,74</b>	<b>Totale Titolo VII</b>	<b>222.543.206,33</b>	<b>147.145.544,74</b>	-	-

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Basilicata

Si riportano, altresì, le tabelle 2.2.2\_2 e 2.2.2\_3 relative l'analisi delle contabilità speciali sotto l'aspetto delle riscossioni e pagamenti di competenza e delle riscossioni e pagamenti totali (riscossioni di competenza + residui).

**Tab. 2.2.2\_2 - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di competenza (Riscossioni/Pagamenti)**

Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (riscossioni e pagamenti di competenza)							
(valori in euro)							
Titolo IX armonizzato - Entrate per contabilità speciali			Titolo VII armonizzato - Spese per contabilità speciali			SALDI (Risc. - Pag.)	
Descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rend 2020	Rend 2021
Servizi per conto terzi e partite di giro	35.183.003,07	33.190.864,01	Servizi per conto terzi e partite di giro	32.032.402,27	30.074.865,61	3.150.600,80	3.115.998,40
E 43000 FINANZIAMENTO REGIONALE AGGIUNTIVO CORRENTE ART. 20 COMMA 1 LETTERA b)	505.000,00	4.000.000,00	U72000 DESTINAZIONE DI RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO PER SANITA' ART. 20 COMMA 1 LETTERA b)	505.000,00	4.000.000,00	0,00	0,00
E 43050 FINANZIAMENTO REGIONALE PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO ART. 20 COMMA 1 LETTERA d)	0,00	0,00	U72050 DESTINAZIONE DI RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO ART. 20 COMMA 1 LETTERA d)	0,00	0,00	0,00	0,00
E 43060 FINANZIAMENTO REGIONALE DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO ART. 20 COMMA 1 LETTERA c)	0,00	0,00	U 72060 FINANZIAMENTO REGIONALE DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO ART. 20 COMMA 1 LETTERA c)	0,00	0,00	0,00	0,00
E 42190 Anticipazioni sanità	183.445.303,33	109.913.552,05	U 71290 SISTEMAZIONE CONTABILE PER ANTICIPAZIONI SANITARIE	0,00	0,00	183.445.303,33	109.913.552,05
<b>Totale Titolo IX</b>	<b>219.133.306,40</b>	<b>147.104.416,06</b>	<b>Totale Titolo VII</b>	<b>32.537.402,27</b>	<b>34.074.865,61</b>	<b>186.595.904,13</b>	<b>113.029.550,45</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Basilicata

**Tab. 2.2.2\_3 - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (riscossioni e pagamenti totali <competenza +residui>)**

Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (riscossioni e pagamenti totali <competenza +residui>)								
Titolo IX armonizzato - Entrate per contabilità speciali				Titolo VII armonizzato - Spese per contabilità speciali				SALDI (A-B)
Descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	TOTALE (A)	Descrizione	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	TOTALE (B)	
Servizi per conto terzi e partite di giro	35.194.026,31	33.190.864,01	68.384.890,32	Servizi per conto terzi e partite di giro	33.636.682,23	32.636.540,85	66.273.223,08	2.111.667,24
E 43000 FINANZIAMENTO REGIONALE AGGIUNTIVO CORRENTE ART. 20 COMMA 1 LETTERA b)	7.309.579,79	8.218.828,65	15.528.408,44	U72000 DESTINAZIONE DI RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO PER SANITA' ART. 20 COMMA 1 LETTERA b)	7.309.579,79	8.218.828,65	15.528.408,44	0,00
E 43050 FINANZIAMENTO REGIONALE PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO ART. 20 COMMA 1 LETTERA d)	-	6.415.125,68	6.415.125,68	U72050 DESTINAZIONE DI RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO ART. 20 COMMA 1 LETTERA d)	-	6.415.125,68	6.415.125,68	0,00
E 43060 FINANZIAMENTO REGIONALE DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO ART. 20 COMMA 1 LETTERA e)	-	-	-	U72060 FINANZIAMENTO REGIONALE DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO ART. 20 COMMA 1 LETTERA e)	-	-	-	0,00
E 42190 Anticipazioni sanitarie	183.445.303,33	109.913.552,05	293.358.855,38	U71290 SISTEMAZIONE CONTABILE PER ANTICIPAZIONI SANITARIE	231.355.857,84	241.667.056,15	473.022.913,99	-179.664.058,61
<b>Totale Titolo IX</b>	<b>225.948.909,43</b>	<b>157.738.370,39</b>	<b>383.687.279,82</b>	<b>Totale Titolo VII</b>	<b>272.302.119,86</b>	<b>288.937.551,33</b>	<b>561.239.671,19</b>	<b>-177.552.391,37</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Basilicata

L'analisi della precedente tabella 2.2.2\_2, che attiene alle riscossioni ed ai pagamenti di competenza, evidenzia, come per gli esercizi precedenti, una criticità nella gestione delle anticipazioni ricevute per la gestione della sanità, in quanto i rimborsi (pagamenti) sono inferiori alle anticipazioni ricevute (riscossioni). Dalla tabella 2.2.2\_3, invece, si evince che i pagamenti totali (competenza + residui) sono superiori al totale degli incassi.

Relativamente al valore negativo di -€ 172.552.780,69 (residui attivi minori dei residui passivi), che si registra sull'aggregato relativo ai servizi per conto terzi, già evidenziato nella precedente tabella 2.2.1\_7, si rileva che tale differenza è essenzialmente dovuta ai seguenti due capitoli di entrata e spesa collegati: Entrata 42190 "Anticipazioni Sanitarie" con residui attivi pari a 0,00 e Uscita 71290 "Sistemazione contabile per Anticipazioni Sanitarie" che invece presenta residui passivi pari a € 167.406.969,35 (€ 299.160.473,45 nel 2020, € 347.071.027,96 nel 2019, € 188.213.132,89 nel 2018, € 91.122.860,36 nel 2017), di cui € 57.493.417,30 provenienti da esercizi precedenti ed € 109.913.552,05 provenienti dalla competenza. Tale residuo rappresenta un debito per anticipazioni sanitarie da restituire.

A tal proposito, nella DGR n. 527 del 10 agosto 2022, (Allegato O) - Gestione sanitaria 2021, è stato esplicitato che: "Nel corso dell'esercizio 2021 è stato incassato l'importo di € 901.291.018,72 a titolo di compartecipazione IVA (al lordo dell'importo del saldo della mobilità sanitaria di € 51.908.022,92) e di € 109.913.552,05 a titolo di anticipazione di tesoreria ad integrazione dei gettiti dei tributi destinati alla Sanità. Il recupero delle suddette anticipazioni avviene attraverso la



consuntivazione dei gettiti dei tributi destinati alla Sanità riversati allo Stato in sede di conguaglio ed utilizzati nell'anno successivo attraverso un meccanismo di compensazione. Nello specifico, per il ripiano delle anticipazioni incassate dalla Regione nel 2021, il Mef Rgs Igepa con nota del 22.03.2022, ha comunicato di aver utilizzato l'importo di € 86.788.998,20 derivante dal gettito della compartecipazione IVA, l'importo di € 10.877.068,61 derivante dal gettito dell'addizionale IRPEF destinata alla Sanità e l'importo derivante dal gettito dell'IRAP destinata alla sanità di € 7.490.615,23".

Nulla è stato detto in merito alla restituzione degli importi provenienti dai residui relativi agli anni precedenti.

Tale differenziale rappresenta, per la Regione, un debito verso lo Stato da saldare con emissione di mandati di pagamento, da imputarsi su tali residui e commutati in quietanza di entrata, con contestuale emissione degli ordinativi di incasso sui capitoli di entrata del Titolo I, tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità dove troviamo residui attivi per € 172.632.273,87, di cui € 118.912.153,69, provenienti dalla gestione di competenza ed € 53.720.120,18 dalla gestione residui, come da tabella 2.2.2\_4 che segue.

**Tab. 2.2.2\_4 - Residui attivi Titolo I, tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità**

Capitolo	Descrizione capitolo	Residui da anni precedenti	Residui da competenza	Totale residui al 31/12/2021
2000	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ART. 3 COMMI DA 143 A 149 L.23 12 96 N. 662 - QUOTA DESTINATA ALLA SANITA'	21.025.237,07	11.883.500,00	32.908.737,07
13000	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO I.V.A. ART.2 D.LGS N. 56 DEL 18.2.2000	15.481.021,96	28.684.484,56	44.165.506,52
13005	Premialità FSR - Compartecipazione IVA	2.180.562,99	18.779.643,28	20.960.206,27
13006	Entrate DI NATURA CORRENTE PER LA MOBILITÀ EXTRA REGIONALE - Comp. IVA	10.980.727,06	48.323.473,00	59.304.200,06
14000	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SULLE PERSONE FISICHE ART. 3 COMMA 143 L. 23 12 96 N. 662	4.052.571,10	11.241.052,85	15.293.623,95
Totali		53.720.120,18	118.912.153,69	172.632.273,87

Fonte: elaborazione CdC su dati Rendiconto 2021

Tali operazioni sono effettuate in base all'art. 1, comma 796, lett. d), della L. n. 296/2006 e dell'art. 77 quater del D.L. n. 112/2008, ai sensi dei quali lo Stato assicura alle Regioni un flusso di liquidità stabile volto a garantire la spesa connessa ai servizi sanitari, in attesa di erogare le effettive risorse connesse alle entrate deputate al finanziamento della spesa sanitaria (Irap e addizionale all'Irpef per la quota non direttamente manovrabile dalle Regioni, compartecipazione all'Iva e fondo di garanzia interregionale).

## 2.2.3 Cassa

### 2.2.3.1 Andamento della cassa

Nei seguenti prospetti è rappresentata la situazione di cassa.

La Tab. 2.2.3\_1 evidenzia, per le riscossioni e i pagamenti totali, il raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE (RGS).

Dall'analisi dei suddetti dati non si evincono disallineamenti.

**Tab. 2.2.3\_1 - Situazione di cassa. Raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE**

SITUAZIONE DI CASSA						
Entrate Riscossioni		SIOPE			Contabilità regionale	confronto
		a	b	c = a+b	d	e = (d - c)
		Importo a tutto il 2021 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2021 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2021 nella contabilità regionale	Differenze
<b>Fondo cassa al 1 gennaio 2021</b>		€ 117.118.138,53	€ 38.316.860,61	€ 155.434.999,14	€ 155.434.999,14	€ -
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 376.649.203,19	€ 1.198.367.451,42	€ 1.575.016.654,61	€ 1.575.016.654,61	€ -
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 237.907.516,39	€ 70.022.471,60	€ 307.929.987,99	€ 307.929.987,99	€ -
Titolo 3	Entrate extratributarie	€ 12.530.482,98	€ 23,01	€ 12.530.505,99	€ 12.530.505,99	€ -
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 270.284.518,47	€ 14.663.279,13	€ 284.947.797,60	€ 284.947.797,60	€ -
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 140.000.000,00		€ 140.000.000,00	€ 140.000.000,00	€ -
Titolo 6	Accensione prestiti	€ -		€ -	€ -	€ -
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -		€ -	€ -	€ -
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 33.190.864,01	€ 124.547.506,38	€ 157.738.370,39	€ 157.738.370,39	€ -
<b>Totale delle entrate</b>		€ 1.070.562.585,04	€ 1.407.600.731,54	€ 2.478.163.316,58	€ 2.478.163.316,58	€ -
<b>Spese Pagamenti</b>		Importo a tutto il 2021 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2021 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2021 nella contabilità regionale	Differenze
Titolo 1	Spese correnti	€ 395.419.814,92	€ 1.128.969.528,77	€ 1.524.389.343,69	€ 1.524.389.343,69	€ -
Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 292.781.544,15	€ 19.911.544,36	€ 312.693.088,51	€ 312.693.088,51	€ -
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 81.874.076,19		€ 81.874.076,19	€ 81.874.076,19	€ -
Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 17.392.847,43		€ 17.392.847,43	€ 17.392.847,43	€ -
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere			€ -	€ -	€ -
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 47.270.495,18	€ 241.667.056,15	€ 288.937.551,33	€ 288.937.551,33	€ -
<b>Totale spese</b>		€ 834.738.777,87	€ 1.390.548.129,28	€ 2.225.286.907,15	€ 2.225.286.907,15	€ -
<b>Fondo Cassa al 31 dicembre 2021</b>		€ 352.941.945,70	€ 55.369.462,87	€ 408.311.408,57	€ 408.311.408,57	€ -

Fonte: Regione Basilicata- Tab. 3.- Cassa\_ SIOPEvsContabil - Trasmessa con nota prot. 132473/12BA del 29 settembre 2022

Il raffronto dei dati esposti nella proposta di rendiconto 2021 con i dati contabilizzati dal tesoriere è riportato nella Tabella n. 2.2.3\_2, relativamente alle riscossioni e ai pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Dal raffronto non emergono differenze.

Con deliberazione n. 571 del 08/09/2022, trasmessa con nota prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022, la Giunta regionale ha parificato il Conto del Tesoriere per l'esercizio finanziario 2021, e ciò dopo aver - tra l'altro - verificato che le risultanze sulla gestione di cassa del Tesoriere regionale coincidessero con quelle riportate nella contabilità della Regione per quanto attiene le riscossioni e i pagamenti nel corso dell'esercizio e il saldo finale di cassa.

**Tab. 2.2.3\_2 - Situazione di cassa. Raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del Tesoriere**

Quadro riassuntivo della gestione di cassa al 31 dicembre 2021							
Descrizione	Dati contabilità Regionale			Allegato P conto del Tesoriere			Differenze
	Gestione Residui	Gestione Competenza	Gestione Totale	Gestione Residui	Gestione Competenza	Gestione Totale	
Fondo cassa al 1 gennaio			155.434.999,14			155.434.999,14	-
Riscossioni	779.646.290,79	1.698.517.025,79	2.478.163.316,58	779.646.290,79	1.698.517.025,79	2.478.163.316,58	-
Pagamenti	420.172.428,84	1.805.114.478,31	2.225.286.907,15	420.172.428,84	1.805.114.478,31	2.225.286.907,15	-
Saldo di cassa al 31 dicembre			408.311.408,57	Saldo di cassa al 31 dicembre		408.311.408,57	-

Fonte: Regione Basilicata - Trasmessa con nota prot. 132473/12BA del 29 settembre 2022

La successiva Tab. n. 2.2.3\_3 mostra, nel raffronto tra i dati della RGS - con quelli del rendiconto e quelli del tesoriere, l'evoluzione del fondo di cassa nell'esercizio 2021 a seguito delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza e in conto residui. I dati sono distinti fra conto ordinario e conto sanità.

Dall'esame delle suddette risultanze, risulta che l'entità del fondo di cassa che, all'inizio dell'esercizio, era pari a 155,43 Meuro, alla fine dell'esercizio, a seguito di riscossioni totali (2.462,23 Meuro) superiori ai pagamenti totali (2.209,35 Meuro), è asceso all'importo di 408,31 Meuro.

**Tab. 2.2.3\_3 - Situazione di cassa. Raffronto tra risultanze Rgs - Regione e conto del Tesoriere**

CONTO CORRENTE DI TESORERIA		Disponibilità liquide						
		DATI RGS DIPONIBILITA' LIQUIDE SIOPE			dati regione			dati quadro generale riassuntivo della gestione di cassa tesoriere
		gestione ordinaria	gestione sanitaria	totale	gestione ordinaria	gestione sanitaria	totale	totale
1100	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL' INIZIO DELL'ANNO	117.118.138,53	38.316.860,61	155.434.999,14	117.118.138,53	38.316.860,61	155.434.999,14	155.434.999,14
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE AL 31.12.2021	1.054.625.432,78	1.407.600.731,54	2.462.226.164,32	1.054.625.432,78	1.407.600.731,54	2.462.226.164,32	2.462.226.164,32
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE AL 31.12.2021	818.804.625,61	1.390.548.129,28	2.209.352.754,89	818.804.625,61	1.390.548.129,28	2.209.352.754,89	2.209.352.754,89
1400	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (4) (1+2-3)	352.938.945,70	55.369.462,87	408.308.408,57	352.938.945,70	55.369.462,87	408.308.408,57	408.308.408,57
1450	FONDO DI CASSA DELL'ENTE AL 31.12.2021 - QUOTA VINCOLATA (PIGNORAMENTI)	4.119.636,02						4.119.636,02

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Basilicata - Conto Tesoriere e SIOPE - riscontro nota 243/2022

Nella successiva tabella 2.2.3\_4 è evidenziata la situazione dichiarata dal Tesoriere dell'Ente.

**Tab. 2.2.3\_4 - Quadro Riassuntivo Situazione di cassa - Conto tesoriere**

Rendiconto del Tesoriere			
Regione Basilicata			
Quadro generale riassuntivo della gestione di cassa al 31/12/2021			
Descrizione	Dati contabilità Regionale		
	Gestione Residui	Gestione Competenza	Gestione Totale
Fondo di cassa dell'Ente all'inizio dell'anno			155.434.999,14
Riscossione effettuate dall'Ente al 31/12/2021	779.646.290,79	1.698.517.025,79	2.478.163.316,58
Pagamenti effettuati dall'ente al 31/12/2021	420.172.428,84	1.805.114.478,31	2.225.286.907,15
Fondodi cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento			408.311.408,57
Fondo di cassa dell'Ente al 31/12/2021 - QUOTA VINCOLATA (PIGNORAMENTI)			4.119.636,02

Fonte: Elaborazione Cdc su dati regione Basilicata (2.1.d.2 - allegato 17-3 - rendiconto 2021)

I dati evidenziano delle quote vincolate per pignoramenti, per € 4.119.636,02, rispetto ai quali nessuna motivazione o indicazione è stata fornita all'interno della precitata DGR 571 dell'08/09/2022.

L'anomalia, già rilevata nei precedenti giudizi di parifica (€ 10.346.824,89 nel 2020, € 4.199.366,92 nel 2019, € 1.760.013,09 nel 2018, € 1.627.344,95 nel 2017), risulta confermata anche in questa sede.

Con riferimento a quanto sopra, con la relazione istruttoria, si è chiesto di specificare se le somme vincolate per pignoramenti, alla data del 31/12/2021, fossero ancora disponibili in tesoreria oppure rappresentassero un'evidenza contabile relativa ad azioni esecutive già portate a termine dai creditori.

La Regione, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha rappresentato che *«da un riscontro effettuato con la il tesoriere della Regione, è emerso che dalle somme vincolate per pignoramenti al 31.12.2021 (€ 4.119.636,02), alla data del 3/11/2022 risultano pagate € 82.642,89»*.

Nella riunione del 24/11/2022, si è chiesto di conoscere se il pagamento effettuato fosse stato regolarizzato attraverso l'emissione del mandato di pagamento (cfr. punto 6.3 allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011) e se fosse stato effettuato il relativo riconoscimento del debito fuori bilancio.

Con la nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022 la Regione:

- ha precisato *«... come i predetti pagamenti siano avvenuti sulla base di sentenze»*;
- ha evidenziato che non sono stati *«... approvati i menzionati atti di riconoscimento, ma che gli stessi sono in corso di predisposizione»*;
- ha segnalato che *«...in data 23.11.2022 è stata approvata la DGR n. 782 recante "Approvazione circolare esplicativa delle procedure di riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii." che si allega al presente documento. Detta approvazione rappresenta un grande passo nell'azione di rinnovamento e miglioramento dell'azione amministrativa»*.

Con riferimento al tema in questione, il Collegio dei revisori, con il verbale n. 18/2022 del 1° dicembre 2022, nel prendere atto dell'approvazione della predetta circolare esplicativa, ha specificato *«...che dal 5/7/2022 - data di insediamento del Collegio – alla data odierna non sono state sottoposte a questo Organo di Controllo Contabile proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio per il relativo parere», informando, altresì, «... che con comunicazione via pec del 21/11/2022 questo Collegio ha richiesto un incontro con il responsabile dell' Avvocatura della Regione; a tutt'oggi tale richiesta è stata riscontrata con mail nella quale veniva rinviata la fissazione dell'appuntamento in questione»*.

In merito alle problematiche relative ai debiti fuori bilancio si rinvia al successivo par. 2.2.5.3 e alla decisione di parifica di cui la presente relazione costituisce allegato.

In sede istruttoria si è rilevato che il totale delle disponibilità liquide della Regione ammonta a complessivi € 544.078.635,10 ed è costituito, oltre che dal suindicato fondo cassa di € 408.311.408,57, anche dalle giacenze disponibili sui conti correnti accesi presso la tesoreria statale pari a € 135.767.226,53.

Nella successiva tabella 2.2.3\_5 sono evidenziati i dati nel dettaglio.

**Tab. 2.2.3\_5 Disponibilità liquide totali**

DISPONIBILITA' LIQUIDE TOTALI				
TESORERIA ORDINARIA		TESORERIA STATALE		Totale disponibilità liquide
Descrizione	Importi	Descrizione	Importi	importi
Fondo di cassa al 1.1.2021	155.434.999,14	Fondo di cassa al 1.1.2021	198.893.150,34	354.328.149,48
<b>Entrate</b>				
Riscossioni in conto residui	779.646.290,79	Pagamenti in c/Residui	-	779.646.290,79
Riscossioni in conto competenza	1.698.517.025,79	Pagamenti in c/competenza titolo 3° - capitolo 57264 - risorse UE e quote di co-finanziamento nazionale versate sul conto di TESORERIA CENTRALE	76.874.076,19	1.775.391.101,98
<b>Totale Entrate</b>	<b>2.633.598.315,72</b>	<b>Totale Entrate</b>	<b>275.767.226,53</b>	<b>2.909.365.542,25</b>
<b>Uscite</b>				
Pagamenti in conto residui	420.172.428,84	Riscossioni in conto Residui - Titolo V° - Capitolo 36100 - Risorse UE e quote di Coofinanziamento nazionale presenti nel conto di tesoreria centrale	140.000.000,00	560.172.428,84
Pagamenti in conto competenza	1.805.114.478,31	Riscossioni in conto competenza	-	1.805.114.478,31
<b>Totale Uscite</b>	<b>2.225.286.907,15</b>	<b>Totale Uscite</b>	<b>140.000.000,00</b>	<b>2.365.286.907,15</b>
<b>Fondo cassa al 31.12.2021</b>	<b>408.311.408,57</b>	<b>Fondo cassa al 31.12.2021</b>	<b>135.767.226,53</b>	<b>544.078.635,10</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2021

Dall'esame della tabella precedente, redatta, relativamente alle risorse UE ed alle quote di cofinanziamento statale, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile 3.12, è possibile rilevare la capacità di rendicontazione e di spesa sia dei fondi UE che dei cofinanziamenti dello Stato ad essi correlati.

Tale dato, per l'esercizio 2021, ammonta a complessivi € 140.000.000,00 (riscossioni in c/residui e competenza del titolo V) a cui aggiungere la quota di compartecipazione regionale. I pagamenti per € 76.874.076,19, registrati sul titolo III della spesa, afferiscono, invece, alla contropartita relativa alle riscossioni di anticipazioni a valere sui programmi di investimenti e rappresentano il riversamento dei contributi in tesoreria centrale.

A completamento della verifica sui fondi UE e sui relativi cofinanziamenti statali si evidenzia che la disponibilità, al 31 dicembre 2021, di € 135.767.226,53 corrisponde al residuo attivo, al 31/12/2021, registrato sul Titolo V - Capitolo 36100 "Risorse UE e quote di co-finanziamento nazionale presenti nel conto di tesoreria centrale".

Tale circostanza conferma le criticità già evidenziate in sede di precedenti giudizi di parifica, e cioè che l'Ente, anche per l'esercizio 2021 come per gli esercizi precedenti, è stato in grado di rendicontare e spendere modeste somme in quanto le riscossioni, in ossequio a quanto previsto dal principio 3.12 di cui all'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011<sup>26</sup>, rappresentano il momento in cui vengono prelevati i fondi per dar corso all'effettivo pagamento delle obbligazioni perfezionate.

Infine, come si rileva nella successiva tabella 2.2.3\_6, a differenza degli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020, si registra un incremento (+ € 252.876.409,43) del fondo cassa iniziale che è aumentato da € 155.434.999,14 ad € 408.311.408,57.

Tale incremento è dovuto essenzialmente a un miglioramento del differenziale fra le riscossioni in conto residui ed i rispettivi pagamenti, sia di parte corrente sia di parte capitale, nei termini indicati nella successiva tabella 2.2.3\_6.

**Tab. 2.2.3\_6 - Equilibri di cassa**

REGIONE BASILICATA					Rendiconto 2021					
					Fondo cassa al 01/01/2021 .....					155.434.999,14
EQUILIBRI DI CASSA										
GESTIONE RESIDUI - RISCOSSIONI/PAGAMENTI					GESTIONE COMPETENZA - RISCOSSIONI/PAGAMENTI					Totale competenza + residui
Entrate		Uscite		Differenze	Entrate		Uscite		Differenze	
Titoli	Riscossioni	Titoli	Pagamenti		Titoli	Riscossioni	Titoli	Pagamenti		
I + II + III	445.644.613,87	I + IV	66.937.197,87	378.707.416,00	I + II + III	1.449.832.534,72	I + IV	1.474.844.993,25	- 25.012.458,53	353.694.957,47
IV + V + VI	323.367.722,59	II + III	98.372.545,25	224.995.177,34	IV + V + VI	101.580.075,01	II + III	296.194.619,45	- 194.614.544,44	30.380.632,90
VII	-	V	-	-	VII	-	V	-	-	-
IX	10.633.954,33	VII	254.862.685,72	- 244.228.731,39	IX	147.104.416,06	VII	34.074.865,61	113.029.550,45	- 131.199.180,94
<b>TOTALE</b>	<b>779.646.290,79</b>	<b>TOTALE</b>	<b>420.172.428,84</b>	<b>359.473.861,95</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.698.517.025,79</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.805.114.478,31</b>	<b>- 106.597.452,52</b>	<b>252.876.409,43</b>
					Fondo cassa al 31/12/2021 .....					408.311.408,57

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2021

<sup>26</sup> Si riporta, di seguito, uno stralcio del predetto principio:

«... Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;
- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;
- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria».

Diversa situazione si registra sui fondi disponibili in tesoreria unica dove i dati evidenziano un decremento di € 63.125.923,81, pari alla differenza tra i fondi prelevati (riscossioni € 140.000.000,00) e quelli riversati (pagamenti € 76.874.076,19).

### 2.2.3.2 Entrate vincolate

Nell'ambito dei riscontri forniti, con nota prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022 l'Ente ha trasmesso la seguente tabella, relativa alla evidenza delle entrate vincolate.

<b>Tab. 3 bis - Andamento cassa vincolata</b>			
Descrizione	Totale	di cui vincolate	di cui libere
<b>a) Fondo cassa al 01/01/2021</b>	<b>155.434.999,14</b>		
Riscossioni	Riscossioni totali	Di cui riscossione entrate vincolate	Di cui riscossioni entrate a libera destinazione
In conto competenza	1.698.517.025,79	1.307.534.913,38	390.982.112,41
In conto residui	779.646.290,79	617.414.785,57	162.231.505,22
<b>b) Totale Riscossioni</b>	<b>2.478.163.316,58</b>	<b>1.924.949.698,95</b>	<b>553.213.617,63</b>
Pagamenti	Pagamenti totali	Di cui pagamenti su entrate vincolate	Di cui pagamenti su entrate a libera destinazione
In conto competenza	1.805.114.478,31	1.527.169.928,27	277.944.550,04
In conto residui	420.172.428,84	95.939.413,14	324.233.015,70
<b>c) Totale Pagamenti</b>	<b>2.225.286.907,15</b>	<b>1.623.109.341,41</b>	<b>602.177.565,74</b>
<b>d) Fondo cassa al 31/12/2021 (a+b-c)</b>	<b>408.311.408,57</b>		
La tabella concernente l'andamento della cassa vincolata è stata compilata con i dati del rendiconto 2021 pur non essendo previsto dal legislatore il vincolo sulla cassa vincolata per le Regioni.			

A tal proposito l'Ente, nella relazione allegata alla predetta nota prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022, ha rinviato alla «risposta fornita dalla Commissione ARCONET nella riunione del 17 Novembre 2021 in relazione al quesito posto dalle Regioni concernente l'obbligo di costituzione del vincolo di cassa», riportato in calce alla "Tab. 3 Bis Cassa Vincolata", evidenziando quanto segue:

«Nella presentazione della proposta di risposta si richiamano le disposizioni del TUEL e del punto 10.6 dell'Allegato 4/2 relativo alla "La determinazione della giacenza vincolata" nell'ambito della disciplina della "contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali" (punto 10 dell'Allegato 4/2) per consentire di verificare che non risulta applicabile alle Regioni.



*Verificato che l'articolo 21 del d.lgs. n. 118 del 2011 prevede specifici adempimenti sui conti di tesoreria intestati alla sanità, in particolare l'istituzione di appositi conti di tesoreria unica e di conti correnti presso la banca tesoriera per le disponibilità liquide destinate al finanziamento della sanità, e che la disciplina della cassa vincolata è espressamente riferita ai soli enti locali, si ritiene che il legislatore non abbia esteso alla Regioni il vincolo sulla cassa vincolata».*

In merito a tale questione, si rappresenta che, nella relazione allegata alla parifica del rendiconto 2018, si è ribadita l'opportunità che l'Ente si doti di un sistema volto a "rappresentare" la natura vincolata delle entrate di cui all'art. 20, comma 1 bis, del D.lgs. 625/97 (*royalty*) ed i fondi di cui all'art. 45 della legge 23/07/2009, n. 99 (ex bonus carburante), e ciò al fine di evitare utilizzi di tali entrate per fini non consentiti.<sup>27</sup>

L'analisi della tabella precedente, nonostante non siano state inserite le informazioni relative al fondo cassa iniziale vincolato, fa emergere l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate vincolate. Le riscossioni vincolate sono superiori ai pagamenti (+ € 301.840.357,54), mentre le riscossioni relative alle entrate libere sono inferiori ai pagamenti (- € 48.963.948,11).

La Sezione, nell'evidenziare la mancata adozione di misure conseguenziali da parte della Regione, rinvia, sul punto, a quanto già rilevato in sede di parifica 2018, precisando che nonostante non sia obbligatorio per le Regioni la contabilizzazione delle entrate vincolate, tale adempimento sarebbe utile ed opportuno anche per tenere sotto controllo i flussi delle entrate e spese a libera destinazione, che in questo caso evidenziano una difficoltà gestionale.

---

<sup>27</sup> A tal proposito il Collegio dei revisori, nei questionari sui rendiconti 2019 e 2020, ha evidenziato che, in relazione alle entrate vincolate, pur in assenza di un espresso vincolo normativo, l'ente non prevede prudenzialmente la costituzione di vincoli sulle giacenze di cassa in quanto:

- "non è dotato di adeguate procedure contabili al riguardo" (cfr. punto 3.17 questionario 2019);
- le risorse sanitarie "transitano su un conto corrente dedicato, costantemente monitorato. Sulle restanti risorse non essendoci state particolari esigenze di liquidità ed in assenza di un espresso vincolo normativo, l'Ente non ritiene necessario costituire alcun altro vincolo di cassa al di fuori di quello già esistente sulla parte sanitaria" (cfr. punto 3.19 questionario 2020).

Con la nota prot. n. 186067/12A2 del 19/11/2021, inviata nell'ambito dell'istruttoria dell'ultimo giudizio di parifica, si è rappresentato che "L'Amministrazione regionale assicura un costante monitoraggio dei trasferimenti vincolati e del relativo utilizzo su lato spesa.

In linea generale essendo la maggior parte dei fondi vincolati a rendicontazione si verifica che le risorse non vincolate vengano utilizzate per i pagamenti su detti fondi vincolati in attesa del trasferimento da parte dello Stato e della UE che avviene, come già evidenziato, a distanza di tempo".

## 2.2.4 Risultato di amministrazione

Risultato di amministrazione Giunta regionale

La composizione del risultato di amministrazione 2021 della Regione (Giunta), risultante dal disegno di legge di rendiconto 2021 approvato con DGR n. 527 del 10 agosto 2022, risulta essere la seguente.

Tab. 2.2.4\_1 - GIUNTA Risultato di amministrazione esercizio finanziario 2021

Allegato a) Articolo 15, comma 1 lett. l)



**REGIONE BASILICATA**  
**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**  
**ANNO FINANZIARIO 2021**

		<b>GESTIONE</b>		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				155.434.999,14
RISCOSSIONI	(+)	779.646.290,79	1.698.517.025,79	2.478.163.316,58
PAGAMENTI	(-)	420.172.428,84	1.805.114.478,31	2.225.286.907,15
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			408.311.408,57
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			408.311.408,57
RESIDUI ATTIVI	(+)	861.689.024,08	521.018.908,16	1.382.707.932,22
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	444.710.707,44	355.901.138,29	800.611.845,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			64.660.583,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			373.714.013,09
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021</b>	<b>(=)</b>			<b>552.032.898,39</b>
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021				30.307.594,98
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021 (solo per le regioni)				14.113.921,46
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				943.330,74
Fondo contenziosi				24.986.472,37
Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)				7.015.607,54
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>77.366.927,09</b>
a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				44.367.100,23
b) Vincoli derivanti da trasferimenti				432.669.221,90
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				45.584.072,79
Altri vincoli				0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				<b>522.620.394,92</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>				<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)*</b>				<b>-47.954.423,62</b>
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00

Fonte: Regione Basilicata - DGR n. 527/2022 All a) Risultato di amministrazione - Rendiconto 2021

Dall'analisi delle singole voci del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto della Giunta regionale emerge una componente positiva di € 1.791.019.340,79, data dalla sommatoria degli importi del fondo cassa (€ 408.311.408,57) e dei residui attivi da riportare (€ 1.382.707.932,22) al 31/12/2021, a fronte di una componente negativa di € 1.238.986.442,40, data dalla sommatoria degli importi dei residui passivi da riportare al 31/12/2021 (€ 800.611.845,73), del fondo pluriennale vincolato per spese correnti (€ 64.660.583,58) e del fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (€ 373.714.013,09) da trasferire alle annualità successive.

La differenza tra la componente positiva e quella negativa, pari a € 552.032.898,39, costituisce il risultato di amministrazione *ante* vincoli ed accantonamenti; sottraendo a quest'ultimo importo i vincoli costituiti sul risultato di amministrazione, ammontanti complessivamente a € 599.987.322,01 (parte accantonata € 77.366.927,09 + parte vincolata € 522.620.394,92), si ottiene un risultato negativo di € 47.954.423,62, che costituisce il disavanzo da ripianare.

Rinviando ai paragrafi successivi ogni approfondimento sulla dinamica della gestione dei fondi vincolati ed accantonati, con riferimento alla parte "libera" si osserva, preliminarmente, che il risultato di amministrazione, ante vincoli, è coperto per il 73,97% dal fondo cassa (con un netto incremento rispetto a percentuali oscillanti tra il 26,07% del 2019 ed il 30,22% del 2018), mentre per la restante parte (26,03%) è coperto dai residui attivi. Fermo quanto sopra, si è verificato che la Regione Basilicata ha trasmesso il rendiconto alla BDAP in data 08/08/2022, prot. 211075. Dai relativi prospetti contabili sono state riscontrate le seguenti anomalie:

- 1) la documentazione ed i prospetti contabili sono stati trasmessi in data precedente alla delibera di approvazione (che è intervenuta in data 10/08/2022);
- 2) i dati relativi al FPV e di conseguenza il risultato di amministrazione presentano valori diversi rispetto a quelli evidenziati nella precedente Tab. 2.2.4\_1; In particolare, nel foglio di lavoro "11 All. a) Risultato di amminis" si rileva:
  - un FPV di parte corrente pari a € 63.960.583,58, contro € 64.660.583,58 indicati nella Tab. 2.2.4\_1; Differenza - € 700.000,00;

- un FPV di parte capitale pari a € 369.948.899,19, contro € 373.714.013,09 indicati nella Tab. 2.2.4\_1; Differenza - € 3.765.113,90;
- un risultato di amministrazione (ante vincoli) pari a 556.498.012,29 maggiore rispetto a quello indicato nella precedente Tab. 2.4.1\_1 pari a € 552.032.898,39.
- di conseguenza, un minor disavanzo pari a € 43.489.309,72 contro € 47.954.423,62 indicati nella Tab. 2.4.1\_1; Differenza € 4.465.113,90.

Con la relazione istruttoria, si è chiesto, pertanto, di voler specificare se vi fosse stato un altro atto di approvazione dello schema di rendiconto precedente alla DGR 527 del 10/08/2022 trasmessa (in BDAP è stato dichiarato che la documentazione trasmessa è stata approvata dalla Giunta) e quali fossero i dati corretti del FPV e del risultato di amministrazione.

Con la nota n. 156863/12BAC del 4 novembre 2022 la Giunta Regionale ha rappresentato che «Non vi è alcun atto antecedente all'approvazione del rendiconto 2021. L'invio in BDAP è stato effettuato l'8/08/2022 contestualmente alla proposizione della DGR il cui iter si è concluso il 10/08/2022 con l'approvazione da parte della Giunta.

Per quanto concerne il disallineamento tra i dati del fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione, approvati con la DGR n. 527/2022, e quelli risultanti dalla banca dati BDAP, si conferma la correttezza dei dati inseriti nel rendiconto per l'esercizio 2021 approvato con la deliberazione n. 527/2022. Si precisa che tale disallineamento è scaturito da un errore informatico nella creazione del file xbrl e caricato sul sistema informativo BDAP. Si segnala come sia stato effettuato un nuovo invio nel sistema informativo BDAP per riallineare i dati presenti in BDAP alle risultanze del FPV approvato con la DGR n. 527 del 10.08.2022».

### ***Risultato di amministrazione Consiglio regionale e risultato di amministrazione integrato Giunta e Consiglio***

Con la nota istruttoria prot. 243 del 15/03/2022, al punto 3, si è chiesto che la Regione inviasse: copia della Relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria sulla proposta di rendiconto del Consiglio regionale, da rendere entro dieci giorni lavorativi dal ricevimento dell'atto (cfr. art. 3, comma 7, del Disciplinare citato); copia della deliberazione

dell'Ufficio di Presidenza di approvazione del rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2021, corredata di tutti gli elaborati ed allegati.

Nella relazione istruttoria, rappresentando che nessun documento risultava inviato a riscontro delle predette richieste, si evidenziava che dal sito del Consiglio regionale si era rilevata la presenza della sola delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 53 del 29/09/2022, avente ad oggetto: *“Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2021, ai sensi degli articoli 3, comma 4, e 63, commi 8 e 9, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. – Approvazione delle conseguenti variazioni al fondo pluriennale vincolato e al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2023-2024 del Consiglio regionale”*.

Il Consiglio regionale, con la nota n. 6043-C del 10 novembre 2022, ha rappresentato che *«In riferimento all'approvazione del Rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2021, si rappresenta che il suddetto documento contabile è stato trasmesso all'Ufficio di Presidenza per la relativa approvazione.*

*Il ritardo nell'approvazione del suddetto documento è imputabile a molteplici fattori tra i quali il cambio dei vertici della struttura amministrativa, l'insediamento del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti della Regione che ha comportato un iter più lungo per il rilascio del parere relativo al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2021. Come sopra riportato il riaccertamento dei residui 2021 è stato approvato in data 29.09.2022 pertanto, ciò ha comportato uno slittamento nella predisposizione del rendiconto 2021.*

*Si provvederà, appena disponibile, alla trasmissione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di approvazione del rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2021 corredata di tutti gli elaborati ed allegati unitamente alla Relazione dell'Organo di Revisione economico finanziaria sulla proposta di Rendiconto 2021».*

Con nota prot. n. 6308/C del 22/11/2022 del Presidente del Consiglio regionale è stato comunicato che *«in data 14/11/2022 è stata approvata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 97 avente ad oggetto: “Approvazione Del Rendiconto Della Gestione Del Bilancio Del Consiglio Regionale riferito all'esercizio Finanziario 2021”, trasmessa al Presidente del Collegio dei revisori dei Conti con nota prot. n. 6130/c del 15/11/2022».*

La Sezione, pertanto, rileva la mancata approvazione del rendiconto del Consiglio nei tempi previsti dalla normativa (cfr. art. 18 D.lgs. n. 118/2011).

In conseguenza di tale ritardo, il rendiconto integrato Giunta – Consiglio non risulta ancora approvato.

## **2.2.5 Fondi accantonati e vincolati - Debiti fuori bilancio**

### **2.2.5.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)**

Una quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita dal “Fondo crediti di dubbia esigibilità” che rappresenta, assieme al Fondo pluriennale vincolato, una delle principali novità del nuovo sistema contabile armonizzato introdotto dalla riforma.

L’articolo 46 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 ne disciplina la rappresentazione contabile sia in fase di previsione che di rendiconto stabilendo che: *“nella missione Fondi e Accantonamenti, all’interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell’importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato n. 4/2 al presente decreto. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2 al presente decreto, in considerazione dell’ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo”*.

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, dopo aver affermato che sono accertate per l’intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non è certa la riscossione integrale (quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all’evasione, ecc.), sancisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell’esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell’avanzo di amministrazione. Il sistema introdotto dalla riforma consente di conciliare, attraverso il meccanismo dello stanziamento-accantonamento del fondo, il principio di prudenza – che induceva gli enti ad accertare per cassa le entrate proprie di difficile riscossione a discapito della corretta rappresentazione della capacità di realizzare delle stesse – e i concorrenti principi di completezza e veridicità del bilancio, evitando tuttavia che determinati accertamenti producano residui attivi non riscuotibili. Lo stesso principio

applicato descrive dettagliatamente le modalità di costituzione e di rappresentazione contabile del fondo sia in sede di previsione sia in sede di rendicontazione, precisando che non costituiscono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Come evidenziato e ribadito dalla Corte Costituzionale in numerose pronunce *“Con la riforma l'accertamento delle partite attive provenienti da esercizi precedenti dovrà essere ancora più rigoroso che in passato, per effetto dell'obbligatoria istituzione di una posta correttiva prudenziale, il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, diretta a contenere i rischi conseguenti a mancate coperture finanziarie. In sostanza, la parte attiva del bilancio relativa ai residui attivi, già soggetta a riaccertamento secondo quanto in precedenza specificato, dovrebbe essere compensata da una ulteriore decurtazione, secondo un coefficiente proporzionale alla capacità media di realizzazione dei crediti del quinquennio precedente”* (cfr., *ex pluribus*, Corte Costituzionale sentenza 138/2013).

In proposito il Giudice delle Leggi ha, anche di recente, rilevato che *“Al fine di illustrare sinteticamente sotto il profilo tecnico gli effetti di questo meccanismo, è utile ricordare che l'accantonamento al FCDE è funzionalmente definito in modo inequivocabile dall'allegato 4/2, punto 3.3, al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), il quale stabilisce che esso «non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata».* Si tratta di una regola che inverte l'applicazione del principio di prudenza nella stima delle risorse disponibili. Come semanticamente specificato, il fondo rende inerte, cioè inutilizzabile, una quota delle risorse risultanti da parte entrata, in misura proporzionale all'andamento della riscossione che ha caratterizzato l'ente locale negli esercizi precedenti. Ove non venga applicata tale tipologia di svalutazione dei crediti, viene consentita – come nel caso di specie – l'iscrizione in bilancio di entrate stimate in modo da non tener conto dell'effettiva capacità di riscossione dei crediti.

*L'istituto del fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce, a ben vedere, una necessaria integrazione legale al «principio della previa dimostrazione analitica dei crediti e delle somme da riscuotere, iscrivibili nelle partite dei residui attivi e computabili ai fini [del risultato di] amministrazione, [connotato dalla] stretta inerenza ai concetti di certezza e attendibilità che devono caratterizzare le risultanze della gestione economica e finanziaria»* (sentenza n. 138 del 2013). Infatti, la prassi

frequente in molte amministrazioni di sovrastimare l'entità dei crediti, evitando o rendendo imprecisa in sede di rendiconto la "dimostrazione analitica" delle ragioni giuridiche delle somme da riscuotere e dello stato dei procedimenti finalizzati alla riscossione, ha reso necessario correggere – attraverso il fondo in questione – le stime sovradimensionate con un accantonamento calcolato mediante un coefficiente di riduzione proporzionato alla capacità di riscossione mostrata dall'ente stesso in un congruo periodo (anch'esso fissato per gli enti locali dall'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011) antecedente all'esercizio oggetto di rendiconto" (cfr. Corte Cost. Sentenza n. 4/2020).

La quota accantonata del risultato di amministrazione corrispondente al "Fondo crediti di dubbia esigibilità", riportata nella proposta di rendiconto 2021 della Regione, ammonta a € 30.307.594,98, con un decremento di € 392.705,83 rispetto al corrispondente dato di chiusura del precedente esercizio finanziario pari a € 30.700.300,81 (di cui al disegno di legge sul rendiconto 2020 approvato con DGR n. 446 del 13 luglio 2022).

Si riportano qui di seguito le tabelle 2.2.5\_3 e 2.2.5\_4 relative, rispettivamente, al FCDE determinato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2021 e a quello rideterminato in sede di approvazione dello schema di consuntivo 2021.

**Tab. 2.2.5\_3 – Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Bilancio di Previsione 2021 (Pag. 86)**

Bilancio di previsione - Esercizio finanziario 2021					
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	454.679.796,20			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	453.179.796,20			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati <b>non accertati per cassa</b>	1.500.000,00	95.550,00	95.550,00	6,37
<b>1000000</b>	<b>Totale Titolo 1</b>	<b>454.679.796,20</b>	<b>95.550,00</b>	<b>95.550,00</b>	
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	27.435.000,00	4.894.404,00	4.894.404,00	17,84
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	601.500,00	-	-	-
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	5.000,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	8.459.113,75			
<b>3000000</b>	<b>Totale Titolo 3</b>	<b>36.500.613,75</b>	<b>4.894.404,00</b>	<b>4.894.404,00</b>	<b>13,41</b>
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>491.180.409,95</b>	<b>4.989.954,00</b>	<b>4.989.954,00</b>	

Fonte: Bilancio di previsione 2021 (Allegato j) – Fondo crediti di dubbia esigibilità)



**Tab. 2.2.5\_4 - Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.  
Progetto di rendiconto 2021**

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ							
Rendiconto - Esercizio finanziario 2021							
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ' (e)	% DI ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ' (f) = (e) / (c)
1010100	Tipologia 1010000: Imposte, tasse e proventi assimilati	42.523.994,56	9.959.520,42	52.483.514,98			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	42.499.810,86	3.519.668,36	46.019.479,22			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	24.183,70	6.439.852,06	6.464.035,76	6.454.919,68	6.454.919,68	99,86
1010200	Tipologia 1010200-Tributi destinati al finanziamento della sanità	118.912.153,69	53.720.120,18	172.632.273,87			
1010400	Tipologia 1010400-Comparsazioni di tributi	-	-	-	-	-	-
1030100	Tipologia 1030100-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.239.281,24	34.210.143,39	35.449.424,63	-	-	-
<b>1000000</b>	<b>Totale Titolo 1</b>	<b>162.675.429,49</b>	<b>97.889.783,99</b>	<b>260.565.213,48</b>	<b>6.454.919,68</b>	<b>6.454.919,68</b>	<b>99,86</b>
2010100	Tipologia 2010100-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	48.998.290,55	45.912.495,02	94.910.785,57			
2012000	Tipologia 2010200-Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	-	-			
2010300	Tipologia 2010300-Trasferimenti correnti da Imprese	18.403.932,69	826.212,48	19.230.145,17	826.212,48	826.212,48	4,30
2010500	Tipologia 2010500-Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	6.850.479,19	120.981,81	6.971.461,00			
<b>2000000</b>	<b>Totale Titolo 2</b>	<b>74.252.702,43</b>	<b>46.859.689,31</b>	<b>121.112.391,74</b>	<b>826.212,48</b>	<b>826.212,48</b>	
3010000	Tipologia 3010000: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	17.261.986,50	40.158.681,72	57.420.668,22	23.026.462,82	23.026.462,82	40,10
3020000	Tipologia 3020000: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	51.941,80	181.420,65	233.362,45	0,00	0,00	
3030000	Tipologia 3030000: Interessi attivi	72,72	-	72,72	0,00	0,00	
3050000	Tipologia 3050000: Rimborsi e altre entrate correnti	1.763.891,01	13.775.175,23	15.539.066,24	0,00	0,00	
<b>3000000</b>	<b>Totale Titolo 3</b>	<b>1.763.891,01</b>	<b>54.115.277,60</b>	<b>73.193.169,63</b>	<b>23.026.462,82</b>	<b>23.026.462,82</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>238.692.022,93</b>	<b>198.864.750,90</b>	<b>454.870.774,85</b>	<b>30.307.594,98</b>	<b>30.307.594,98</b>	<b>6,66</b>
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ' IN C/CAPITALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ' DI PARTE CORRENTE		<b>238.692.022,93</b>	<b>198.864.750,90</b>	<b>454.870.774,85</b>	<b>30.307.594,98</b>	<b>30.307.594,98</b>	<b>6,66</b>

Fonte: Schema di rendiconto 2021 – Allegato c) – Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nella relazione sulla gestione (pag. 64 e seguenti) è stata indicata la metodologia adottata per il calcolo e la costituzione del FCDE ed è stato chiarito:

- che «L'importo del FCDE delle imposte e tasse non accertate per cassa è stato determinato in € 6.454.919,68 corrispondente al 99,86% del totale dei residui accertati sui ruoli del titolo I, nonostante l'applicazione delle modalità di calcolo di cui all'esempio n. 5 contenuto nell'allegato 4/2 al D.lvo 118/2011 e s.m.i., abbia determinato un importo inferiore.

Questa scelta è stata dettata dal fatto che le riscossioni sui ruoli sono in parte bloccate da ricorsi in via di definizione, l'esito dei quali viene spesso a chiudersi a distanza di molti anni, determinando un maggior rischio di inesigibilità»;

- che «L'ente ha inoltre ritenuto di accantonare prudenzialmente la totalità dei crediti del TITOLO II – tipologia 103- Trasferimenti correnti da imprese- pari a € 826.212,48 non essendo stati effettuati incassi»;

- che «Riguardo alla tipologia di entrata: "Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", di cui al titolo 3, con riferimento in particolare al capitolo E23050 -Introiti derivanti dall'applicazione della tariffa per l'acqua all'ingrosso - Attuazione dell'Accordo di

programma del 5/08/1999 ex art. 17 l. 36/94 e dell' Accordo del 27/05/2004 che presenta gli importi più consistenti di residui attivi non accertati per cassa, si è deciso anche per il 2021 di mantenere la svalutazione del 26% del credito vantato nei confronti di Acquedotto Lucano e del 100% dei crediti vantati verso gli altri utilizzatori pugliesi, tenuto conto che per il primo si registrano degli introiti in linea di massima conformi al piano di rientro concordato, per questi ultimi, perdurando le difficoltà di riscossione protrattesi negli anni, è stata confermata prudenzialmente la svalutazione per l'intero importo di € 21.097.761,95.

I crediti verso Acquedotto Pugliese, invece, sono stati esclusi poiché la Società ha effettuato i pagamenti previsti dal piano di rientro ed al momento non ci sono residui sul capitolo»;

- che «In apposito allegato al rendiconto è esplicitata la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità».

Si riportano di seguito i prospetti, contenuti nella predetta relazione, dai quali si rilevano le singole voci che compongono il FCDE accantonato con il rendiconto 2021.

#### Dettaglio determinazione FCDE - Accantonamenti

Tipologia credito		residui attivi al 31/12/2021	accantonamento 2021	% accantonamento 2021
<b>TITOLO I - tipologia 101- tributi non accertati per cassa</b>		6.464.035,76	6.454.919,68	99,86%
<b>TITOLO II - tipologia 103-</b>		826.212,48	826.212,48	100%
<b>TITOLO III - Tipologia 100 - parte non accertata per cassa</b>	Altri utilizzatori pugliesi	21.097.761,95	21.097.761,95	100%
	Acquedotto lucano	7.418.080,26	1.928.700,86	26%
<b>Totale accantonamenti</b>		<b>35.806.090,45</b>	<b>30.307.594,97</b>	<b>84,64%</b>

L'importo definitivamente accantonato, ammontante a € 30.307.594,97, corrisponde a quello di cui alla tabella 2.2.5\_4.

Le verifiche in ordine a tali accantonamenti, avendo assunto rilevanza ai fini del presente giudizio di parifica, sono trattate nell'ambito della relativa decisione (cfr. par. 3.5.1), di cui la presente relazione costituisce allegato.

### 2.2.5.2 Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato rappresenta uno dei più rilevanti elementi di novità del nuovo sistema contabile armonizzato e costituisce, senza dubbio, il principale strumento di attuazione del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata.

È una nuova posta che entra in gioco nella determinazione degli equilibri di bilancio e garantisce la copertura delle spese in un'ottica pluriennale.

L'utilizzo del FPV consente il raggiungimento di questi obiettivi:

1. conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
2. evitare l'accertamento di entrate future e il mantenimento di impegni inesistenti;
3. favorire la programmazione di bilancio;
4. favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
5. avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Lo stesso principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, cui è demandata la disciplina specifica del fondo pluriennale vincolato, precisa, al punto 5.4, che trattasi di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Viene, pertanto, ad essere escluso l'accertamento attuale di entrate future in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del relativo titolo giuridico e, analogamente, l'impegno di spese per le quali non si debba provvedere al pagamento nello stesso esercizio e che dovranno essere imputate agli esercizi di scadenza dell'obbligazione.

Il principio generale della contabilità finanziaria stabilisce, come è noto, che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive, comportanti entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione stessa viene a scadenza.

In ogni caso, per obbligazioni comportanti impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere predisposta, al momento dell'attivazione del primo impegno, una specifica copertura finanziaria a garanzia della spesa complessiva.

Si consente in questo modo di mantenere inalterata la copertura finanziaria dei processi di spesa attivati e di dare trasparenza e flessibilità al bilancio nella sua proiezione pluriennale. Il FPV serve dunque alla copertura degli impegni assunti in esercizi futuri derivanti da obbligazioni sorte in quelli precedenti.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo anno del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata.

Il prospetto concernente *“la composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi”*, allegato al progetto di rendiconto come richiesto da decreto e redatto secondo gli schemi ministeriali, dà conto della gestione del fondo durante l'esercizio 2019 all'esito delle necessarie operazioni di quadratura contabile.

A tal fine sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- l'assestamento pluriennale del FPV attraverso cui è stato adeguato lo stanziamento del FPV sia in entrata che in spesa per il triennio 2021/2023 a seguito dei risultati della gestione dell'esercizio 2022;
- il riaccertamento ordinario delle obbligazioni giuridicamente sorte nel 2021 ma imputabili agli esercizi successivi.

All'esito delle predette operazioni il FPV dell'esercizio 2021 presenta le risultanze sintetizzate nella seguente tabella.

**Tab. 2.2.5\_5 – Fondo Pluriennale Vincolato. Anno 2021**

Col.	DESCRIZIONE	Importo
A	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020	329.423.819,41
B	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	72.027.048,37
X	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno)	6.855.869,80
Y	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2021	-
C = (A-B-X-Y)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020 rinviata all'esercizio 2022 e successivi	250.540.901,24
D	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	182.238.624,18
E	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	5.595.071,25
F	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	-
<b>G = (C+D+E+F)</b>	<b>Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021</b>	<b>438.374.596,67</b>

Fonte: Elaborazione CDC su dati Regione - 11 allegato b) al Rendiconto - Fondo Pluriennale Vincolato"

Il Fondo Pluriennale Vincolato alla chiusura dell'esercizio 2021 ammonta a € 438.374.596,67 (di cui € 64.660.583,58 riferito a spese correnti e € 373.714.013,09 a spese in conto capitale) con un incremento di € 108.950.777,26 (33,07%) rispetto al valore iniziale (pari a € 329.423.819,41).

Rispetto all'importo di € 438.374.596,67, costituente l'ammontare complessivo del fondo al 31 dicembre 2021, € 250.540.901,24 (57,15%) costituiscono la quota destinata a dare copertura ad impegni assunti in esercizi precedenti a quello in esame e imputati ad esercizi successivi, già compresi nel fondo, mentre i rimanenti € 182.238.624,18 (41,57%) costituiscono la quota corrispondente agli impegni assunti nel 2021 ed imputati all'esercizio 2022 ed € 5.595.071,25 corrispondenti sempre ad impegni assunti nel 2021 ed imputati all'esercizio 2023; nessuna imputazione risulta effettuata ad esercizi successivi.

La cancellazione di impegni già finanziati dal FPV, per complessivi € 6.855.869,80, ha determinato la riduzione per pari importo dell'ammontare dello stesso e la relativa riallocazione nell'avanzo vincolato e libero.

Come già evidenziato a proposito del risultato di amministrazione, si rileva che i dati, relativi al FPV, indicati nel file “*unico Rendiconto della Regione Basilicata 2021*” (pag. 710-711-712 e 713), trasmesso con nota prot. 117955-12BA del 1° settembre 2022, sono diversi da quelli inviati alla BDAP. In particolare, si rilevano le incongruenze di cui alla seguente tabella, elaborata dalla Sezione.

Col.	DESCRIZIONE	Importi DGR 527 del 10 agosto 2022	Importi BDAP	Differenze
A	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020	329.423.819,41	329.423.819,41	-
B	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	72.027.048,37	72.027.048,37	-
X	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno)	6.855.869,80	6.553.002,80	302.867,00
Y	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2021	-	-	-
C = (A-B-X-Y)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020 rinviata all'esercizio 2022 e successivi	250.540.901,24	250.843.768,24	302.867,00
D	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	182.238.624,18	177.470.643,28	4.767.980,90
E	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	5.595.071,25	5.595.071,25	-
F	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	-	-	-
<b>G = (C+D+E+F)</b>	<b>Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021</b>	<b>438.374.596,67</b>	<b>433.909.482,77</b>	<b>4.465.113,90</b>

Con la relazione istruttoria, si è chiesto, pertanto, in aggiunta a quanto già richiesto al precedente paragrafo 2.2.4, che venissero indicati gli effettivi importi del FPV e che fosse specificata la destinazione delle economie di impegno all'interno del risultato di amministrazione.

La Regione, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha riferito che «*Gli importi effettivi del FPV sono quelli approvati con DGR 527 del 10 agosto 2022 del FPV*» e «*In merito alla destinazione delle economie di impegno all'interno del risultato di amministrazione...*» ha allegato apposita tabella.

Con riferimento alle verifiche effettuate in merito, si rinvia alla decisione sul giudizio di parifica della bozza di rendiconto in esame (cfr. par. 3.6).

### 2.2.5.3 *Debiti fuori bilancio e sottostima della massa passiva*

Nella relazione allegata al giudizio di parifica dei rendiconti 2019 e 2020 si è evidenziato come, anche in tali esercizi, si sia riscontrata la prassi di innestare debiti fuori bilancio e di procedere al relativo pagamento in assenza della previa procedura di riconoscimento da effettuare ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. n. 118/2011.

È emerso che solo nel corso del 2021 la Regione ha provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio, inizialmente per la somma di 36,57 Meuro (con Legge Regionale 26 luglio 2021, n. 25). Considerando anche l'ulteriore quota di 6,21 Meuro approvata con delibera di Giunta n. 838/2021, di cui si è data comunicazione con nota del 25/11/2021 ed a quella data in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale, l'importo complessivo sarebbe asceso a 42,78 Meuro.<sup>28</sup>

Con la relazione istruttoria, si è chiesto di indicare gli estremi della Legge regionale con cui si era provveduto ad approvare anche tale ulteriore quota, specificando in mancanza le relative dettagliate ragioni.

Il Consiglio regionale, con la nota n. 6043-C del 10 novembre 2022, ha rappresentato che *«Il disegno di legge per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a), comma 1, art. 73 del D. Lgs n. 118 del 23/06/2011 riferito alla quota di 6,21 Meuro ed approvato con delibera di Giunta n. 838 del 22/10/2021 non è stato approvato in Consiglio regionale né assegnato alla Commissioni Consiliari Permanenti competenti in quanto privo del prescritto parere del Collegio dei Revisori dei Conti, come comunicato dal Presidente del Consiglio regionale al Presidente della Giunta regionale con nota prot. n. 7157/ C del 20/12/2021.*

*In riscontro a tale nota, il Dirigente generale della Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, in data 22/12/2021, con nota prot. n. 200768/12BA, ha comunicato ai Presidenti della Giunta regionale, del Consiglio regionale e della II Commissione Consiliare Permanente di aver trasmesso in data 25/10/2021 la citata D.G.R. n. 838/2021 al Collegio dei Revisori dei Conti per il relativo parere che, allo stato, non risultava ancora pervenuto.*

---

<sup>28</sup> Con la nota prot. n. 196296/12BA del 13/12/2021 l'Amministrazione regionale ha precisato che *«Con riferimento alla questione dei debiti fuori bilancio ed al relativo riconoscimento, si evidenzia come a partire dal 2021 sia stata già approvata una legge sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio ed è in corso di approvazione un secondo disegno di legge. L'Amministrazione regionale si impegna comunque a proseguire nel percorso virtuoso già intrapreso al fine di superare definitivamente le criticità riscontrate».*

*L'Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio della Giunta regionale, in data 28/12/2021, ha chiesto nuovamente al Collegio dei Revisori di esprimersi sul disegno di legge approvato con la D.G.R. n. 838/2021 inviando a mezzo PEC la documentazione necessaria (che si allega alla presente relazione ALLEGATO E).*

*A tutt'oggi al Consiglio regionale non è pervenuto il parere in questione e, pertanto, non è stato dato corso al disegno di legge approvato con delibera di Giunta n. 838 del 22/10/2021».*

La Sezione, nel constatare che, contrariamente a quanto dichiarato dalla Regione, l'allegato E non risulta trasmesso, evidenzia che, ai sensi del regolamento sul funzionamento del Collegio dei revisori, il parere sulle proposte di legge va reso entro dieci giorni lavorativi dalla richiesta e che, decorso tale termine, la Giunta regionale può prescindere dall'espressione del parere ai fini dell'adozione della proposta di legge, dando atto di tale decisione nel preambolo.

A seguito di quanto sul punto contestato nella riunione del 24/11/2022, la Giunta regionale, con la citata nota prot. 174745/12BA del 30/11/2022, ha segnalato che «*in data 29/11/2022, il citato disegno di legge è stato approvato in Consiglio Regionale*». Analoga comunicazione è stata effettuata dal Consiglio Regionale con nota prot. n. 6522/C del 30/11/2022, con la precisazione che la legge sarebbe stata trasmessa ad avvenuta promulgazione.

La Sezione rileva che quanto argomentato dalla Regione in merito al mancato rilascio del parere da parte dell'Organo di revisione appare del tutto inidoneo a giustificare l'incomprensibile ritardo che, peraltro, contraddice quanto dallo stesso Ente comunicato (nella fase prodromica del precedente giudizio di parifica) in ordine al fatto che alla data del 13/12/2021 era in corso di approvazione un secondo disegno di legge riguardante i debiti fuori bilancio.

Si consideri, peraltro, che tali omissioni espongono l'ente al rischio di danno erariale, potendo comportare un incremento delle somme da pagare per spese legali ed interessi.

Altra problematica deriva dal mancato tempestivo impegno contabile di spesa di quanto dovuto per l'acquisizione di beni e servizi relativi al Trasporto Pubblico Locale (TPL).



Questa debitoria si genera in quanto il trasferimento statale per i Trasporti a favore della Regione, pari a circa 75 Meuro, non copre il costo dei contratti di servizio sottoscritti dalla Regione stessa, ammontante a 112,91 Meuro per il 2019 ed a 115,66 Meuro per il 2020. L'amministrazione regionale ha riferito che si genera un differenziale permanente che non in tutti gli esercizi è stato possibile coprire attraverso la registrazione degli impegni per carenza di previsione di spesa, anche in considerazione del fatto che le entrate regionali a libera destinazione sono in parte legate a fattori esogeni.

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio effettuato nel 2021 ha riguardato anche spese relative a prestazioni di servizio effettuate nell'esercizio 2019 (Trenitalia, Ferrovie Appulo lucane e Province di Potenza e Matera), e pertanto esigibili in quell'esercizio, la cui liquidazione è stata rinviata con imputazione ad esercizi futuri (2022).

Quanto riscontrato nell'ultima parifica, e cioè la sopravvalutazione dei risultati di amministrazione nella parte in cui non contabilizzano gli oneri relativi ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, di cui sopra si è detto, nell'esercizio di esigibilità dell'obbligazioni stesse, interessa pienamente anche l'esercizio in esame.

Avendo tali questioni, congiuntamente alle riscontrate irregolarità nel riconoscimento dei debiti fuori bilancio, assunto rilevanza ai fini del presente giudizio di parifica, si rinvia alla decisione (cfr. par. 3.3 e par. 3.4) di cui la presente relazione costituisce un allegato.

#### **2.2.5.4 Fondo rischi per contenziosi e passività potenziali**

Le evidenze di tali fondi nel bilancio di previsione 2021 sono riportate nella seguente tabella 2.2.5\_7.

**Tab. 2.2.5\_7 Fondo contenziosi – Previsioni iniziali di bilancio**

Capitolo	Descrizione	Previsione competenza 2021	Previsione competenza 2022	Previsione competenza 2023
U67110	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER CONTENZIOSI E PIGNORAMENTI	2.000.000,00	-	-
U67109	(NUOVO) FONDO DI ACCANTONAMENTO PER CONTENZIOSI TPL	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazione CDC su dati Regione – Bilancio previsione 2021

A chiusura dell'esercizio 2021 gli stanziamenti definitivi, appostati in bilancio sulla missione 20 – Fondi e accantonamenti, risultano essere i seguenti:

- Cap. 67110 – Fondo di accantonamento per contenziosi e pignoramenti, € 261.551,08, che è confluito nel risultato di amministrazione quale quota accantonata;
- Cap. 67109 – Fondo di accantonamento per contenziosi TPL € 0,00.

Nel progetto di rendiconto 2021, in seguito ai fatti gestione e/o di variazione, risulta accantonato nel risultato di amministrazione l'importo di € 24.986.472,37, come emerge dall'allegato "Allegato a 1) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione", di cui si riporta uno stralcio:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U67110	ACCANTONAMENTO FONDO ONERI DA CONTENZIOSO E PIGNORAMENTI	21.986.472,37	- 5.000.000,00	-	8.000.000,00	24.986.472,37

Con riferimento al fondo rischi per contenziosi, il punto 5.2, lettera h, dell'allegato 4.2 al D.lgs. n. 118/2011 prevede che: "h) nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

...In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa

*degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.*

*In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione).*

*... L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".*

Nella nota integrativa al bilancio preventivo 2021 sono state fornite le ragioni per le quali l'accantonamento al fondo rischi è stato ritenuto adeguato (cfr. sopra il punto 2.1).

Con riferimento alla valorizzazione del fondo rischi in sede di rendiconto, nella Relazione sulla gestione 2021 allegata alla DGR 527/2021, è stato dichiarato: *"Quanto agli oneri da contenzioso, l'importo del fondo è calcolato partendo dall'accantonamento definitivo al 31/12/2020 pari a 21.986.472,37, decurtato dei pagamenti effettuati nell'anno, a cui si è aggiunta una maggiorazione di 8 milioni di euro in via prudenziale non essendo in possesso di stime precise formulate dall'ufficio competente".*

L'analisi dei dati indicati nello *"Allegato a 1) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"* sopra riportato, evidenzia che il predetto Fondo:

- risultava accantonato, alla data del 01/01/2021 (e, quindi, nel risultato di amministrazione del rendiconto 2020), nella misura di € 21.986.472,37;
- nel corso della gestione è stato applicato al bilancio dell'esercizio 2021 per € 5.000.000,00;
- non è stato incrementato per economie di bilancio registrate sul capitolo 67110 (cfr. ALLEGATO E.1) "RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO");
- in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi e della successiva predisposizione del progetto di rendiconto 2021 (Punti 9.1 e 9.2 allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) è stato incrementato di ulteriori € 8.000.000,00, assestandosi all'importo definitivo di € 24.986.472,37.

A seguito dell'istruttoria effettuata in ordine alla congruità dei predetti accantonamenti, alla luce dei riscontri forniti, sono emerse gravi criticità.

Si rinvia, per la compiuta trattazione dell'argomento, alla decisione di parifica del rendiconto in esame (cfr. par. 3.5.3).<sup>29</sup>

#### **2.2.5.5 Fondo di accantonamento per garanzie rilasciate a favore di enti e di altri soggetti**

Nella relazione sulla gestione allegata alla DGR 527/2022, dal dettaglio della voce "altri accantonamenti" si rileva che «Su espressa indicazione del MEF, per l'esercizio 2021, è stata inserita, nella sezione altri accantonamenti, la somma di € 408.000,00 per garanzie prestate ad altre

---

<sup>29</sup> Si evidenzia, in questa sede, che, con riferimento a quanto comunicato dall'amministrazione regionale con nota prot. n. 189016/12BA del 25/11/2021, ai fini della parifica dei rendiconti 2019 e 2020, in ordine alle misure adottate per adeguare il fondo contenzioso agli incombenti oneri dei debiti fuori bilancio, con la relazione istruttoria si è chiesto che l'amministrazione regionale riferisse in merito alla concreta efficacia di tali misure in direzione del superamento delle criticità rilevate. Tale richiesta è stata riscontrata con la nota n. 160492/12BA del 10 novembre 2022, nella quale si è rappresentato quanto segue:

«Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Ufficio legale è stata portata a termine una prima parte della riforma, che ha abolito di fatto l'Ufficio amministrativo retto da un Avvocato Dirigente e che ha creato una serie di contenziosi che sono stati pertanto caducati. Contemporaneamente è stata operata la scelta di un Avvocato coordinatore a rotazione, che operasse sull'assegnazione interna all'Avvocatura Regionale delle cause. Parallelamente, è stato definito un Albo regionale di avvocati del libero foro tra i quali poter scegliere, in casi predefiniti e con istruttoria suppletiva in merito.

È in fase di nomina un Avvocato coordinatore che avrà la durata di due anni.

Tale scelta, oltretutto, risulta allineata ad una consolidata giurisprudenza amministrativa puntuale che sancisce in modo assoluto l'autonomia professionale degli Avvocati regionali. In questo contesto, si è tentato di ricostruire, sulla base di un archivio completamente cartaceo un quadro complessivo delle soccombenze che la Regione ha dovuto affrontare negli ultimi tre anni.

Tale quadro è comunque parziale (non sempre la documentazione afferente è stata curata in modo da ricostruire analiticamente le vicende sottese) e frammentario, dovuto al fatto che le normative regionali in materia, prima fra tutte la Legge Regionale 12/1996, comporta un'attiva corrispondenza con le Direzioni Generali per materia di causa anch'esse foriere di equivoci e lacune. Infatti, alla definizione del giudicato di causa, è necessario osservare che la norma in questione comporta una scissione delle spese di causa (in vittoria o in soccombenza) tra Ufficio Legale e Direzione Generale competente per Materia. Tale situazione comporta che ciascun Direttore Generale – in pendenza di una sentenza negativa di soccombenza ha comunque la facoltà di richiedere l'impugnazione al grado superiore ovvero, in caso di sentenza definitiva, proporre un negoziato per transigere sul quantum oggetto di sentenza. In entrambi i casi l'istruttoria deve sfociare in una proposta di Deliberazione di Giunta Regionale a norma dell'art. 55, comma 1. Lett l) dello Statuto della Regione Basilicata.

Per tali ragioni, è possibile che le considerazioni sottese alle valutazioni per l'adozione di provvedimenti conseguenti debbano tener conto anche l'eventuale instaurazione di procedimenti esecutivi ovvero attività di commissario ad acta definiti dal giudice amministrativo.

Tale panorama offre una lettura affatto variabile dell'ammontare delle soccombenze nel corso del tempo, non potendo stabilire aprioristicamente la competenza delle spese di soccombenza all'anno di data della sentenza, essendo la stessa – come anzi detto - oggetto di diverse e articolate valutazioni, di tipo tecnico e politico. È per tali ragioni che, nel tempo, è stata fatta la scelta da parte della Regione di adottare un atteggiamento prudenziale sul tema, e non analitico, che comporterebbe – come sopra evidenziato – innanzitutto l'esigenza di una profonda modifica normativa della citata Legge Regionale 12/1996, per rendere univoci i processi interni di cognizione, valutazione e proposizione delle Deliberazioni di Giunta decisorie sul tema (contabili e giudiziarie).

In ogni caso, una ricognizione eseguita sui fascicoli di causa per gli anni dal 2019 al 2021 ha determinato un ammontare di sole "spese legali" (escludendo, pertanto, la soccombenza di causa) per cause soccombenti esattamente quantificato:

anno 2019 n. 15 procedimenti	totale € 39.481,08;
anno 2020 n. 65 procedimenti	totale € 533.807,34;
anno 2021 n. 247 procedimenti	totale € 288.177,34;
anno 2022 n. 47 procedimenti	totale € 87.255,50;
	Totale € 948.721,16».

*amministrazioni pubbliche anziché stanziare in bilancio il medesimo importo finanziato con entrate libere».*

Nell'allegato P.8 alla relazione ("Garanzie prestate dall'ente a favore di altri enti e di altri soggetti") è stato ulteriormente specificato quanto segue:

*«La Regione Basilicata ha sottoscritto n. 3 lettere di patronage forte per l'accensione di altrettanti prestiti in favore di ARDSU BASILICATA, ARPAB E ATER POTENZA per un totale di € 13.350.000,00.*

*Al 31/12/2021 il debito residuo dei suddetti prestiti è pari ad € 9.996.288,95; nell'anno 2021, nelle previsioni di bilancio, è stato costituito apposito accantonamento sul cap. 65064, missione 20, programma 3 per € 408.000 pari alla rata di ammortamento del prestito ATER che è l'unico per il quale la Regione non corrisponde alcun contributo per il pagamento della rata di ammortamento. L'accantonamento in questione concorre al limite di indebitamento ai sensi dell'ultimo periodo del comma 6 dell'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i che recita:*

*“Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.*

*Si evidenzia, nello specifico, che in sede di redazione del rendiconto 2021 si è deciso di eliminare il vincolo di destinazione del predetto accantonamento stanziato in tale esercizio, in quanto ater ha regolarmente pagato la rata di mutuo; per di più anche nel bilancio pluriennale 2022-2024, come nei precedenti, è stato inserito apposito accantonamento di € 408.000,00 finanziato con fondi liberi per neutralizzare il rischio legato alla lettera di patronage per ATER.*

*Per quanto concerne i patronage firmati sia per ARDSU che per ARPAB la regione nell'esercizio 2021 ha erogato gli appositi contributi in conto rata previsti, rispettivamente all'art. 5 della L.R. 1/2066 (capitolo U14070) e all'art. 16 della L.R. 27/2009 (capitolo U32190)».*

Come già verificato in sede di parifica dei precedenti rendiconti, la Regione corrisponde annualmente all'ARDSU ed all'ARPAB l'importo delle rate da pagare. Lo si rileva dall'analisi dei capitoli di spesa:

- U14070 - "Contributo all'ARDSU per l'attuazione delle leggi 14/11/2000 n. 338 e 23/12/2000 n. 388 art. 144 comma 18 - alloggi e residenze universitari" ove a fronte di uno stanziamento definitivo di € 360.000,00 risulta pagata la somma di € 359.399,22;

- U32190 - “LIMITE DI IMPEGNO PER IL CONTRIBUTO ALL'ARPAB PER L'ACQUISTO DELLA SEDE” ove a fronte di uno stanziamento definitivo di € 300.000,00 risulta impegnata e pagata la somma di € 207.278,52.

Per l'ATER, la situazione è diversa: vi è solo la lettera di *patronage* ma non il contributo in conto rata.

#### **2.2.5.6 Fondo perdite partecipate**

Ai sensi dell'art. 21, comma 1, del 175/2016 “*Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione*”.

Dall'Allegato P.2) “*Elenco Società Partecipate*” alla relazione sulla gestione si evince che, nell'esercizio 2021, hanno registrato perdite:

- 1) Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano s.c.a.r.l. per € 96.152, di cui € 6.529, pari al 6,79%, di competenza della Regione;
- 2) API BAS S.p.a. per € 51.436, interamente di competenza della Regione;

- 3) l'Osservatorio Regionale Banche imprese di economia e fin. Società Consortile per € 18.982,00, relativa all'esercizio 2020; per tale società risulta una Quota di perdita a carico della Regione accantonata nell'esercizio 2020 pari a € € 3.063,69 a causa di una partecipazione pari al 16,14%.

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto relativa all'esercizio 2021 (cfr. pag. 60) è stato dichiarato: «Con riferimento all'accantonamento connesso alle perdite delle società partecipate si rileva che sono state disaccantonate le somme concernenti le perdite afferenti il Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano derivanti dagli esercizi precedenti poiché le stesse sono state ripianate con variazioni in aumento del capitale sociale, inoltre, è stata disaccantonata la quota residua della perdita di Acqua S.p.a. poiché nell'esercizio 2019 si è provveduto al ripiano della stessa per un importo inferiore a quello determinato.».

Le evidenze di tale accantonamento sono riportate nella tabella che segue.

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U65067	FONDO DI ACCANTONAMENTO	2.324.073,94	-	-	- 1.380.743,20	943.330,74

#### 2.2.5.7 Fondo accantonamento residui perenti

Il carico dei residui perenti al 31/12/2021 risulta di € 20.162.744,96, come rappresentato nella seguente tabella, esposta nella relazione sulla gestione a pag. 47.

<b>Carico dei residui perenti al 31.12.2020</b>	<b>+</b>	<b>€ 24.027.284,31</b>
<b>Riduzioni:</b>		
a) per somme impegnate	-	€ 587.715,35
b) per economie relative a cancellazioni di residui insussistenti	-	€ 2.233.422,24
c) per prescrizioni	-	€ 1.043.401,76
<b>Totale residui perenti al 31.12.2021</b>	<b>=</b>	<b>€ 20.162.744,96</b>

Nella predetta relazione è stato specificato quanto segue:

«Ai sensi dell'art. 60 del D.lgs.118/2011 e s.m.i. anche con il rendiconto 2021 non è stato applicato l'istituto della perenzione dei residui passivi, applicato, per l'ultima volta, in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio è stata registrata la prescrizione estintiva dei debiti decennali, disciplinata dal codice civile per ca 1,04 milioni di euro.

Inoltre sono stati liquidati residui perenti, per € 619.138,58, in applicazione ai principi del D. Lgs. 118/2001; per far fronte ai citati pagamenti sono stati previsti in bilancio degli appositi fondi opportunamente distinti secondo la tipologia di spese (correnti e conto capitale) e secondo la tipologia di risorse (proprie e vincolate).

Le risorse stanziata a bilancio, sui citati fondi per la copertura dei residui perenti non sono impegnabili direttamente e sono oggetto di prelievo e reiscrizione sui capitoli di provenienza mediante variazione di bilancio da effettuarsi con Delibera di Giunta Regionale.

Come disposto dal citato art. 60 del D.lgs.118/2011, con il rendiconto 2021 è stata accantonata sui citati fondi, una quota del risultato di amministrazione pari al 70% dell'ammontare dei residui al 31 dicembre, come si evince dalla tabella di seguito riportata».

**Tabella 21 Grado di copertura dei residui passivi perenti Esercizi finanziari 2017/2021**

Residui passivi perenti al 31/12		Trasferimenti destinati alla copertura dei residui perenti	Grado di copertura dei residui perenti	
2017	45.224.818,62	31.657.373,03	2017	70,00%
2018	35.491.000,31	24.843.700,22	2018	70,00%
2019	29.239.998,23	20.467.998,76	2019	70,00%
2020	24.027.284,31	16.819.099,02	2020	70,00%
2021	20.162.744,96	14.113.921,46	2021	70,00%

#### 2.2.5.8 Fondo di garanzia debiti commerciali

L'Ente nel bilancio di previsione 2021 ha iscritto la somma di € 500.000,00 a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali. Tale fondo a fine esercizio, ai sensi del comma 862<sup>30</sup> della

<sup>30</sup> La predetta norma dispone quanto segue: «Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:



legge 145/2018, avrebbe dovuto confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Dal rendiconto si evince che sul capitolo 67107 risultano previsioni definitive per € 500.000,00 e che di tale somma nessun importo è confluito nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Con la relazione istruttoria si è chiesto, pertanto, che: venisse fornito un aggiornamento sugli esiti della più puntuale verifica effettuata sulla PCC di cui si è detto nella nota integrativa al bilancio di previsione (cfr. sopra par. 2.1); venissero specificate le motivazioni alla base del mancato accantonamento.

La Giunta Regionale - Dipartimento Programmazione e Finanze, con la nota n. 160492/12BA del 10 novembre 2022, ha rappresentato che «Con riferimento all'aggiornamento della PCC si evidenzia come il sito del MEF relativo a detta Piattaforma dei crediti Commerciali è stato completamente aggiornato. Ciò ha determinato una serie di duplicazioni sulle quali, alla data della presente relazione, l'Ufficio Ragioneria è in costante contatto per risolvere le problematiche e ottenere l'aggiornamento definitivo.

Con riferimento al punto sub b) si precisa che in fase di emendamento al rendiconto 2021 si provvederà ad inserire negli accantonamenti l'importo di € 500.000,00».

Considerato che l'indicatore regionale di tempestività di pagamenti dell'anno 2020 è di 75 giorni, a norma del comma 862 della legge 145/2018 la Regione avrebbe dovuto provvedere all'accantonamento della percentuale ivi prevista degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio 2021 la spesa per acquisto di beni e servizi ritenuti rilevanti dalle vigenti disposizioni normative.

Si rinvia, per la compiuta trattazione dell'argomento, alla decisione di parifica del rendiconto in esame (cfr. par. 3.5.2).

- 
- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente».

### 2.2.5.9 Altri Fondi

Nel quadro di dettaglio della parte accantonata del risultato di amministrazione si rileva che, oltre ai predetti fondi, è stato appostato un ulteriore importo di € 7.015.607,54 a titolo di "Altri accantonamenti per passività potenziali Fondo spese e rischi".

Tale importo viene dettagliato nella tabella, tratta da BDAP, che di seguito si riporta:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione e al 31/12/2021 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U65064	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER GARANZIE PRESTATE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	408.000,00	408.000,00
U65068	ACCANTONAMENTO PER LA PROCEDURA DI INFRAZIONE RIFIUTI	776.447,00	-	-	-	776.447,00
U67108	FONDO PER RISCHIO DA DANNO AL BILANCIO	6.214.348,54	-	-	- 383.188,00	5.831.160,54
U67150	FONDO SPECIALE PER ONERI DI NATURA CORRENTE DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI CHE SI PERFEZIONANO SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO	-	-	-	-	-
Totali		6.990.795,54	-	-	24.812,00	7.015.607,54

Fonte: BDAP, foglio 12 All. a1)

A giustificazione di tali fondi, in disparte il fondo di accantonamento per garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche già analizzato nel paragrafo che precede, nella relazione sulla gestione è stato dichiarato soltanto quanto segue:

*«Su espressa indicazione del MEF, per l'esercizio 2021, è stata inserita, nella sezione altri accantonamenti, la somma di € 408.000,00 per garanzie prestate ad altre amministrazioni pubbliche anziché stanziare in bilancio il medesimo importo finanziato con entrate libere.*

*Per la procedura di infrazione dei rifiuti si è confermato l'accantonamento degli anni precedenti. Nello specifico trattasi di "violazione accertata" derivante da "esecuzione della Sentenza della Corte di Giustizia UE del 2 dicembre 2014, Causa C 196/13 - Condanna della Repubblica Italiana per inadempimento e mancata esecuzione delle direttive in materia di rifiuti.*

*Su detta violazione il Ministero dell'Economia con nota prot. 20508/2008 del 25/03/2016 ha quantificato, in via provvisoria, l'entità dell'infrazione a carico della Regione Basilicata ammontante ad un massimo di € 776.447,00 così determinato:*

Basilicata	Discarica Comune	Discarica località	Ripartizione importo penalità forfettaria	Ripartizione importo interessi di mora	Ripartizione importo sanzione semestrale	Ripartizione importo totale
1	Matera	Altamura/Sgarrone	€ 187.793,40	€ 430,10	€ 200.000,00	€ 388.223,50
1	Terranova di Pollino	Balsamano	€ 187.793,40	€ 430,10	€ 200.000,00	€ 388.223,50
			€ 375.586,80	€ 860,20	€ 400.000,00	€ 776.447,00

*L'accantonamento deve essere riconfermato in quanto non è stato possibile né svincolarlo né tantomeno utilizzarlo poiché sono in corso interlocuzioni tra MEF e Regioni atteso che, vi sono delle verifiche sulle attribuzioni delle discariche ai vari territori regionali; ad esempio per la Basilicata, il MEF potrebbe aver erroneamente attribuito la discarica in località Altamura/Sgarrone alla Basilicata e non alla Puglia. Non appena si concluderà il procedimento istruttorio propedeutico all'intesa definitiva tra Regioni e Stato, prevista ai sensi dell'art.43 comma 7 della legge 234/2012, si potrà utilizzare la richiamata risorsa per chiudere il procedimento di infrazione citato».*

Per quanto attiene al **Fondo per rischio da danno al bilancio**, si è, poi, precisato che «... lo stesso, costituito in adeguamento alla citata sentenza di parifica n. 42/2020, è stato mantenuto in continuità con gli anni precedenti non essendone mutati i presupposti e, nell'esercizio 2021, è stata disaccantonata soltanto la somma di € 383.188,00, concernente la parte variabile delle risorse per la contrattazione decentrata del comparto» e che «Il dettaglio di tutte le risorse accantonate è contenuto in apposito allegato a)1 al Rendiconto così come previsto dall'allegato n. 10 al D.lgs 118/2011 "Rendiconto della gestione" -schema di bilancio per il 2021- aggiornato al DM 1 settembre 2021».

Con la relazione istruttoria si è chiesto, con la produzione di tutta la necessaria documentazione di supporto e l'invio di analitici prospetti di calcolo esplicativi, che l'amministrazione regionale e il collegio dei revisori, con riferimento a ciascuna posta di tale fondo e all'importo complessivo, provvedessero a dare dimostrazione della conformazione a quanto statuito in ordine alla composizione dello stesso fondo nella decisione di parifica 97/2021 e fornissero il dettaglio dell'importo risultante al 31/12/2021.

La Giunta Regionale, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha rappresentato che «Di seguito un prospetto esplicativo della composizione del Fondo per rischio da danno al bilancio al 31 12 2021:

<b>Fondo per danno da rischio al bilancio</b>				
Quota accantonata nell'esercizio 2018 (L.R. n.8 del 12.03.2021)	Quota accantonata nell'esercizio 2019 (DGR 572/2022)	Quota accantonata nell'esercizio 2020 (DGR 573/2022)	Quota accantonata nell'esercizio 2021 (DGR 527 /2022)	Totale accantonamento al 31. 12. 2021
7.468.660,45	2.570.958,00	-3.825.269,91	-383.188,00	5.831.160,54

Nell'esercizio 2018 è stato costituito l'accantonamento al fondo per rischio da danno al bilancio in adeguamento alle eccezioni formulate dalla Corte dei conti nella Decisione n. 42/2020.

L'importo del fondo nell'esercizio 2018 di € 7.468.660,45 comprende le seguenti poste:

- € 3.246.660,00 per la neutralizzazione del rischio derivante dalle somme corrisposte sine titolo al personale giornalista nel periodo 18/06/2010 - 31/12/2019, al lordo degli oneri fiscali, contributivi e riflessi oltre alle somme spettanti secondo il CCNL di comparto, sempre al lordo dei predetti oneri;
- € 88.000,00 per sterilizzare il rischio legato a trasferimenti effettuati nei confronti di enti vigilati e società partecipate in violazione del divieto di cui al comma 4, dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013;
- 2.738.009,00 per tener conto delle spese di personale effettuate oltre il tetto di cui al comma 557 quater dell'art. 1 della legge 296/2006;
- 239.027,95 per neutralizzare gli effetti degli oneri di personale sostenuti per le assunzioni effettuate nell'esercizio 2017 in violazione di prescrizioni di legge.

Inoltre, per tener conto dei rischi conseguenti alle osservazioni formulate dalla Corte in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2017, riferite sempre al trasferimento di somme in violazione del disposto del comma 4, dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013, è stato ricompreso nel fondo rischi da danno al bilancio anche l'importo di € 1.136.963,50 in considerazione delle spese sostenute per la sottoscrizione di quote consortili della "Società Aeroporto Salerno Pontecagnano- Scarl-" e per il trasferimento delle spese di funzionamento della "Fondazione Osservatorio ambientale regionale".

Nell'esercizio 2019 il fondo per rischio da danno al bilancio è stato mantenuto in continuità con l'esercizio 2018, non essendone mutati i presupposti. Per ottemperare, pienamente, ai rilievi contenuti nella Decisione di parifica n. 97/2021/ PARI/ della Corte, il fondo è stato incrementato per l'importo

complessivo di € 2.570.958,00, pertanto il valore del suddetto fondo, al 31.12.2019, risulta pari a € 10.039.618,45.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti operati che hanno determinato l'incremento del fondo per un totale di € 2.570.958,00:

- in relazione al sotto paragrafo iii) di cui al punto 4.2 "Spese di personale effettuate in violazione dei vincoli finanziari di cui ai commi 557 e ss. dell'art. 1 della legge 296/2006", in adeguamento al rilievo della Sezione di controllo, nell'allegato a.1) Elenco analitico delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2019, sono state accantonate, nel fondo rischi da danno al bilancio, le somme corrispondenti allo sfioramento delle predette spese relative al personale oltre il tetto di cui al comma 557 quater dell'art. 1 della legge 296/2006, per le annualità 2018 e 2019, per l'importo complessivo di € 3.886.776,00; contestualmente è stato ridotto il fondo rischi da danno al bilancio, per la somma di € 2.812.359,00, in conseguenza del recupero sulle capacità assunzionali, intervenuto nel medesimo anno 2019;
- in relazione al sotto paragrafo iii) - di cui al punto 4.2 "Spese di personale effettuate in violazione dei vincoli finanziari di cui ai commi 557 e ss. dell'art. 1 della legge 296/2006", in adeguamento al rilievo, nell'allegato a.1) Elenco analitico delle quote accantonate del risultato di amministrazione 2019, è stata accantonata, nel fondo rischi da danno al bilancio, la somma di € 1.000.353,00 corrispondente alla spesa sostenuta direttamente dai gruppi consiliari quale differenza non accantonata nell'esercizio 2018;
- con riferimento al sotto paragrafo ii) del punto 4.2. " Trasferimenti effettuati nei confronti di enti vigilati e società partecipate in violazione del divieto di cui al comma 4, dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013" sono state accantonate nel fondo rischi da danno al bilancio le somme corrisposte nell'esercizio 2019, in violazione dal sopracitato divieto di cui al D.Lgs. 33/2013, all'Ente Parco Vulture e all' Osservatorio Banche imprese (OBI), per un totale di € 113.000,00.
- con riferimento al rilievo di cui al paragrafo 1.2.4 della Relazione parte I, allegata alla Decisione 97/2021, è stata accantonata nel fondo rischi da danno al bilancio la somma di € 383.188,00 concernente la parte variabile delle risorse per la contrattazione decentrata del comparto.

Nell'esercizio 2020 il fondo per rischio da danno a bilancio è stato rideterminato in € 6.214.348,54 con una riduzione di € 3.825.269,91;

Si riportano di seguito le operazioni registrate che hanno determinato detta riduzione di € 3.825.269,91:

- È stata accantonata la somma corrisposta al Consorzio di bonifica Alta Val D'agri, nell'esercizio 2020, in violazione del divieto di cui al comma 4, dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013 (sotto paragrafo ii) del punto 4.2 della sentenza 97/2021), per un totale di € 6.715,09;
- in relazione alla parte riferita all'accantonamento per le "spese di personale effettuate in violazione dei vincoli finanziari di cui ai commi 557 e ss. dell'art. 1 della legge 296/2006", rispetto all'esercizio 2019, il fondo, è stato portato in diminuzione per la somma di € 3.831.985,00, che rappresenta il maggior risparmio di spesa di personale conseguito nell'esercizio 2020.

Nell'esercizio 2021, nel fondo per rischio da danno a bilancio è stata disaccantonata la somma di € 383.188,00, concernente la parte variabile delle risorse per la contrattazione decentrata del comparto, pertanto la quota accantonata nel suddetto fondo al 31. 12. 2021 ammonta ad € 5.831.160,54».

Deve, a questo punto, essere evidenziato che, nella decisione n. 42/2020/PARI, si è rilevata la mancanza di fondi connessi al rischio da maggiori residui passivi che potrebbero emergere a seguito della definizione della questione sul "differenziale" dare-avere con Enti locali e Università pari ad € 449.827.815,95, già riscontrato in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2015 (cfr. par. 4.5.2 Relazione allegata alla decisione n. 45/2016) e, per stessa ammissione dell'Ente, a quel tempo ancora in fase di verifica (cfr. nota di risposta prot. 45773/12A2 del 16/03/2020)<sup>31</sup>.

Nella relazione allegata alla parifica dei rendiconti 2019 e 2020, con riferimento a quanto comunicato dalla Regione con la nota prot. n. 186067/12A2 del 19/11/2021<sup>32</sup>, la Sezione ha

---

<sup>31</sup> Sul punto l'Ente ha dichiarato che " Con riferimento alla discrepanza rilevata tra debiti Regione, da un lato, e crediti dei Comuni, Province e Università, dall'altro, tenuto conto della mole dei dati e del fatto che, antecedentemente al 2018, non era stato implementato il collegamento dei beneficiari a ciascun impegno e che non vi erano le funzionalità tecnologiche per l'interoperabilità tra atti digitali e sistema informativo contabile, si evidenzia che sarebbe necessario procedere alla verifica dei vari impegni/accertamenti con ogni singolo ente. Essendo tale attività particolarmente onerosa in termini di risorse umane da impegnare da parte del competente ufficio bilancio non si è in grado, al momento, di prevedere con certezza i tempi necessari al suo espletamento" (cfr. nota di risposta del 16 marzo 2020, cit.).

<sup>32</sup> Ivi si è evidenziato che, «dall'analisi dei residui non ancora allineati fra le amministrazioni, risulta che l'importo del credito vantato dagli Enti sopracitati è, nella quasi totalità, inferiore rispetto al debito esposto in contabilità regionale nei loro confronti e nei casi in cui si è raggiunto l'allineamento dei dati, c'è stata una netta convergenza verso il dato fornito inizialmente dalla Regione Basilicata che è risultato essere corretto sin dall'inizio. Alla luce di ciò non si è ritenuto di dover accantonare alcuna somma nel risultato di amministrazione in quanto l'analisi svolta ha evidenziato come non vi sia rischio per il bilancio della Regione. Da ultimo, si segnala che, allo scopo di verificare e riconciliare i rispettivi saldi debitori e/o creditori con tutti i comuni, la Regione Basilicata oltre ad interessare l'"Associazione Nazionale Comuni Italiani" e l'"Unione Province d'Italia", al fine di garantire un coinvolgimento più forte di tutti i soggetti coinvolti, sta implementando un sistema informativo che si ritiene potrà iniziare a dare le prime evidenze nel 2022».

rilevato che, per gli esercizi in esame (le verifiche risultano infatti iniziate in data 16/02/2021), rimaneva immutato quanto riscontrato nella decisione 42/2020 in ordine al rischio in questione che, peraltro, anche nell'esercizio 2021 può considerarsi attenuato ma non escluso, vista anche la non maggioritaria percentuale del 40% del totale della debitoria per la quale sono stati avviati gli accertamenti.

Con la relazione istruttoria, si è chiesto, pertanto, che sul punto venisse fornito ogni utile aggiornamento.

Con la nota n. 160492/12BA del 10 novembre 2022 la Regione ha rappresentato che «*In relazione all'appostazione in bilancio di un eventuale accantonamento per tener conto del differenziale tra gli crediti e debiti di Regione verso Province Comuni e Università si è ritenuto di non appostare risorse in quanto si è appurato come le differenze evidenziate dalla Sezione di Controllo dipendano prevalentemente da una differente contabilizzazione degli importi.*

*In ogni caso con il rendiconto 2022 grazie al nuovo sistema che partirà a pieno al 1/01/2023, anche con la collaborazione di ANCI e UPI con cui sono imminenti incontri propedeutici, la Regione sarà in grado di verificare meglio gli eventuali disallineamenti».*

La Sezione, nel rilevare che la annosa e grave problematica non è stata ancora definitivamente risolta, rinvia sul punto a quanto evidenziato nella decisione di parifica (cfr. par. 3.5.4).

#### **2.2.5.9 Vincoli derivanti da trasferimenti e vincoli derivanti da leggi**

La quota vincolata del risultato di amministrazione 2021 risulta di € 522.620.394,92, come rappresentato nella seguente tabella, tratta dalla relazione sulla gestione.

**Tab. 2.2.5\_9 Fondi vincolati**

<b>Parte vincolata</b>	
a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	44.367.100,23
b) Vincoli derivanti da trasferimenti	432.669.221,90
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	45.584.072,79
<b>Totale quota vincolata</b>	<b>522.620.394,92</b>

Nella predetta relazione è stato ulteriormente specificato che «Il dettaglio di tutte le risorse vincolate è contenuto in apposito allegato a)2 al Rendiconto così come previsto dall'allegato n. 10 al D.lgs 118/2011 "Rendiconto della gestione" -schema di bilancio per il 2021 - aggiornato al DM 1 settembre 2021».

Dall'allegato a)2 al rendiconto la relazione sulla gestione (" Risultato di amministrazione - quote vincolate") emerge la situazione di cui alla seguente tabella riassuntiva.

**Tab. 2.2.5\_10 Fondi vincolati**

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa correlato	Descrizione	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1/1/2021 (a)	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (b)	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021 (c)	Impegni 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (d)	Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2021 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (e)	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (f)	Cancellazione nell'esercizio 2021 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020 non reimpegnati nell'esercizio 2021 (g)	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2021 (h) = (b) + (c) - (d) - (e) + (g)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 (i) = (a) + (c) - (d) - (e) - (f) + (g)
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)				58.472.109,36	40.400.000,00	29.230.397,36	8.758.649,39	35.219.549,87	631.862,38	10.930,39	25.663.128,49	44.367.100,23
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)				477.551.627,01	210.399.519,35	411.209.094,98	347.070.674,28	109.989.951,92	463.105,82	1.472.231,93	166.000.220,06	432.669.221,90
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)												
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)				38.259.759,16	17.028.849,15	47.808.370,95	30.361.109,28	9.178.588,57	1.029.659,37	85.299,90	25.382.822,15	45.584.072,79
Totale altri vincoli (l/5)				-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale risorse vincolate (l) = l/1 + l/2 + l/3 + l/4 + l/5				574.283.495,53	267.828.368,50	488.247.863,29	386.190.432,95	154.388.090,36	880.902,81	1.548.462,22	217.046.170,70	522.620.394,92
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)												
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m) = m/1 + m/2 + m/3 + m/4 + m/5												
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1 = l/1 - m/1)											25.663.128,49	44.367.100,23
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2 = l/2 - m/2)											166.000.220,06	432.669.221,90
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3 = l/3 - m/3)											-	-
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4 = l/4 - m/4)											25.382.822,15	45.584.072,79
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5 = l/5 - m/5)											-	-
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n) = l - m											217.046.170,70	522.620.394,92

Fonte: Elaborazione CDC su dati Regione "Allegato a)2) Risultato di amministrazione - quote vincolate"

Dall'esame della tabella precedente si evince che:

1. gli importi delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione alla data dal 01/01/2021 corrispondono alle risorse vincolate al 31/12/2020 indicate nell'allegato al disegno di legge sul rendiconto 2020 (riapprovato con DGR 446 del 13/07/2022);
2. sono state accertate nuove entrate vincolate per € 488.247.863,29, di cui € 29.230.397,36 relativi ai fondi di cui all'art. 20, comma 1bis, del Decreto Legislativo 625/97;
3. sono stati impegnati o utilizzati fondi vincolati per € 386.190.432,95;



4. sono stati impegnati fondi vincolati su esercizi successivi con alimentazione del FPV per € 154.388.090,36;
5. sono stati diminuiti i fondi vincolati per € 880.902,81 a seguito delle operazioni sulla gestione dei residui (segno positivo = minori residui passivi eliminati rispetto agli attivi);
6. sono stati incrementati i fondi vincolati per € 1.548.462,22 a seguito della cancellazione nell'esercizio 2021 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020 non reimpegnati nell'esercizio 2021.

Dalla composizione della parte vincolata dell'esercizio 2021 emerge una inefficienza della macchina amministrativa, in quanto i tempi intercorrenti fra la fase di programmazione e la fase di esecuzione sono molto lunghi. Tale circostanza il più delle volte porta al solo accertamento delle entrate ma non anche alla effettiva riscossione, all'impegno e alla liquidazione delle correlate spese.

Tanto si evince, a titolo di esempio, dal Fondo per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree di estrazione del petrolio e adiacenti, di cui all'art. 20 comma 1 bis, del Decreto Legislativo 625/97, che è stato istituito per la prima volta nel 2016 con una dotazione di € 5.000.000,00; ha subito incrementi, per accertamenti, nel 2017 per € 12.649.685,17, nel 2018 per € 21.611.270,58, nel 2019 per € 31.134.996,37, nel 2020 per € 28.140.339,09 e nel 2021 per ulteriori € 29.230.397,36. A fine esercizio il fondo ammonta ad € 44.367.100,23, con un decremento di soli € 14.105.009,13 rispetto al dato del 2020.

Con la relazione istruttoria si è chiesto di specificare quali provvedimenti fossero stati adottati o si intendesse adottare al fine di migliorare tale dinamica gestionale.

Con la nota n. 160492/12BA del 10/11/2022 l'amministrazione regionale, nell'allegare «*un prospetto generale dei finanziamenti erogati dalla programmazione negoziata dal 2006 ad oggi, ai 35 comuni del comprensorio con la percentuale di spesa*», ha in merito rappresentato che «*In riscontro a quanto rilevato, si precisa che la gestione del Programma Operativo Val d'Agri - Melandro-Sauro-Camastra, rientrando nell'ambito della Programmazione Negoziata vigente ai sensi*

della dgr n. 838/2003 (successivamente recepita con DCR n. 645/2003) , prevede un'organizzazione amministrativa, in sintesi così delineata:

- **Comitato di Coordinamento e Monitoraggio:** quale organismo di coordinamento politico-programmatico, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale ( o suo delegato) e costituito da tutti i sindaci dei Comuni del Comprensorio e dai presidenti delle Province di Potenza e di Matera e che esprime pareri sulle deliberazioni programmatiche della Giunta Regionale e sui provvedimenti di riparto e di rimodulazione delle risorse;

- **Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri Senisese:** è un ufficio speciale istituito (Dgr n.838/2003) dalla Regione Basilicata in concomitanza con l'approvazione del Programma Operativo Val d'Agri-Melandro-Sauro-Camastra. All'Ufficio Progetti Speciali Val d'Agri compete la gestione , il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale ed il coordinamento degli interventi programmati per il territorio della Val d'Agri di cui alla L.R. n. 40/95 e ss.mm.ii.

**SOGGETTI BENEFICIARI E RESPONSABILI ATTUATORI:** Comuni del Comprensorio; provincia di Potenza e Matera, nonché ulteriori Organismi attuatori.

La gestione materiale delle risorse, pertanto le fasi progettuali, affidamenti lavori, e realizzazione delle opere sia materiali (infrastrutturali) che immateriali (interventi sulla gestione dei servizi di competenza comunale) resta di competenza esclusiva dei soggetti attuatori, in principal modo ai 35 Comuni del comprensorio.

Trattandosi di risorse vincolate e che seppur finalizzate allo sviluppo economico del comprensorio, hanno una natura "anche risarcitoria" per i territori interessati dalle estrazioni petrolifere, meccanismi "revocatori" come per altri programmi di finanziamento (fesr; fse ecc..), tuttavia la regione, ha cercato di inserire meccanismi di incentivazione alla spesa con la previsione di termini di rendicontazione, come per il Ripov Servizi ( giusta Dgr 672/2022, con la previsione di termini perentori).

Sono allo studio, ma andranno comunque concertati anche in sede di Comitato e Coordinamento e Monitoraggio, meccanismi di premialità in termini di ripartizione delle risorse ai comuni più virtuosi e/o in alternativa provvedimenti di disimpegni delle risorse assegnate ai comuni meno virtuosi».

## 2.2.6 Ripiano disavanzi

Con la decisione n. 97/2021 la Sezione, alla luce della dettagliata ricostruzione ivi effettuata, ed alla quale si rinvia, ha ritenuto che l'amministrazione regionale avesse illegittimamente

applicato l'importo di € 4.200.000,00, come prima voce di spesa del bilancio di previsione 2020, in luogo del più considerevole importo di € 64.539.546,46, così determinando un corrispondente illegittimo ampliamento della capacità di spesa, in mancanza di effettiva copertura.

Il risultato di amministrazione di fine esercizio 2020 e la sua composizione sono risultati conseguentemente alterati e, pertanto, non sono stati parificati (cfr. par. 1.1.7).

Con riferimento all'esercizio in esame, l'art. 4 della L.R. Basilicata 6 maggio 2021, n. 20 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023) ha disposto che, in applicazione dell'art. 42 del D.Lgs. n. 118/2011, il disavanzo di amministrazione presunto riveniente da esercizi precedenti fosse ripianato secondo quanto previsto nell'allegato n. 7 (*rectius*: n. 8), accluso alla relativa nota integrativa, di seguito riprodotto.

Allegato N.8 Nota integrativa

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELL'ULTIMO RENDICONTO APPROVATO <sup>(1)</sup> (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b) <sup>(2)</sup>	DISAVANZO RIPIANATO NEI PRECEDENTI ESERCIZI (c) = (a) - (b) <sup>(3)</sup>	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(4)</sup> (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (2019) (e) = (d) - (c) <sup>(5)</sup>
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto			0,00		0,00
Disavanzo al ..... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera .....			0,00		0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013					0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui			0,00		0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018	21.040.669,37	15.287.642,54	5.753.026,83	21.040.669,37	15.287.642,54
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019	46.851.307,46	46.851.307,46	0,00	46.851.307,46	46.851.307,46
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente		831.481,15	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>67.891.976,83</b>	<b>62.970.431,15</b>	<b>5.753.026,83</b>	<b>67.891.976,83</b>	<b>62.138.950,00</b>

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO <sup>(5)</sup>	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 2021 <sup>(6)</sup>	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui				
Disavanzo tecnico al 31 dicembre .....				
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018	15.287.642,54	3.000.000,00	12.287.642,54	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019	46.851.307,46	0,00	17.712.357,46	29.138.950,00
Disavanzo presunto derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	831.481,15	0,00	0,00	831.481,15
<b>Totale</b>	<b>62.970.431,15</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>30.000.000,00</b>	<b>29.970.431,15</b>

Come si vede, del disavanzo presunto di € 62.970.431,13 si è effettuata la copertura nell'esercizio 2021 della modica quota di € 3.000.000,00.

Con l'art. 6 della L.R. Basilicata 2 dicembre 2021, n. 55 (Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023) si è disposto il ripiano del disavanzo di

amministrazione presunto riveniente dagli esercizi precedenti secondo quanto previsto dall'Allegato O2, di seguito riprodotto.

Allegato O2  
Analisi e modalità di copertura del disavanzo (Art. 6)

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2020	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2020 c=(a)-(b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2020 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) =(d)- c
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 ripianato con piano di rientro di cui alla L.R. n. 25 del 28/11/2019		0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018	19.487.642,54	5.728.166,38	13.759.476,16	4.200.000,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019	46.851.307,46	46.851.307,46	0,00		0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>66.338.950,00</b>	<b>52.579.473,84</b>	<b>13.759.476,16</b>	<b>4.200.000,00</b>	<b>0,00</b>

MODALITA' DI APPLICAZIONE DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2020	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 ripianato con piano di rientro di cui alla DCR 276/2021	5.728.166,38	3.000.000,00	2.728.166,38	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 ripianato con piano di rientro di cui alla DCR 276/2021	46.851.307,46	0,00	27.271.833,62	19.579.473,84
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>52.579.473,84</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>30.000.000,00</b>	<b>19.579.473,84</b>

(\*) L'avanzo che riviene dalla gestione 2020 viene interamente destinato alla riduzione del disavanzo 2018.

Con tale norma il disavanzo al 31/12/2020 è stato calcolato nell'importo di € 52.579.473,84, mantenendo l'applicazione all'esercizio 2021 del predetto importo di € 3.000.000,00.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 168/2022 del 24/05/2022 (pubblicata il 5/7/2022), facendo seguito alla sentenza n. 246/2021 (di cui si è dato conto nella precedente decisione di parifica, ed alla quale si rinvia) ha, tra l'altro, dichiarato l'illegittimità costituzionale:

- dell'art. 4 della L.R. Basilicata n. 20/2021, e dell'Allegato n. 8 alla Nota integrativa al bilancio, «...nella parte concernente il ripiano negli esercizi dal 2021 al 2023 del disavanzo di amministrazione presunto riveniente dagli esercizi 2018 e 2019» e «...nella parte concernente il ripiano negli esercizi dal 2021 al 2023 del disavanzo di amministrazione presunto riveniente dall'esercizio 2020»;

- dell'art. 6 della L.R. Basilicata n. 55/2021 e dell'Allegato O2 alla stessa legge regionale, «...nella parte concernente il ripiano negli esercizi dal 2021 al 2023 del disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020».<sup>33</sup>

La sentenza, dopo alcune pregnanti considerazioni introduttive<sup>34</sup>, nel dichiarare l'illegittimità del ripiano concernente il disavanzo presunto riveniente dagli esercizi 2018 e 2019, ha rilevato «... che le due Tabelle dell'Allegato richiamato dall'art. 4 della legge reg. Basilicata n. 20 del 2021 contengono in forma grafica, rispettivamente, l'analisi del disavanzo presunto al 31 dicembre 2020, con la relativa composizione, e le modalità di copertura dello stesso nell'arco degli esercizi gestiti dal bilancio di previsione per il triennio 2021-2023.

Nella prima Tabella, la colonna che indica la quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio precedente – ossia quello del 2020, precedente al primo esercizio gestito dalla legge di bilancio – riporta l'importo di 67.891.976,83 euro, riveniente dagli esercizi 2018 e 2019. Di tale somma, al 31 dicembre 2020 risulta ripianata solo una modesta quota, riportata nell'apposita colonna e pari a 5.753.026,83 euro; la differenza tra tali dati, pari a 62.138.950,00 euro, figura quindi nell'ultima colonna della stessa Tabella come ripiano del disavanzo non effettuato nell'esercizio precedente.

---

<sup>33</sup> La predetta sentenza ha, altresì dichiarato:

- «...l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 3, della legge reg. Basilicata n. 20 del 2021 e dell'Allegato O alla medesima legge regionale, nella parte concernente il ripiano del disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019»;

- «...inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 6 della legge reg. Basilicata n. 55 del 2021 e dell'Allegato O2 alla medesima legge regionale, promossa, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, in relazione al principio contabile applicato di cui al paragrafo 9.11.7 dell'Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe».

<sup>34</sup> È stato, infatti, evidenziato che «Nel complesso, l'eclittismo dell'intera vicenda disattende con particolare gravità il valore del ciclo di bilancio, che assume rilievo come bene pubblico, ovvero come insieme di documenti capaci di informare con correttezza e trasparenza il cittadino sulle obiettive possibilità di realizzazione dei programmi e sull'effettivo mantenimento degli impegni elettorali, «onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività» (ex plurimis, sentenza n. 184 del 2016).

Del resto, le regole sull'armonizzazione contabile esprimono opzioni strumentali alla garanzia dell'equilibrio e della sincerità del bilancio, nonché al coordinamento della finanza pubblica in un sistema di autonomie regionali.

Per quanto connotate da un alto livello di tecnicità, tali regole sono, infatti, funzionali all'indispensabile finalità di garantire «l'omogeneità dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità idonee a pregiudicare gli equilibri dei bilanci» (sentenza n. 184 del 2016).

È, infatti, solo il rispetto di un linguaggio contabile comune che impedisce a un sistema informato al pluralismo istituzionale di degenerare in un'ingestibile moltitudine di monadi contabili, a danno non solo delle possibilità di coordinamento, ma finanche dello stesso principio di responsabilità politica, quando l'inosservanza delle regole di tale linguaggio è funzionale, negli enti autonomi, a realizzare indebiti artificiosi aumenti della capacità di spesa».

*Da tale ricostruzione analitica del disavanzo discende che le previsioni del ripiano sintetizzate nella seconda Tabella, articolando il recupero delle suddette componenti negli esercizi dal 2021 al 2023, anziché disporlo integralmente nel primo esercizio del triennio, violano la competenza esclusiva statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., contrastando con i principi contabili evocati, congiuntamente applicabili.*

*Il paragrafo 9.2.27 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 impone, infatti, all'ente di aggiungere al primo esercizio del bilancio di previsione le quote del disavanzo già applicate al bilancio dell'esercizio precedente «e presumibilmente non recuperate». Il disavanzo presunto non ripianato nel 2020 avrebbe pertanto dovuto essere recuperato nell'esercizio 2021, primo esercizio del bilancio approvato dalla legge reg. Basilicata n. 20 del 2021 e non ripartito anche negli esercizi successivi, come invece previsto dalla Tabella impugnata».<sup>35</sup>*

Nell'esplicitare le ragioni sottostanti l'illegittimità del ripiano concernente il disavanzo presunto di € 831.481,15 riveniente dall'esercizio 2020, la Consulta, richiamando la propria precedente sentenza n. 246/2021, ha rilevato che l'art. 42, comma 12, del D.lgs. n. 118/2011, da ritenersi nella specie applicabile in virtù del richiamo effettuato dal comma 14, «... subordina la possibilità del ripiano triennale alla "contestuale" adozione di un piano di rientro, avente la funzione sostanziale di individuare i provvedimenti necessari alla effettiva attuazione del recupero del disavanzo. Ciò all'evidente fine di orientare a tale obiettivo le concrete scelte gestionali dell'ente, attraverso uno strumento immediatamente operativo e dai contenuti puntuali, che, tra l'altro, deve essere anche allegato al bilancio di previsione e al rendiconto, come richiesto dal comma 13 del medesimo art. 42, costituendone parte integrante....

---

<sup>35</sup> La Corte ha, altresì, precisato che «D'altro canto, la Regione stessa ha indicato nell'apposita colonna della prima Tabella un importo da ripianare nell'esercizio 2020 superiore a quello iscritto come prima voce della spesa nel bilancio di previsione del medesimo esercizio, correttamente applicando l'indicazione di compilazione contenuta nel paragrafo 9.11.7 dell'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011. Questo richiede di indicare gli importi definitivi del ripiano del disavanzo risultanti dal bilancio di previsione, precisando che questi siano iscritti «nel rispetto della legge»; ciò comporta che il dato da riportare deve essere sostanzialmente coerente con i pertinenti principi contabili.

Nella specie, pertanto, la preclusione all'ulteriore trascinarsi delle quote di disavanzo originate negli esercizi 2018 e 2019 discende proprio dalla constatazione che l'importo «da ripianare» nell'esercizio 2020 era effettivamente pari a 67.891.976,83 euro, come indicato nella prima Tabella dell'impugnato Allegato N.8, e che tale importo è stato ripianato solo in minima parte nel corso dello stesso esercizio. Ciò perché, non avendo la Regione approvato il rendiconto degli esercizi 2018 e 2019 in tempo utile a disporre la tempestiva copertura dei relativi disavanzi, in base al principio contabile di cui al paragrafo 9.2.28 questi andavano ripianati già nell'esercizio 2020 e, per la parte non recuperata, nell'esercizio immediatamente successivo».

*Nella specie, il bilancio di previsione 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29 aprile 2021, quando ancora il piano di rientro non era stato nemmeno predisposto dalla Giunta regionale, avendovi questa provveduto solo in data 6 maggio 2021 per poi trasmetterlo al Consiglio regionale che ha adottato la delibera nella seduta del 13 luglio 2021.*

*È dunque evidente l'assenza nella specie della "contestualità" richiesta dalla norma statale. È mancata infatti la sincronica presentazione del disegno di legge regionale di bilancio e della proposta di delibera consiliare, che avrebbe consentito il parallelo esame dei due atti da parte del Consiglio regionale e l'approvazione nella stessa seduta».*

Identico esito, in termini di illegittimità, ha colpito, come si è detto, anche l'art. 6 della L.R. n. 55/2021, e l'Allegato O2, alla legge reg. Basilicata n. 55 del 2021. La Corte, nel rilevare che tale legge «...aggiorna la determinazione del disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 rispetto alla stessa operazione compiuta in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 da parte della legge reg. Basilicata n. 20 del 2021...» e che «La seconda Tabella dell'Allegato O2 contiene le modalità di applicazione del disavanzo, ripartendo la copertura della quota originata nel 2018 tra gli esercizi 2021 e 2022 e prevedendo il ripiano della quota originata nel 2019 tra gli esercizi 2022 e 2023», ha ritenuto la fondatezza delle questioni promosse «... perché sia l'analisi, sia le modalità di copertura del disavanzo presunto al 31 dicembre 2020, come rappresentate dalle previsioni impugnate, contrastano complessivamente con i principi contabili evocati di cui all'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118 del 2011 e con i principi contabili indicati nei paragrafi 9.2.27 e 9.2.28 dell'Allegato 4/2 allo stesso decreto, violando dunque la competenza esclusiva statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost.». Nella sentenza è stato in merito rilevato:

- che dal complesso dei principi contabili ivi richiamati<sup>36</sup> «... emerge anche che la disciplina temporale del rientro dal disavanzo non può che correlarsi allo specifico esercizio nel quale ciascuna

---

<sup>36</sup> Ivi è stato specificato che «I principi contabili contenuti nei paragrafi 9.2.27 e 9.2.28 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 specificano la portata del citato art. 42, prescrivendo chiaramente, da un lato, che l'ente rispetti puntualmente gli obiettivi periodici fissati dal piano di rientro, in modo da concludere il recupero entro il limite temporale previsto; dall'altro, che il mancato conseguimento di tali obiettivi, così come la non corretta determinazione quantitativa degli stessi (a causa della tardiva approvazione del rendiconto), comportano che l'ente deve recuperare nel primo esercizio la quota non ripianata rispetto alla scansione programmata. Risulta pertanto evidente l'esigenza, a garanzia dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria dell'ente, che il rinvio del ripiano del disavanzo avvenga sulla base, sia di una istruttoria «congrua e coerente sotto il profilo storico, economico e giuridico» (sentenza n. 18

*componente di tale aggregato si è prodotta, così da consentire che, pur nella continuità degli esercizi, questa venga recuperata nel periodo massimo consentito»;*

*- che «Nella specie, invece, l'impugnato Allegato O2 disegna una modalità di applicazione del disavanzo presunto chiaramente contrastante con le possibilità ammesse dai principi di armonizzazione dei bilanci pubblici»;*

*- che «Infatti, il ripiano di entrambe le componenti del deficit – derivanti rispettivamente dalla gestione degli esercizi 2018 e 2019 – risulta articolato in tempi eccedenti il termine della programmazione di bilancio, poiché ciascuna quota verrebbe completamente recuperata nel quarto esercizio successivo a quello in cui si è formata, e non entro il terzo, come dispone l'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118 del 2011.*

*Il vulnus descritto, inficiando la scansione di ripiano prevista dalle norme regionali impugnate, preclude pertanto alle stesse di protrarre il recupero del disavanzo oltre il primo esercizio del bilancio in corso di gestione»;*<sup>37</sup>

*- che «In conclusione, le previsioni regionali impugnate delineano modalità di copertura del disavanzo presunto al 31 dicembre 2020 contrastanti con i richiamati principi contabili, inattendibili sotto il profilo contabile e tali da determinare un indebito «trascinamento nel tempo» del disavanzo stesso (sentenza n. 246 del 2021)».*

Alla luce di quanto statuito nella predetta sentenza della Corte costituzionale deve, pertanto, ritenersi che l'amministrazione regionale abbia illegittimamente applicato l'importo di € 3.000.000,00, come prima voce di spesa del bilancio di previsione 2021, in luogo del complessivo disavanzo, stimato al 31/12/2020 nell'importo di € 52.579.473,84, così determinando un corrispondente illegittimo ampliamento della capacità di spesa, in

---

*del 2019), sia di previsioni temporali corrette, e che la periodica verifica della relativa attuazione trovi nel piano di rientro il parametro di raffronto».*

<sup>37</sup> Nella sentenza, nello specifico, si è evidenziato che, con «...riferimento alla quota del disavanzo originata nel 2018 – esercizio il cui rendiconto è stato approvato tardivamente –, il progetto di ripiano contrasta anche con i principi di cui ai paragrafi 9.2.27 e 9.2.28, poiché il frazionamento di tale componente in un numero di esercizi eccessivo produce il duplice effetto, da un lato, di ridurre l'importo delle quote periodiche e, dall'altro, di eludere l'obbligo di incrementare la singola quota dell'importo non ripianato nei precedenti esercizi.

Per motivi analoghi, anche la previsione del ripiano della quota del disavanzo originata nel 2019 contrasta con gli stessi richiamati principi contabili, perché l'inizio del suo recupero avverrebbe soltanto nell'esercizio 2022, ossia nel terzo esercizio successivo a quello della emersione di tale disavanzo; il ritardo nell'avvio di tale necessaria misura risulta peraltro aggravato dall'assenza del rendiconto di quell'esercizio, non ancora approvato».



manca di effettiva copertura. Il risultato di amministrazione di fine esercizio 2021 e la sua composizione sono risultati conseguentemente alterati (cfr. par. 5 della decisione di parifica).

\* \* \* \* \*

Come già evidenziato nel precedente paragrafo 2.2.4, la parte disponibile del risultato di amministrazione (risultante dalla proposta di rendiconto 2021 di cui alla DGR n. 527 del 10 agosto 2022) è risultata negativa per € 47.954.423,62, che costituisce il disavanzo da ripianare.

Nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2021, nel riportare la tabella di seguito riprodotta (con la specificazione che i dati delle ultime tre righe, relativi alle differenze sulla parte disponibile, sono stati inseriti dalla Sezione) è stato, in merito, dichiarato soltanto quanto segue:

*“Per consentire il raffronto con i dati degli esercizi precedenti, si espone di seguito un parallelo con la composizione del risultato di amministrazione relativo agli esercizi 2019, 2020 e 2021 precisando che i dati degli esercizi precedenti sono stati riclassificati per analogia”* (cfr. pag. 52 Relazione).

Composizione del risultato di amministrazione	Esercizio		
	2019	2020	2021
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)</b>	<b>638.031.559,81</b>	<b>594.630.876,80</b>	<b>552.032.898,39</b>
Parte Accantonata			
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	30.809.548,38	30.700.300,81	30.307.594,98
ACCANTONAMENTO RESIDUI PERENTI	20.467.998,77	16.819.099,01	14.113.921,46
FONDO PERDITE SIOCIETA' PARTECIPATE	2.321.010,20	2.324.073,94	943.330,74
FONDO CONTENZIOSI	22.069.472,37	21.986.472,37	24.986.472,37
ALTRI ACCANTONAMENTI	19.816.065,45	6.990.795,54	7.015.607,54
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>95.484.095,17</b>	<b>78.820.741,67</b>	<b>77.366.927,09</b>
Parte Vincolata			
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI	37.892.363,25	53.509.473,40	44.367.100,23
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	539.303.378,92	445.696.734,39	432.669.221,90
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	34.474.171,50	72.569.290,13	45.584.072,79
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>611.669.913,67</b>	<b>571.775.497,92</b>	<b>522.620.394,92</b>
Totale parte destinata agli investimenti (D)	-	-	-
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>- 69.122.449,08</b>	<b>- 55.965.362,79</b>	<b>-47.954.423,62</b>
Dato precedente (D.G.R. 441 del 11/06/2021)	- 66.338.950,00		
Dato precedente DGR n. 560 del 19/7/2021		<b>-52.579.473,84</b>	
<b>Peggioramento disavanzo</b>	<b>- 2.783.499,08</b>	<b>- 3.385.888,95</b>	

Nella seguente tabella si riporta l'analisi e le modalità di copertura del disavanzo al 31/12/2021 di cui all'allegato P.10 della relazione sulla gestione dell'esercizio 2021 (ivi richiamato e riprodotto a pag. 53)<sup>38</sup>.

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2021	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2021 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2021 c=(a)-(b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2021 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - c
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 (*) (1)	6.330.556,25	0,00	6.330.556,25	3.000.000,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 (**) (2)	49.634.806,54	47.954.423,62	1.680.382,92	0,00	47.954.423,62
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio 2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>55.965.362,79</b>	<b>47.954.423,62</b>	<b>8.010.939,17</b>	<b>3.000.000,00</b>	<b>47.954.423,62</b>

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2021	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio 2018		0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019	47.954.423,62	47.954.423,62	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>47.954.423,62</b>	<b>47.954.423,62</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

(\*) Il disavanzo risulta rideterminato tenendo conto degli adeguamenti alla sentenza 42/2020/pari della Corte dei Conti - Sezione di controllo di Basilicata del 28/07/2020 e della sentenza 97/2021/pari della Corte dei Conti - Sezione di controllo di Basilicata del 20/12/2021

(2) La copertura del disavanzo di amministrazione della gestione 2018 non ancora coperta negli esercizi antecedenti al 2021 è stata così effettuata: € 3.000.000,00 iscritti nella spesa dell'esercizio 2021 e € 3.330.556,25 derivanti dal miglioramento del risultato di amministrazione 2021.

(3) La copertura del disavanzo di amministrazione della gestione 2019 è stata così effettuata: € 1.680.382,91 derivanti dal miglioramento del risultato di amministrazione 2021 come da approvazione del risultato di amministrazione 2021 ed € 47.954.423,62 da iscriverne sull'esercizio 2022, nel corso del quale è stato approvato nuovamente il rendiconto 2019 all'esito della sentenza di parifica 97/2021, di cui € 46.783.787,22 iscritto nella spesa dell'esercizio 2022 con la LR 10/2022 e la differenza da iscriverne con l'assestamento 2022.

<sup>38</sup> Tale prospetto ricalca quello previsto dal punto 13.10.3 dell'allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011, nel testo aggiornato con D.M. del 7 settembre 2020.

Nella predetta relazione è stato precisato quanto segue:

*«In definitiva con l'esercizio 2021 è stato possibile recuperare circa 8 milioni del disavanzo 2018 e 2019 non ancora coperto all'1/1/2021 recuperando così, in gran parte, il maggior disavanzo determinatosi per tener conto dei rilievi intervenuti con la sentenza di parifica n.97/2021.*

*Si evidenzia altresì che, per adeguarsi alle sentenze della Corte Costituzionale che avevano dichiarato l'illegittimità del ripiano del disavanzo determinato con le seguenti Leggi regionali: L.R. 40/2020 (Variazione 2020), L.R. 8/2021 (rendiconto 2018), LR 20/2021 (Bilancio 2021/2023) e LR 55/2021 (assestamento 2021/2023), con la LR 10/2022 ( Bilancio 2022/2024) il disavanzo presunto 2021 determinato con preconsuntivo 2021 e riveniente dalle gestioni dei citati esercizi 2018 e 2019, pari a € 46.783.787,22, è stato coperto, interamente nel 2022.*

*Si precisa che la differenza tra il dato del disavanzo 2021 determinato con il disegno di legge di rendiconto 2021 e quello calcolato con il preconsuntivo, pari a € 1.170.636,40, sarà iscritta quale ulteriore disavanzo, con la legge di assestamento 2022/2024, sempre nell'anno 2022, attingendo da un accantonamento all'uopo iscritto con la citata LR 10/2022 sul capitolo U67065 "ACCANTONAMENTO RISERVATO AD EMERGENZE DI CARATTERE FINANZIARIO E/O SOCIO-ECONOMICO LEGATE A RIDUZIONI NON PREVISTE DI ENTRATE CORRENTI O A DISAVANZI NON PREVISTI IN ESERCIZI PRECEDENTI" che presenta uno stanziamento di competenza pari a € 1.510.522,34, comunque più che sufficiente, sin da ora, a garantire l'intera copertura del disavanzo».*

La prima parte del prospetto attiene alla verifica del ripiano delle componenti del disavanzo al 31/12/2021, mentre la seconda parte attiene alle modalità di applicazione e di ripiano del disavanzo ai bilanci di previsione degli esercizi successivi.

Dall'analisi della prima parte del prospetto è possibile rilevare che:

1. il residuo disavanzo relativo all'esercizio 2018, ammontante ad € 6.330.556,25, risulterebbe interamente ripianato dal miglioramento del risultato di amministrazione conseguito nell'esercizio 2021;
2. il residuo disavanzo relativo all'esercizio 2019, ammontante ad € 49.634.806,54. sarebbe stato parzialmente ripianato attraverso il miglioramento del risultato di amministrazione conseguito nel 2021 per la somma di € 1.680.382,92;
3. conseguentemente, rimarrebbe un residuo disavanzo da ripianare pari a € 47.954.423,62, derivante dall'esercizio 2019.

Dall'analisi del secondo prospetto è possibile rilevare le modalità di copertura del disavanzo registrato alla data del 31.12.2021 che, in modalità dalla regione ritenuta conforme a quanto stabilito dai principi contabili, acclarati dalle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2021 e 162/2022, verrà ripianato per intero nell'esercizio 2022.

Si evidenzia che nel bilancio di previsione dell'esercizio 2022 risulta iscritta a titolo di disavanzo la somma di € 46.783.787,22 e pertanto residua un importo da ripianare pari a € 1.170.636,40.

Con la relazione istruttoria si è chiesto di comunicare gli estremi della legge o dell'atto amministrativo con cui si è provveduto a iscrivere, nel bilancio di previsione 2022, l'ulteriore disavanzo di amministrazione di € 1.170.636,40.

La Giunta Regionale, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha rappresentato che «Con il Disegno di legge di Assestamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022/2024 approvato con DGR 202200732 del 31/10/2022 si è provveduto ad iscrivere nelle spese il predetto importo relativo al maggior disavanzo pari a € 1.170.636,40».

Il recupero dell'effettivo disavanzo al 31/12/2021, che dovrà rigorosamente tener conto degli effetti della decisione di parifica di cui la presente relazione costituisce allegato, sarà oggetto di disamina in sede di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022.

## **2.3 Indebitamento**

Con riferimento alla dinamica dell'indebitamento, a seguito di richieste istruttorie, con la nota prot. n. 53034/BA del 15 aprile 2022, integrata con la successiva trasmissione avvenuta con la nota prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022 («... con l'aggiornamento dei dati di consuntivo e la modifica di alcuni dati delle entrate che contenevano alcuni refusi»), la Regione ha fornito i dati di seguito riportati.

**2.3.1** Dalle seguenti tabelle è emerso che l'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati, in sede di bilancio preventivo, definitivo e consuntivo, non supera il livello massimo di spesa annuale, ottenuto applicando alle Entrate correnti di natura tributaria,

contributiva e perequativa di cui al titolo I, al netto dei Tributi destinati al finanziamento della sanità, la prevista percentuale del 20% (cfr. Tab. 2.3\_1/a).

**Tab. 2.3\_1/a. Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni e delle Province**

Quadro dimostrativo della capacità di indebitamento	2021		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Consuntivo
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE ( <i>esercizio finanziario</i> ), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011			
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.458.950.076,76	1.564.562.362,87	1.415.214.418,11
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.035.368.471,23	1.073.359.619,56	1.073.359.619,56
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>	<b>423.581.605,53</b>	<b>491.202.743,31</b>	<b>341.854.798,55</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>			
<b>D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)</b>	<b>84.716.321,11</b>	<b>98.240.548,66</b>	<b>68.370.959,71</b>
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2018	25.626.821,01	23.971.429,97	23.389.824,40
F) Ammontare rate per mutui e prestiti contratti e non erogati	800.000,00	800.000,00	800.000,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	-	-	-
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	-	-	-
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	-	-	-
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	56.889.500,10	72.069.118,69	42.781.135,31
<b>TOTALE DEBITO</b>			
Debito contratto al 31/12/2020	307.000.395,24	307.000.395,24	307.000.395,24
Debito autorizzato dalla Legge in esame	-	-	-
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>	<b>307.000.395,24</b>	<b>307.000.395,24</b>	<b>307.000.395,24</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	8.888.620,00	8.480.620,00	8.072.620,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	408.000,00	408.000,00	408.000,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	8.480.620,00	8.072.620,00	7.664.620,00

Fonte: Regione Basilicata – Trasmessa con nota prot. n. 132473/12BA del 29 settembre 2022

**2.3.2** È stato chiarito che, in ottemperanza a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 62 del D.lgs. n. 118/2011, "La Legge 6 maggio 2021, concernente "Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2010-2023 e la successiva Legge 02 dicembre 2021, n.55 recante "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023" non contengono autorizzazione all'indebitamento in quanto, al momento dell'approvazione delle richiamate norme regionali, non erano stati approvati i rendiconti dei due anni antecedenti".

**2.3.3** Le seguenti tabelle, trasmesse dall'Ente, sono riepilogative dell'esposizione debitoria al 31.12.2021.

<b>Debito</b>		<b>2021</b>
DEBITO CON ONERI DIRETTI A CARICO DELLA REGIONE		<b>287.959.516</b>
DEBITO CON ONERI A CARICO DELLO STATO		
<b>TOTALE DEBITO</b>		<b>287.959.516</b>

2.3.4 In merito alla struttura dei tassi di interesse (se fissi o variabili e con evidenziazione delle relative percentuali di incidenza) del debito regionale a carico dello stesso Ente e a carico dello Stato”, sono state trasmesse le seguenti tabelle.

Debito	Debito al 31/12/2021	% su tot.	Tasso medio interesse %	Scadenza finale
Fisso	253.574.023 €	88,06%	2,39%	
Variabile	34.385.493 €	11,94%	0,18%	
<b>Totale Debito</b>	<b>287.959.516 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,13%</b>	<b>31/12/2043</b>

2.3.5 Le seguenti tabelle, trasmesse dalla Regione, riguardano gli oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari.

MUTUI		Mutui		Prestiti obbligazionari		Operazioni di SWAP		Totale	
		Stanzamenti Finali	Impegni	Stanzamenti Finali	Impegni	Stanzamenti Finali	Impegni	Stanzamenti Finali	Impegni
A carico della REGIONE	Interessi passivi	6.280.417,32	5.996.976,97					6.280.417,32	5.996.976,97
	Quota capitale	17.691.012,65	17.392.847,43					17.691.012,65	17.392.847,43
	<b>TOTALE</b>	<b>23.971.429,97</b>	<b>23.389.824,40</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>23.971.429,97</b>	<b>23.389.824,40</b>
A carico dello STATO	Interessi passivi								
	Quota capitale								
	<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
ONERI TOTALI	Interessi passivi	6.280.417,32	5.996.976,97	0,00	0,00	0,00	0,00	6.280.417,32	5.996.976,97
	Quota capitale	17.691.012,65	17.392.847,43	0,00	0,00	0,00	0,00	17.691.012,65	17.392.847,43
	<b>TOTALE</b>	<b>23.971.429,97</b>	<b>23.389.824,40</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>23.971.429,97</b>	<b>23.389.824,40</b>

STANZIAMENTI DI BILANCIO

MUTUI		Totale	
		Stanzamenti Finali	Impegni
MISSIONE 50	Interessi passivi	6.280.417,32	5.996.976,97
	Quota capitale	17.691.012,65	17.392.847,43
	<b>TOTALE</b>	<b>23.971.429,97</b>	<b>23.389.824,40</b>

2.3.6 È stato dichiarato che nell’annualità 2021 “...l’Ente non ha sostenuto altri oneri finanziari”.

**2.3.7** Per quanto attiene la situazione dei contratti derivati, l'Ente ha comunicato che «...sono arrivati alla loro scadenza naturale il 31.12.2019» e ha trasmesso la seguente tabella del *Mark to market* e dei Flussi differenziali.

PERIODO	Mark to market (indicativo)		
	DEXIA CREDIOP	UBS	TOTALE
31/12/2014	-€ 8.182.106,00	-€ 8.198.139,73	-€ 16.380.245,73
31/12/2015	-€ 6.079.792,00	-€ 6.059.854,68	-€ 12.139.646,68
31/12/2016	-€ 5.176.025,00	-€ 5.143.205,87	-€ 10.319.230,87
31/12/2017	-€ 3.232.201,00	-€ 3.204.058,20	-€ 6.436.259,20
31/12/2018	-€ 984.251,00	-€ 979.940,28	-€ 1.964.191,28
31/12/2019			€ -
31/12/2020			€ -
FLUSSI DIFFERENZIALI			
ANNO	Regione paga	Regione riceve	Differenza (+ regione riceve, - regione paga)
2007	€ 22.500.000,00	€ 21.660.060,59	-€ 839.939,41
2008	€ 22.500.000,00	€ 23.322.458,13	€ 822.458,13
2009	€ 22.500.000,00	€ 18.084.709,03	-€ 4.415.290,97
2010	€ 22.500.000,00	€ 16.321.425,98	-€ 6.178.574,02
2011	€ 22.500.000,00	€ 17.496.244,26	-€ 5.003.755,74
2012	€ 22.500.000,00	€ 17.538.557,46	-€ 4.961.442,54
2013	€ 22.500.000,00	€ 16.755.163,64	-€ 5.744.836,36
2014	€ 22.500.000,00	€ 17.358.904,55	-€ 5.141.095,45
2015	€ 22.500.000,00	€ 18.249.091,99	-€ 4.250.908,01
2016	€ 22.500.000,00	€ 18.243.498,95	-€ 4.256.501,05
2017	€ 22.500.000,00	€ 18.945.139,92	-€ 3.571.043,80
2018	€ 22.500.000,00	€ 19.728.315,91	-€ 2.787.016,45
2019	€ 22.500.000,00	€ 20.543.867,55	-€ 1.962.159,45
2020			
2021			
<b>TOTALE</b>	<b>€ 292.500.000,00</b>	<b>€ 244.247.437,96</b>	<b>-€ 48.290.105,12</b>

**2.3.8** Con riferimento alla sostenibilità dell'indebitamento e alle azioni poste in essere per la riduzione dell'entità del debito pubblico, è stato ribadito che «La Regione Basilicata all'atto dell'approvazione del bilancio pluriennale 2021-2023 non ha autorizzato il ricorso all'indebitamento.

*Come già evidenziato in precedenti interlocuzioni, nell'anno 2020 sono stati rinegoziati i mutui sottoscritti con Cassa DD.PP. in modo da abbassare la rata annuale e liberare risorse da destinare ad altri interventi resisi necessari a causa della pandemia. Lo stock è rimasto uguale in modo da non accrescere l'entità del debito pubblico».*

**2.3.9** Alla luce dei dati sopra riportati si evince che la struttura del debito regionale al 31.12.2021, anche a seguito della rinegoziazione effettuata nell'esercizio 2020, è caratterizzata da una prevalenza di tassi fissi (88,06% del totale), in netto incremento rispetto alle analoghe percentuali rilevate negli esercizi precedenti (78,5% nel 2020, 50,9% nel 2019 e 27,7% nel 2018).

Al fine di verificare la capacità dell'indebitamento dell'ente, è stato preso in considerazione esclusivamente l'indebitamento con oneri a carico della Regione, escludendo quello attivato e/o in essere con oneri a carico dello Stato, che non incide sulla capacità giuridica di indebitamento regionale.

Le regioni possono autorizzare nuovo debito a condizione che l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui non superi il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del Titolo I al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa. Si riscontra un decremento della capacità residuale a contrarre nuovi prestiti, che passa da € 72.445.642,33 del 2020 ad € 42.781.135,31 del 2021.

La riduzione della capacità residuale è dovuta per la maggior parte alla contrazione delle entrate da *royalty* (anno 2021 accertamenti per € 82.819.459,19; anno 2020 accertamenti per € 110.354.270,93; anno 2019 accertamenti per € 103.783.321,24).

In merito alla capacità di indebitamento, si prende atto dei riscontri forniti e, al contempo, si segnala la necessità, che l'Ente assuma misure e provvedimenti idonei ad efficientare la dinamica dell'entrata di natura ricorrente.

Gli introiti da bonus carburante, infatti, non costituiscono entrate ricorrenti, con la conseguenza che far dipendere, nel caso all'esame, la propria capacità d'indebitamento da



entrate incerte nell'*an* e nel *quantum*, comporta inevitabili effetti pregiudizievoli sulla sostenibilità finanziaria delle spese programmate.

## 2.4 Equilibri di Bilancio

### 2.4.1 Equilibri di Cassa

Come emerge dalla seguente Tab 2.4\_1, il bilancio 2021 della Regione Basilicata appare rispettare gli equilibri di cassa sia in sede di bilancio di previsione, sia in ambito di previsioni definitive sia in sede di rendiconto.

Si evidenzia un incremento, rispetto al 31/12/2021, del saldo finale di cassa che passa dagli iniziali 155,43 Meuro a 408,31 Meuro.

**Tab. 2.4\_1 - Prospetto dimostrativo dell'Equilibrio di cassa. Bilancio di Previsione, Assestamento e Rendiconto 2021**

Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di cassa			
Esercizio 2021			
Descrizione	Bilancio Previsione	Previsioni definitive	Rendiconto
Giacenza iniziale di cassa	150.000.000,00	155.434.999,14	155.434.999,14
Riscossioni	4.720.360.538,39	4.715.276.625,72	2.478.163.316,58
Pagamenti	4.350.174.773,11	4.721.739.163,02	2.225.286.907,15
Fondo di cassa Finale	520.185.765,28	148.972.461,84	408.311.408,57

Fonte: Elaborazione CDC su dati Bilancio previsione - Assestamento Bilancio e rendiconto 2021

Si rileva, pertanto, una riduzione delle disponibilità di cassa di € 252.876.409,43 determinata da minori pagamenti (€ 2.225.286.907,15) rispetto alle riscossioni (€ 2.478.163.316,58).

Il risultato positivo è da imputare al saldo positivo ottenuto nella gestione dei residui per € 359.473.861,95 (pagamenti minori delle riscossioni), che risulta superiore al saldo negativo ottenuto nella gestione in conto competenza (€ -106.597.452,52).

## 2.4.2 Equilibri di competenza

Si riproduce di seguito la tabella sugli equilibri del bilancio 2021, tratta dall'Allegato G - del relativo bilancio di previsione, da cui si evince l'equilibrio della parte corrente, i cui stanziamenti (derivanti da avanzo di amministrazione e Fondo Pluriennale, vincolati per il finanziamento di spese correnti, e entrate dei primi tre titoli) risultano sufficienti al finanziamento delle previsioni delle spese correnti (compreso il F.P.V.) e di quelle per il rimborso di prestiti, con una disponibilità residua di € 143.234.919,35. Tale disponibilità cumulata alle entrate destinate al finanziamento degli investimenti (avanzo e Fondo Pluriennale, vincolati a spese di investimento, ed entrate in conto capitale), risulta sufficiente alla copertura delle relative spese, di quelle per incremento di attività finanziarie e del disavanzo pregresso presunto.

Dai documenti in atti, a livello di bilancio di previsione, viene registrato un disavanzo di parte capitale dello stesso importo sopra indicato, coperto dall'avanzo di parte corrente.



**REGIONE BASILICATA**  
**EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni) (Art. 1, comma 2, lett. g)**

Allegato n. G - Bilancio di previsione

EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	.00	
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.000.000,00	29.970.431,15
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	7.580.873,25	43.698,43
Entrate titoli 1-2-3	(+)	1.703.134.975,40	1.505.265.583,79
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	.00	.00
Entrate Titolo 4,03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	83.149.433,87	36.825.452,57
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	.00	.00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	.00	.00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	.00	.00
Spese correnti	(-)	1.546.304.576,03	1.479.453.753,78
- di cui al Fondo pluriennale vincolato		40.989,43	.00
Spese Titolo 2,04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	83.834.772,49	15.144.729,73
Variazioni attività finanziarie (se negativo)	(-)	.00	.00
Rimborso prestiti	(-)	17.891.012,65	18.523.764,51
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		.00	.00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		.00	.00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>	<b>143.234.919,35</b>	<b>62.016.656,83</b>	<b>109.035.270,68</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	.00	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	15.004.490,82	2.343.472,10
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	606.956.017,45	174.097.941,33
Entrate Titolo 5,01,01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	.00	.00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	.00	.00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	.00	.00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	.00	.00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	.00	.00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	.00	.00
Entrate Titolo 4,03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	83.149.433,87	36.825.452,57
Spese in conto capitale	(-)	760.680.766,24	217.277.347,42
- di cui al Fondo pluriennale vincolato		2.343.472,10	.00
Spese Titolo 2,04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	83.834.772,49	15.144.729,73
Spese Titolo 3,01,01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	5.000.000,00	.00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	.00	.00
Variazioni attività finanziarie (se positivo)	(+)	.00	.00
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>	<b>- 143.234.919,35</b>	<b>- 62.016.656,83</b>	<b>- 109.035.270,68</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	.00	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	.00	.00
Entrate Titolo titolo 5 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	180.000.000,00	150.000.000,00
Spese Titolo 3,00 - Incremento attività finanziarie	(-)	185.000.000,00	150.000.000,00
Entrate Titolo 5,01,01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	.00	.00
Spese Titolo 3,01,01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	5.000.000,00	.00
<b>C) Variazioni Attività Finanziaria</b>	<b>.00</b>	<b>.00</b>	<b>.00</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>	<b>.00</b>	<b>.00</b>	<b>.00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario</b>	<b>.00</b>	<b>.00</b>	<b>.00</b>
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>	<b>143.234.919,35</b>	<b>62.016.656,83</b>	<b>109.035.270,68</b>
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	.00	



REGIONE BASILICATA  
EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni) (Art. 1, comma 2, lett. g)

Allegato n. G - Bilancio di previsione

		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	.00	.00	.00
Entrate titoli 1-3-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	.00	.00	.00
Entrate titoli 1-3-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	.00	.00	.00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	.00	.00	.00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	.00	.00	.00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	.00	.00	.00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>143.234.919,35</b>	<b>62.016.656,83</b>	<b>109.035.270,88</b>

Sul punto il Collegio dei revisori, nel parere/relazione al bilancio di previsione, ha dichiarato *“Il Collegio relativamente all’equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario, rileva un saldo positivo per tutte le annualità, ma mancando i dati nelle righe antecedenti il risultato, non ritiene attendibili i saldi riportati”*, precisando ulteriormente *“raccomanda durante l’esercizio un costante monitoraggio degli effettivi equilibri di bilancio al fine di attivare tempestivamente tutte le azioni ritenute più adeguate a garantire la permanenza della salvaguardia degli stessi”*.

Con la relazione istruttoria si è chiesto di precisare la natura e gli importi dei dati mancanti e di comunicare le azioni conseguentemente poste in essere dall’amministrazione regionale e gli ulteriori controlli effettuati dal Collegio dei revisori.

Con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022 è stato precisato che *«Con riferimento ai dati non inseriti si precisa che trattasi di un refuso di stampa a causa del quale non sono stati rappresentati nell’allegato G.*

*Tale saldo non è stato, comunque, imputato per la copertura degli investimenti pluriennali, come indicato anche al collegio dei revisori».*

Alla predetta nota è stato allegato nuovamente *«l’allegato G degli equilibri compilato con i dati previsionali definitivi al 31/12/2021»*, di seguito riprodotto.



## REGIONE BASILICATA

## Assestamento bilancio di previsione finanziario 2021/2023 - Equilibri di bilancio (Articolo 5)

## (Articolo 5)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	70.380.554,96	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.000.000,00	30.000.000,00	19.579.473,84
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	48.320.030,93	7.252.478,57	26.500,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	1.878.332.163,16	1.586.585.150,96	1.509.984.069,79
Entrate in conto capitale per Contributi agli Investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	98.849.990,32	37.462.334,62	24.680.198,48
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	1.812.195.484,97	1.488.073.597,47	1.368.249.397,94
- di cui al fondo pluriennale vincolato		7.252.478,57	26.500,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	120.624.183,98	17.303.956,74	13.586.726,70
Variazioni attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	17.691.012,65	18.523.764,51	18.208.988,50
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>142.372.057,77</b>	<b>77.398.645,43</b>	<b>115.066.181,29</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	241.928.387,71		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	281.103.788,48	80.346.902,26	41.258.297,43

Pagina 1 di 3



## REGIONE BASILICATA

## Assestamento bilancio di previsione finanziario 2021/2023 - Equilibri di bilancio (Articolo 5)

## (Articolo 5)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	897.811.390,96	239.031.340,06	204.053.364,23
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli Investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	98.849.990,32	37.462.334,62	24.680.198,48
Spese in conto capitale	(-)	1.579.989.818,58	376.618.509,87	349.284.371,17
- di cui al fondo pluriennale vincolato		80.346.902,26	41.258.297,43	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	120.624.183,98	17.303.956,74	13.586.726,70
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	5.000.000,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni attività finanziarie (se positivo)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-142.372.057,77</b>	<b>-77.398.645,43</b>	<b>-115.066.181,29</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo titolo 5 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	200.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	205.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00

Pagina 2 di 3



REGIONE BASILICATA  
Assestamento bilancio di previsione finanziario 2021/2023 - Equilibri di bilancio (Articolo 5)  
(Articolo 5)

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	5.000.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni Attivita' Finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A) Equilibrio di parte corrente		142.372.057,77	77.398.645,43	115.068.181,29
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	70.380.554,96	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	31.773.492,83	7.198.455,81	6.500,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	296.102.986,21	174.454.577,64	132.014.125,22
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.154.689.162,97	1.035.147.982,54	1.033.320.444,57
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	320.621.108,62	155.031.653,22	130.751.625,22
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	31.773.492,83	7.198.455,81	6.500,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.154.808.480,91	1.035.147.982,54	1.033.320.444,57
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		96.628.943,16	57.975.721,01	113.803.681,29

Pagina 3 di 3

Ad analogo risultato si perviene analizzando le successive tabelle relative al mantenimento degli equilibri in sede di variazione al bilancio di previsione, tratte dall'allegato G2 alla Legge Regionale n. 55 del 2 dicembre 2021 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023", da cui si evince l'equilibrio della parte corrente, i cui stanziamenti risultano sufficienti al finanziamento delle previsioni delle spese correnti (compreso il F.P.V.) e di quelle per il rimborso di prestiti, con una disponibilità residua di € 142.372.057,77. Tale disponibilità cumulata alle entrate destinate al finanziamento degli investimenti, risulta sufficiente alla copertura delle relative spese, di quelle per incremento di attività finanziarie e del disavanzo pregresso.

Anche in sede di assestamento, il disavanzo di parte capitale di pari importo è stato coperto dall'avanzo di parte corrente.



REGIONE BASILICATA  
ASSETAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 - EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni) (Art. 5)

Allegato G2

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	70.380.670,86		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	3.000.000,00	30.000.000,00	19.579.473,84
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	48.320.030,93	293.890,07	26.500,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	1.872.955.615,82	1.583.317.250,96	1.505.716.169,79
Entrate in conto capitale per Contributi agli Investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	,00	,00	,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	98.849.990,32	37.462.334,62	24.680.198,48
Entrate in capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	,00	,00	,00
Spese correnti	(-)	1.606.819.053,53	1.477.847.109,97	1.364.981.497,94
- di cui al fondo pluriennale vincolato		293.890,07	26.500,00	,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	120.624.183,98	17.303.956,74	13.586.726,70
Variazioni attività finanziarie (se negativo)	(-)	,00	,00	,00
Rimborso prestiti	(-)	17.691.012,65	18.523.764,51	18.208.988,50
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		,00	,00	,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		,00	,00	,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>142.372.057,77</b>	<b>77.398.645,43</b>	<b>115.066.181,29</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	241.928.387,71		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	281.103.788,48	80.346.902,26	41.258.297,43
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	897.811.390,96	239.031.340,06	204.053.364,23
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	,00	,00	,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli Investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	,00	,00	,00
Entrate in capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	,00	,00	,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	,00	,00	,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	98.849.990,32	37.462.334,62	24.680.198,48
Spese in conto capitale	(-)	1.579.988.818,58	376.618.509,87	349.284.371,17
- di cui al fondo pluriennale vincolato		80.346.902,26	41.258.297,43	,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	120.624.183,98	17.303.956,74	13.586.726,70
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	5.000.000,00	,00	,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	,00	,00	,00
Variazioni attività finanziarie (se positivo)	(-)	,00	,00	,00
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>- 142.372.057,77</b>	<b>- 77.398.645,43</b>	<b>- 115.066.181,29</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	,00		
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	,00	,00	,00
Entrate titolo titolo 5 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	200.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	205.000.000,00	150.000.000,00	150.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	,00	,00	,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	5.000.000,00	,00	,00
<b>C) Variazioni Attività Finanziaria</b>		<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>,00</b>	<b>,00</b>	<b>,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario</b>		<b>142.372.057,77</b>	<b>77.398.645,43</b>	<b>115.066.181,29</b>
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	,00		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	,00	,00	,00

Pag. 1/2



REGIONE BASILICATA  
ASSETAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 - EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni) (Art. 5)

Allegato G2

		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	,00	,00	,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	,00	,00	,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	,00	,00	,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	,00	,00	,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	,00	,00	,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>142.372.057,77</b>	<b>77.398.645,43</b>	<b>115.066.181,29</b>

Dall'allegato 7 allo schema di rendiconto 2021 (come approvato dalla D.G.R. n. 527 del 10 agosto 2021), trasfuso nella tabella di seguito riportata, si evincono gli equilibri di bilancio in sede di rendiconto per il predetto esercizio.

Prospetto: Equilibri di bilancio rendiconto esercizio 2021		
Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)	segno	Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	+	70.380.554,96
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	3.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+	48.320.030,93
Entrate titoli 1-2-3	+	1.705.838.558,67
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	+	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	70.956.778,64
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	-
Spese correnti	-	1.552.482.482,12
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	-	25.096.473,92
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	-	64.660.583,58
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	27.073.899,65
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	-	16.979.772,11
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	-	-
Rimborso prestiti	-	17.392.847,43
di cui per estinzione anticipata di prestiti	-	-
Fondo anticipazioni di liquidità	-	-
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>	=	<b>213.906.338,31</b>
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-	-
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	-	49.084.511,83
<b>A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>	=	<b>164.821.826,48</b>
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	-	4.821.565,58
<b>A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>	=	<b>160.000.260,90</b>
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	+	241.928.387,71
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	+	281.103.788,48
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	+	289.677.754,35
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	+	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	+	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	70.956.778,64
Spese in conto capitale	-	362.120.666,12
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	-	373.714.013,09
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	-	5.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	27.073.899,65
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	-	16.979.772,11
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	-	-
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	+	-
<b>B/1) Risultato di competenza in c/capitale</b>	=	<b>44.972.144,45</b>
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-	-
Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	-	167.961.658,87
<b>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>	=	<b>- 122.989.514,42</b>
Variazione accantonamenti in conto capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	-	863.979,41
<b>B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>	=	<b>- 122.125.535,01</b>
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	-	-
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	+	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	+	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	+	76.874.076,19
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	-	81.874.076,19
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	-	-
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	+	5.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	-	-
<b>C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza</b>	=	<b>-</b>
Risorse accantonate attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-	-
Risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio	-	-
<b>C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio</b>	=	<b>-</b>
Variazione accantonamenti attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-	-
<b>C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo</b>	=	<b>-</b>
<b>D/1) Risultato di competenza</b>		<b>258.878.482,76</b>
<b>D/2) Equilibrio di bilancio (D/2 = A/2 + B/2)</b>		<b>41.832.312,06</b>
<b>D/3) Equilibrio complessivo (D/3 = A/3 + B/3)</b>		<b>37.874.725,89</b>
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	+	213.906.338,31
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	-	45.284.081,04
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	-	32.271.232,07
Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-	-
Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	-	4.821.565,58
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	-	38.235.244,89
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	-	1.153.219.963,60
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	+	1.153.219.963,60
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>	=	<b>93.294.214,73</b>

L'esame delle tabelle sopra riportate evidenzia che le stesse sono state adeguate alle modifiche apportate dal D.M. 01 agosto 2019, riportate al punto 13.4 del medesimo decreto con effetti a partire dal rendiconto 2019. All'interno del prospetto degli equilibri di bilancio e del Quadro generale riassuntivo del rendiconto di esercizio sono rappresentati gli equilibri individuati dal decreto correttivo, ovvero il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo. Tale prospetto consente di rilevare che l'equilibrio di parte corrente, distinto in risultato di competenza di parte corrente, equilibrio di bilancio di parte corrente ed equilibrio complessivo di parte corrente.

Con riferimento al rendiconto 2021 la gestione di parte corrente chiude con un risultato di competenza positivo per € **213.906.338,31 (voce A/1)**. Sottraendo da tale primo risultato le risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio, in questo caso insussistenti, e le risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, pari ad € 49.084.511,83, si ottiene un equilibrio di bilancio di parte corrente positivo, pari a € **164.821.826,48 (voce A/2)**. Infine, sottraendo dall'equilibrio di bilancio di parte corrente la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto, pari ad € 4.821.565,58, si ottiene un equilibrio complessivo di parte corrente di segno positivo, pari a € **160.000.260,90 (voce A/3)**.

Anche l'equilibrio di parte capitale è distinto in risultato di competenza in c/capitale, equilibrio di bilancio in c/capitale ed equilibrio complessivo in c/capitale.

Il risultato di competenza in c/capitale evidenzia un saldo positivo, pari a € **44.972.144,45 (Voce B/1)**. Sottraendo a tale risultato le risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, in questo caso insussistenti, e le Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio, pari ad € 167.961.658,87, si ottiene un Equilibrio di bilancio in c/capitale negativo per -€ **122.989.514,42 (voce B/2)**. Infine, essendo negativa la variazione degli accantonamenti di parte capitale per € -863.979,41, l'Equilibrio complessivo in c/capitale si assesta sull'importo definitivo di - € **122.125.535,01 (Voce B/3)**. Anche per le partite finanziarie è determinato il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo e l'eventuale saldo negativo inciderebbe sul risultato di competenza di parte corrente. Dall'esame della tabella i saldi delle partite finanziarie sono tutte valorizzati a 0,00 euro (voci C1, C2 e C/3).



Dalla sommatoria dei vari saldi analizzati in precedenza risultano i seguenti equilibri finali:

1. un risultato di competenza (D/1) di € 258.878.482,76 (pari alla somma delle voci A/1, risultato di competenza di parte corrente di € 213.906.338,31, e B/1, risultato di competenza in c/capitale di € 44.972.144,45);

2. un equilibrio di bilancio positivo (D/2) di € 41.832.312,06 (pari alla somma delle voci A/2, equilibrio di bilancio di parte corrente positivo di € 164.821.826,48, e B/2, equilibrio di bilancio in c/capitale negativo di - € 122.989.514,42);

3. un equilibrio complessivo (D/3) positivo di € 37.874.725,89 (pari alla somma delle voci A3, equilibrio complessivo di parte corrente positivo di € 160.000.260,90, e B3) equilibrio complessivo in c/capitale negativo, di - € 122.125.535,01).

Gli importi corrispondono a quelli indicati nel prospetto “quadro generale riassuntivo” di cui all'allegato 6 della proposta di rendiconto 2021.

Ai sensi di quanto previsto dall'ultimo periodo del punto 13.4 dell'allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011<sup>39</sup>, si rileva un saldo corrente, utilizzabile ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, di € 93.294.214,73.

\* \* \* \* \*

In merito alla situazione sopra rappresentata, si osserva che la Commissione Arconet, in occasione della riunione del 11 dicembre 2019, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1° agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha tra l'altro rappresentato:

- che “... il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione»;

- che «Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio” (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio».

---

<sup>39</sup> Ivi è stato stabilito che «Infine il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili».

Si rileva che i predetti indici hanno tutti valore positivo.

Anche in questo caso, come per il risultato di amministrazione, si rileva che l'allegato trasmesso alla BDAP presenta, come da tabella che segue, risultati diversi rispetto a quelli approvati.

DIFFERENZE EQUILIBRI	Importi da DDL	Importi BDAP	Differenze
D/1) Risultato di competenza	258.878.482,76	263.343.596,66	- 4.465.113,90
D/2) Equilibrio di bilancio (D/2 = A/2 + B/2)	41.832.312,06	46.297.425,96	- 4.465.113,90
D/3) Equilibrio complessivo (D/3 = A/3 + B/3)	37.874.725,89	42.339.839,79	- 4.465.113,90

Con la relazione istruttoria si è, pertanto, rappresentata la necessità che venissero forniti chiarimenti e che venissero indicati i dati corretti.

Con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, «Per quanto concerne il disallineamento dei dati del prospetto degli equilibri approvato con DGR n. 527/2022 e quelli risultanti dalla banca dati BDAP», si è confermata «la correttezza dei dati inseriti nel rendiconto per l'esercizio 2021 approvato con la deliberazione n. 527/2022», precisando «che tale disallineamento, come già sopra evidenziato, è scaturito da un errore informatico nella creazione del file xbrl e caricato sul sistema informativo BDAP».<sup>40</sup>

## 2.5 Pareggio di Bilancio

A decorrere dall'esercizio 2017, nelle more della piena attuazione dell'articolo 9, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le disposizioni relative al pareggio di bilancio sono state dettate dall'art. 1, commi da 463 a 484, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017).<sup>41</sup>

---

<sup>40</sup> Con riferimento alle richieste sul punto il Collegio dei revisori, con il verbale n. 18/2022 del 1° dicembre 2022, ha rinviato alla suindicata nota.

<sup>41</sup> In particolare, nei commi 466, 467 e 468, dell'articolo 1, della legge n. 232/2016, è stato previsto che:  
«466. A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.  
467. Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa dell'esercizio 2015 in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già

Con l'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 è stata introdotta una nuova disciplina concernente il concorso delle autonomie locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, applicabile a decorrere dall'anno 2021 (art. 1, comma 824, della predetta legge, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 542, L. 27 dicembre 2019, n. 160)

Ai fini della tutela economica della Repubblica, pertanto, per l'esercizio in esame, le regioni a statuto ordinario concorrono " ...alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione" (art. 1, comma 819, L. n. 145/2018).

A tal fine gli enti ivi indicati si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumendo tale informazione dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (art. 1, comma 821, legge cit.).

Pertanto, coincidendo il vincolo di finanza pubblica con gli equilibri ordinari e visto quanto rilevato nel precedente paragrafo 2.4.2, per l'esercizio in esame la Regione Basilicata risulta aver rispettato tale vincolo, avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; dal prospetto sulla verifica degli equilibri a rendiconto, infatti, si evincono i seguenti dati: € 258.878.482,76 per il Risultato di competenza (D/1), € 41.832.312,06 per l'Equilibrio di bilancio (D/2) ed € 37.874.725,89 per l'Equilibrio complessivo (D/3).

---

*attivate, se non utilizzate possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2017 non sono assunti i relativi impegni di spesa.*

*468. Al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466 del presente articolo, nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto è aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato a seguito di successivi interventi normativi volti a modificare le regole vigenti di riferimento, dandone comunicazione alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali. Entro sessanta giorni dall'aggiornamento, il Consiglio approva le necessarie variazioni al bilancio di previsione».*

Oltre a quanto sopra, in materia di vincoli di finanza pubblica si applica la normativa di cui all'art. 1, commi 835 e 836, della L. n. 145/2018, intesa rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici.

Ai sensi di tale normativa è previsto che *“Al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo pari a 1.746,2 milioni di euro per l'anno 2020. Gli importi spettanti a ciascuna regione a valere sul contributo di cui al periodo precedente sono indicati nella tabella 5 allegata alla presente legge e possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2019, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”* (comma 835) e che *“Il contributo di cui al comma 835 è destinato dalle regioni a statuto ordinario al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti, per un importo almeno pari a 343 milioni di euro per l'anno 2020, a 467,8 milioni di euro per l'anno 2021 e a 467,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023”* (comma 836).

Ai sensi del successivo comma 838 è previsto, altresì, che *“Le regioni a statuto ordinario effettuano gli investimenti di cui ai commi 834 e 836 nei seguenti ambiti:*

- a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;*
- b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;*
- c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;*
- d) interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;*
- e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione”.*

Gli importi spettanti a ciascuna regione a valere sul contributo di cui al periodo precedente, sono indicati nella tabella 5 allegata alla legge. Alla Regione Basilicata risulta assegnata la somma di € 11.688.352,32, pari al 2,50% di € 467.800.000,00.

Ai fini del monitoraggio trova applicazione il comma 839 dell'articolo 1 della predetta L. n. 145/2018, n. 145<sup>42</sup>, che fissa nella data del 31 marzo 2022 il termine per la certificazione.

---

<sup>42</sup> Il comma 839 ha previsto che *«Entro il 31 luglio di ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, le regioni a statuto ordinario adottano gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti previsti nelle tabelle 4 e 5 allegate alla presente legge, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, ed entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della*

Per l'esercizio in esame, i tempi e le modalità da seguire per il monitoraggio e la certificazione finale del pareggio di bilancio sono stati disciplinati con Decreto del MEF 23 dicembre 2021.

Il modello *Allegato B - Modello CERT/21*, che di seguito si riproduce, anche se attesta il raggiungimento degli obiettivi, risulta privo di data e di firme ed è, inoltre, carente della relativa ricevuta di trasmissione rilasciata dal MEF a dimostrazione che l'invio è stato effettuato entro il termine di legge corrispondente al 31 marzo 2022.

Allegato B - Modello CERT/21	
<b>PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI anno 2021</b> da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2022 <b>REGIONE BASILICATA</b> VISTE le informazioni relative agli investimenti effettuati nel 2021 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web	
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:	
RISULTATI 2021	
<i>Importi in migliaia di euro</i>	
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 332/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 332/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L. 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, commi 833-834, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
<input checked="" type="checkbox"/>	gli impegni esigibili nel 2021 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 835-836, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)
<input type="checkbox"/>	l'incremento dei pagamenti complessivi per investimenti non è inferiore al 4 per cento rispetto al 2017 di cui all'art. 1, comma 780, L. 205/2017 (solo per le Regioni che hanno scelto di ripianare il disavanzo al 31 dicembre 2014)
<b>DATA</b> <u>IL PRESIDENTE</u> <u>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO</u> <u>Organo Revisione (1)</u> <u>Organo Revisione (2)</u> <u>Organo Revisione (3)</u>	

Con la relazione istruttoria si è chiesto, pertanto, che venisse trasmessa copia del modello completo delle sottoscrizioni, nonché della relativa ricevuta di trasmissione rilasciata dal MEF, a dimostrazione che l'invio è stato effettuato entro il termine di legge del 31 marzo 2022.

La Giunta Regionale, con la nota n. 156863/12BA del 4 novembre 2022, ha trasmesso «... le firme della certificazione, il documento contenente la data dell'Invio del modello e l'allegato del modello del 15 marzo 2022».

Ragioneria generale dello Stato. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono definite le modalità del monitoraggio e della certificazione».

## 2.6 Contabilità economica: Conto economico e Stato patrimoniale

L'art. 2 del D.lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni e gli enti locali affianchino, ai fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.<sup>43</sup>

---

<sup>43</sup> Come riferito in Nota Integrativa 2021 (Allegato P.9 - Nota integrativa - Pag. 1465 file):

*«La contabilità economico patrimoniale svolge una funzione di affiancamento della contabilità finanziaria che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori della gestione.*

*Essa è integrata e non derivata alla contabilità finanziaria.*

*La contabilità economico-patrimoniale in particolare ha il fine di:*

- *rappresentare l'equilibrio economico tra le risorse economiche acquisite e quelle utilizzate;*
- *garantire l'aggiornamento del patrimonio dell'Ente;*
- *consentire l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascun ente con i propri enti e società.*

*Il punto di riferimento per l'elaborazione della contabilità economico patrimoniale è rappresentato dall'Allegato 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità Finanziaria" che stabilisce quale criterio per la rilevazione dei costi e dei ricavi il principio della competenza economica.*

*Il citato principio stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di incassi e pagamenti.*

*Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico patrimoniale, la dimensione finanziaria dei fatti gestionali misurabili in termini economici è costituita dalle rilevazioni della contabilità finanziaria.*

*Ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria:*

- *le quote di ammortamento;*
- *le quote di accantonamento ai fondi;*
- *le perdite di competenza economica dell'esercizio;*
- *le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;*
- *le rimanenze iniziali e finali;*
- *le quote di costo o di ricavo corrispondente ai ratei e risconti di competenza economica dell'esercizio*
- *le sopravvenienze ed insussistenze e le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che sono tradotte in oneri/proventi nel corso dell'esercizio.*

*Nel corso dell'esercizio:*

- *i ricavi/proventi sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate dei primi tre titoli di bilancio e dei contributi agli investimenti e dei trasferimenti in c/capitale;*
- *i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese del primo titolo di bilancio, salvo che per i trasferimenti correnti, in c/capitale e i contributi agli investimenti, per i quali si fa riferimento all'impegno.*

*L'accertamento delle entrate dei titoli 5, 6, 7 e 9 determina nella contabilità economico patrimoniale solo la rilevazione di crediti finanziari.*

*Analogamente l'impegno delle spese dei titoli 3, 4, 5 e 7 determina solo la rilevazione di debiti finanziari.*

*La riduzione e l'incremento dei depositi bancari si rileva, rispettivamente in corrispondenza dei prelievi e dei versamenti.*

*A fine anno sono registrate le scritture di assestamento economico-patrimoniale di rettifica, integrazione e ammortamento dei costi rilevati nel corso dell'esercizio.*

*Tali scritture sono autonome rispetto alla contabilità finanziaria.*

*Gli strumenti per l'armonizzazione dei sistemi contabili includono oltre a regole contabili uniformi e schemi di bilancio comuni, anche il piano dei conti integrato.*

*L'adozione del citato piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, ha permesso di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica. Per l'associazione del piano dei conti finanziario al correlativo conto di economica per l'elaborazione dello Stato patrimoniale e del Conto*

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3. Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (cfr. art. 63, commi 6 e 7, del D.lgs. n. 118/2011).

Il conto economico e lo stato patrimoniale della Giunta regionale sono stati approvati con DGR n. 527 del 10 agosto 2022.

I prospetti riassuntivi, riportati ai punti seguenti, riportano le risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020.

### **2.6.1 Conto economico**

La seguente Tab. 2.6.1\_1, elaborata dalla Sezione su dati forniti dalla Regione (Allegato H - Articolo 15, comma 1 lettera j), fornisce il quadro analitico totale delle componenti del conto economico e del relativo risultato di esercizio della Giunta.

---

*Economico, è stata utilizzata come riferimento operativo, la matrice di raccordo tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze».*

**Tab. 2.6.1\_1 - Conto Economico della Giunta**

CONTO ECONOMICO Giunta Regionale	Anno 2021	Anno 2020
A) Componenti positivi della gestione	1.924.466.265,74	2.002.005.654,46
B) Componenti negativi della gestione	1.863.737.312,47	1.995.658.421,08
<b>Differenza tra componenti positivi e negativi (A-B)</b>	<b>60.728.953,27</b>	<b>6.347.233,38</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
Proventi finanziari	1.875,99	4.389,65
Oneri finanziari	5.996.976,97	6.225.752,87
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>- 5.995.100,98</b>	<b>- 6.221.363,22</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	57.964,79	2.487.063,44
<b>Totale rettifiche (D)</b>	<b>- 57.964,79</b>	<b>- 2.487.063,44</b>
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
Proventi straordinari	101.158.815,87	59.673.832,02
Oneri straordinari	48.337.638,71	48.005.780,55
<b>Totale proventi e oneri straordinari (E)</b>	<b>52.821.177,16</b>	<b>11.668.051,47</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>107.497.064,66</b>	<b>9.306.858,19</b>
Imposte	3.373.105,80	4.069.276,36
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>104.123.958,86</b>	<b>5.237.581,83</b>

Fonte: Elaborazione CDC su dati Rendiconto generale Giunta 2021

Nel 2021 il conto economico della Giunta registra un risultato di esercizio positivo per 104,12 Meuro (7,11 Meuro 2020).

Tale risultato è determinato, prevalentemente, dai risultati positivi di 60,73 Meuro della gestione caratteristica (6,35 Meuro nel 2020), di 52,82 Meuro della voce proventi e oneri straordinari (11,66 Meuro nel 2020).

Per effetto di tali variazioni si rileva un risultato economico positivo prima delle imposte pari a pari a € 107.497.064,66 che al netto delle imposte (€ 3.373.105,80) si riduce a € 104.123.958,86 con un incremento di € 98.886.377,03 rispetto al 2020 in cui si era registrato un valore positivo di € 5.237.581,83.

## 2.6.2 Stato patrimoniale

Nelle seguenti tabelle 2.6.2\_1 e 2.6.2\_2, per entrambi gli esercizi in esame, è rappresentato lo stato patrimoniale della Giunta.



**Tab. 2.6.2\_1 - Stato patrimoniale ATTIVO**

Stato patrimoniale (attivo)	Esercizio	
	2021	2020
Immobilizzazioni	220.585.993,33	214.090.534,46
Attivo circolante	2.606.992.041,49	2.371.572.827,64
Ratei e risconti	78.115.233,38	1.238.133,74
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.905.693.268,20</b>	<b>2.586.901.495,84</b>

Fonte: Elaborazione CDC su dati Rendiconto generale 2021

**Tab. 2.6.2\_2 - Stato patrimoniale passivo**

Stato patrimoniale (passivo)	Esercizio	
	2021	2020
Patrimonio netto	753.329.710,68	646.432.319,31
Fondi per rischi ed oneri	46.139.341,87	45.819.707,42
T.F.R.	-	-
Debiti	2.095.861.020,36	1.884.152.099,05
Ratei e risconti	10.363.195,29	10.497.370,06
<b>Totale del passivo</b>	<b>2.905.693.268,20</b>	<b>2.586.901.495,84</b>

Fonte: Elaborazione CDC su dati Rendiconto generale 2021

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto positivo pari a € 753.329.710,68, registrandosi un incremento rispetto all'esercizio 2020.

La variazione sul patrimonio netto della Giunta non corrisponde alla somma del patrimonio netto iniziale ridotto o incrementato, nel nostro caso, del risultato economico di esercizio, riscontrandosi un valore inferiore per € 2.773.432,51.

A tal proposito a pag. 8 della nota integrativa, allegato P.9, alla Relazione sulla gestione, è stato inserito il prospetto, redatto ai sensi del punto 4.36 di cui all'allegato 4.3 del D.lgs. 118/2011, e di seguito riportato, con il dettaglio delle rettifiche apportate al patrimonio netto iniziale.

**PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 2020\_2021 PRINCIPIO 4.36 ALL. 4/3 D.LGS 118/2011 e s.m.i.**

	2020	2021	differenze
Riserve	641.194.737,48	605.713.867,82	-35.480.869,66
risultato economico di esercizi precedenti	38.254.302,17	43.491.884,00	5.237.581,83
da capitale	602.940.435,31	500.756.238,82	-102.184.196,49
Risultato economico dell'esercizio	5.237.581,83	104.123.958,86	98.886.377,03
<b>totale patrimonio netto</b>	<b>646.432.319,31</b>	<b>753.329.710,68</b>	<b>106.897.391,37</b>
Risultato economico dell'esercizio			104.123.958,86
Rettifica del patrimonio netto (PN 2021 – PN 2020 – Risultato economico dell'esercizio 2021)			2.773.432,51

<b>Dettaglio rettifiche patrimonio netto</b>			
Descrizione Rettifica	dare	avere	Note
Rettifica per reversale 202106878 per VERSAMENTO SOMMA ERRONEAMENTE ACCREDITATA SUL CONTO ORDINARIO ANZICHE' SUL CONTO SANITA' PR.7579 il cui relativo mandato 202200128 e' stato registrato nel 2022			8.739,08
Rettifica Partecipazioni in imprese partecipate e controllare con il metodo del Patrimonio Netto sulla base degli ultimi bilanci approvati			21.470,00 Partecipazione Sviluppo Basilicata
Rettifica Partecipazioni in imprese partecipate e controllare con il metodo del Patrimonio Netto sulla base degli ultimi bilanci approvati.			548.764,80 Partecipazione SEL
Rettifica Partecipazioni in imprese partecipate e controllare con il metodo del Patrimonio Netto sulla base degli ultimi bilanci approvati			2.194.458,63 Partecipazione Acquedotto Lucano
Prima iscrizione tra le riserve indisponibili per Beni demaniali del Patrimonio Netto come da D.M. 1 settembre 2021	104.957.629,00	104.957.629,00	
<b>totale</b>	<b>104.957.629,00</b>	<b>107.731.061,51</b>	
<b>differenza dare/avere</b>			<b>2.773.432,51</b>

Nell'ambito del conto del patrimonio si evidenzia – come fenomeno rilevante - l'andamento dell'attivo circolante, per l'attivo, e dei debiti, per il passivo.

L'attivo circolante (al cui interno troviamo i crediti e le disponibilità liquide che sono in aumento rispetto al 2020) presenta un incremento di € 235.419.213,85 rispetto al 2020.

Anche i debiti presentano un incremento rispetto al precedente esercizio, pari ad € 211.708.921,31.

Tale situazione è la diretta conseguenza di quanto rilevato a proposito della gestione finanziaria sull'aggregato dei residui attivi e passivi, in relazione alla scarsa capacità di riscossione dei crediti e di pagamento dei debiti.

Con la relazione istruttoria, nel rilevare la mancata approvazione, da parte del Consiglio, del rendiconto relativo all'esercizio 2021 e, di conseguenza, la mancata approvazione da parte della Giunta del rendiconto integrato Giunta-consiglio e dei relativi prospetti integrati economico patrimoniali, si è chiesto di fornire ogni utile notizia.

Il Consiglio regionale, con la nota n. 6043-C del 10 novembre 2022, ha comunicato quanto segue:

*«Si provvederà, appena disponibile, alla trasmissione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di approvazione del rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2021 corredata di tutti gli elaborati ed allegati unitamente alla Relazione dell'Organo di Revisione economico finanziaria sulla proposta di Rendiconto 2021».*

## **2.7 Bilancio consolidato**

Ai sensi dell'art. 11 bis del D.lgs. n. 118/2011 "1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

- a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione".

L'art. 68 del sopra citato Decreto legislativo dispone che "11. La regione redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dal presente decreto.

2. Gli enti strumentali, le aziende e le società considerate nel bilancio consolidato della regione costituiscono il "Gruppo della regione".

3. Le regioni adottano lo schema di bilancio consolidato di cui all'allegato n. 11 del presente decreto.

4. Al bilancio consolidato del gruppo della regione sono allegati:

a) la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

5. Il bilancio consolidato è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione".

Con la nota istruttoria prot. 243 del 15/03/2022 (punto 2.1.1.) si è chiesto che venisse fornita copia del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021, se già predisposto dalla Regione, ai sensi dell'art. 11 bis del D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

La Regione sul punto, con la nota prot. 132473/12BA del 29 settembre 2022, ha precisato che il conto consolidato 2021 era in corso di elaborazione e verifica e sarebbe stato predisposto «...secondo gli attuali termini di legge, entro il 30/11/2022».

Con l'art. 26, comma 2-ter lett. b) del D.L. n. 17 del 1° marzo 2022 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 aprile 2022, n. 34) il termine per l'approvazione del bilancio consolidato relativo all'anno 2021 è stato fissato al 30/11/2022.

La Sezione, pertanto, si riserva di verificare il tempestivo adempimento in occasione della prossima parifica.

Relativamente al bilancio consolidato dell'esercizio 2020, sul quale pure la Sezione si era riservata la verifica, dal sito del Consiglio regionale si è provveduto ad acquisire la deliberazione Consiliare n. 361 del 30/11/2021, avente ad oggetto: «Bilancio consolidato 2020 "Gruppo Regione Basilicata"», che risulta approvata nei termini previsti dall'art. 11 quater del D.L. 52/2021, convertito in legge 87/2021.

Il Magistrato Relatore

Dott. Rocco LOTITO